CAMERA DI COMMERCIO
SASSARI

Osservatorio Economico 2022 Nord Sardegna

INFORMAZIONI
SOCIO-ECONOMICHE
TERRITORIALI

«Questo documento è un PDF interattivo, clicca sull'icona per tornare all'indice e muoverti tra i contenuti del Rapporto»

Il documento è stato realizzato da **Francesco Piredda** e **Gianmario Serra**, con la supervisione di **Pietro Esposito** (Segretario Generale dell'Ente) ed il coordinamento di **Monica Cugia** (responsabile del Servizio Promozione Economica e Statistica).

PREMESSA

Gentile Lettore,
così come accade ormai da tempo, anche quest'anno il nostro intento è quello di accompagnarti nell'approfondimento di alcuni temi, che potrebbero aiutarti a orientarti nella valutazione di determinate dinamiche economiche e sociali.
Ti ricordiamo che questo Osservatorio ha una funzione prettamente comunicativa e si rivolge a tutti coloro che sono interessati a capire, non solo come il nostro territorio si sta trasformando, ma anche come si sta adattando ai cambiamenti. Il nostro compito è quello di fornire degli spunti di riflessione, su base dati ufficiali, mentre il Tuo è quello di farti una opinione!
L'impostazione metodologica segue uno schema ormai collaudato, in cui il tema viene affrontato per ambito spaziale, generalmente partendo dal sistema regionale per arrivare al vero protagonista del documento: il territorio del Nord Sardegna. Ad arricchire e rendere più fluidi i concetti esposti, anche quest'anno, ci siamo serviti di tante infografiche, enfatizzando dati e statistiche ritenute maggiormente rilevanti.
La speranza, come ogni anno, è che anche l'Osservatorio Economico 2022 possa fornirti un punto di osservazione privilegiato e che, insieme a tutti gli altri documenti della Camera di Commercio di Sassari, ti sia utile per determinare le tue scelte, siano esse di natura imprenditoriale o meno.
Ti auguriamo una buona lettura.

CONTENUTI

01 SCENARIO DI SINTESI pag. 7

02 DINAMICA DELLE IMPRESE pag. 11

03 INNOVAZIONE E DIGITALE pag. 19

04 INTERSCAMBIO COMMERCIALE pag. 27

05 SVILUPPO DEMOGRAFICO pag. 35

06 MOVIMENTO TURISTICO pag. 43

07 ENERGIA E AMBIENTE pag. 51

08 ISTRUZIONE E FORMAZIONE pag. 59

09 PATRIMONIO CULTURALE pag. 67

10 LAVORO E OCCUPAZIONE pag. 75

11 MERCATO IMMOBILIARE pag. 83

12 SICUREZZA E GIUSTIZIA pag. 91

13 CONTABILITÀ ECONOMICA pag. 99

14 RETE METROPOLITANA DEL NORD SARDEGNA pag. 107

TERRITORIO

La **Sardegna**, con una superficie complessiva di 24.100 km², è per estensione la seconda isola del Mediterraneo, dopo la Sicilia, e la terza regione italiana dopo la Sicilia e il Piemonte. Ha una lunghezza massima di 270 Km tra i suoi punti più estremi (Punta Falcone a nord e Capo Teulada a sud) e una larghezza massima di 145 Km (da Capo dell'Argentiera a ovest, a Capo Comino ad est). A Nord è separata dalla Corsica dalle Bocche di Bonifacio, a ovest il Mar di Sardegna la separa dalle isole Baleari, a sud il Canale di Sardegna dalla Tunisia, a Est il mar Tirreno dalla penisola italica.

LE PROVINCE

Con la Legge regionale 4 febbraio 2016 n.2 sul riordino del sistema delle autonomie locali, la Regione Sardegna ha cancellato la provincia di Cagliari e le quattro province istituite nel 2001.
La nuova suddivisione amministrativa ha riallargato i confini della provincia di Sassari (66 comuni prima della riforma) includendovi i comuni della provincia di Olbia-Tempio (26 comuni). Ad oggi la provincia di Sassari comprende 92 comuni, due in più (Budoni e San Teodoro) rispetto alla configurazione amministrativa antecedente la riforma del 2001.
Il succedersi delle varie riforme non ha modificato il territorio di competenza dell'Ente Camerale che corrisponde all' "antico" territorio della Provincia di Sassari, antecedente la riforma del 2001 istitutiva delle otto province in Sardegna.
Anche il recente Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico - 8 agosto 2017 - di riordino delle Camere di Commercio ha confermato la competenza territoriale della Camera di Commercio di Sassari, che risulta pertanto composta da 90 Comuni (territorio delle ex Province di Sassari e di Olbia-Tempio, secondo la riforma del 2001, con esclusione dei Comuni di Budoni e San Teodoro).

01

SCENARIO DI SINTESI

SCENARIO DI SINTESI
I PRINCIPALI DATI DEL NORD SARDEGNA

Dinamica delle Imprese

Nel 2021 il tessuto imprenditoriale sardo e del Nord Sardegna cresce più della media nazionale. Con un tasso di crescita del 2,7%, il territorio di competenza della Camera di Commercio di Sassari esprime una delle migliori performance degli ultimi anni. Nel 2021 le imprese iscritte sono 3.252, nettamente superiori alle 1.761 cessazioni non d'ufficio.

IMPRESE
45.871
CRESCITA
+2,7%

Innovazione e Digitale

IMPRESE ICT
977
STARTUP
62

In aumento di quasi il 2% le imprese dell'ICT, in particolare le imprese nel settore dell'analisi dati e creazione di portali web, che crescono nell'ultimo anno 2021 di 14 unità nel Nord Sardegna.. Le STARTUP, imprese ad alto contenuto tecnologico, sono 62 e si caratterizzano per avere piccole dimensioni, in termini di capitale, fatturato e addetti. Calano drasticamente i reati di contraffazione, in particolare nel sassarese.

Interscambio Commerciale

Forte ripresa degli interscambi commerciali nel Nord Sardegna. Le importazioni crescono, rispetto al 2020, di oltre 70 milioni di euro, in termini percentuali un +22%. Segno positivo anche per le esportazioni che sfiorano quota 200 milioni di euro, quasi 30 milioni in più se confrontate con il valore dell'anno precedente. Il deficit commerciale, nel 2021, supera i 200 milioni di euro.

EXPORT
199,0
Mil. €

IMPORT
406,9
Mil. €

Sviluppo Demografico

RESIDENTI
476.357
VARIAZIONE
-8.050

L'evoluzione demografica dell'Isola, da anni alle prese con il fenomeno dello spopolamento, nel corso del 2020 ha dovuto affrontare anche la crisi sanitaria. I numeri sono pesanti per tutti i territori dell'Isola. Nel Nord Sardegna il numero dei residenti, nell'anno del COVID-19, ha segnato una riduzione di oltre 8 mila persone, un calo dell'1,7%, superiore all'1,3% registrato a livello regionale.

Movimento Turistico

I dati provvisori relativi ai primi 9 mesi del 2021, rilasciati dall'Istat, indicano la Sardegna come la regione in Italia con la crescita delle presenze più pronunciata nelle strutture ricettive rispetto allo stesso periodo del 2020. Purtroppo questo non basta per tornare ai dati pre-pandemici ma fa ben sperare per la nuova stagione 2022. Riprendono anche gli arrivi negli scali portuali e aeroportuali.

PRESENZE 2021/2020

CRESCITA

+62,8%

Energia e Ambiente

PRODUZIONE ENERGIA

4.329

GWh

variazione

-9,8%

Con una produzione netta di energia elettrica pari a 4.329 GWh, in calo del 9,8% rispetto al 2019, il Nord Sardegna produce circa il 37% dell'energia complessiva regionale. In provincia di Sassari, in linea con gli atri territori, si registra una flessione del 6,3% dei consumi. A livello regionale, la contrazione dei consumi è da imputare principalmente al comparto industriale.

Istruzione e Formazione

In caduta libera il numero di studenti iscritti nelle scuole di ogni ordine e grado nel Nord Sardegna, risultato dell'incessante calo demografico in atto nell'isola. Sempre più giovani ottengono un diploma di scuola superiore e sempre meno quelli che decidono di abbandonare gli studi. Gli indirizzi scientifici e classici sono quelli più scelti dagli studenti, così come gli indirizzi sanitari tra i percorsi universitari.

STUDENTI

63.174

LAUREATI UNISS

2.313

Patrimonio Culturale

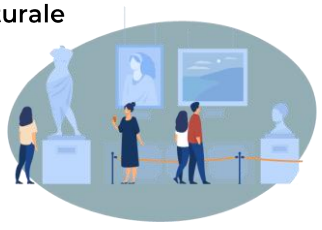
VISITATORI

34.336

IMPRESE CREATIVE

680

Crollano i dati sulle presenze nei luoghi della cultura in Sardegna, causa le chiusure forzate determinate dall'emergenza COVID-19. Seppur lentamente, nel Nord Sardegna la ripresa è cominciata. Oggi, il tessuto imprenditoriale della filiera conta 680 imprese attive e 1.768 addetti impiegati, valori leggermente superiori rispetto all'anno della pandemia.



OCCUPATI
165.715

ASSUNTI NEL 2021
88.658

Lavoro e Occupazione

In aumento nell'isola le forze lavoro e gli occupati. Nel Nord Sardegna dei 165mila lavoratori, 120mila sono dipendenti e i restanti 45mila autonomi. Il manifatturiero, tra i settori di attività, fa segnare una crescita di occupati a doppia cifra pari a +23% rispetto al 2020. Tra gli assunti nel 2021 quasi il 40% sono stagionali, tasso più alto dell'isola.

Mercato Immobiliare

Il mattone rimane ancora un buon investimento nel Nord Sardegna e nell'ultimo anno il volume di compravendite di immobili residenziali è cresciuto del 34,1%, con un numero di transazioni pari a 6.377. Con oltre 1.920 transazioni nel 2021, il settore non residenziale del sassarese conferma in tutti i segmenti un recupero dei volumi di compravendite persi nel 2020.

RESIDENZIALI
compravendite
9.796

transazioni
6.377
abitative

Sicurezza e Giustizia

REATI
13.455
-5%

INFORTUNI
3.686

Al minimo storico i numeri sulla criminalità, complice il lockdown. Lo scenario presente racconta nel sassarese di un maggiore senso di legalità, con una riduzione di oltre il 5% dei reati denunciati rispetto al 2019. In aumento le frodi informatiche che solo nella provincia di Sassari sono state 2.090 nel 2020. Diminuiscono invece le denunce per infortuni sul lavoro (-3,3%), così come quelle per malattie professionali (-30,5%).

Contabilità Economica

PIL e Valore aggiunto regionale in forte calo nel 2020. Ci si aspettava una contrazione nell'anno della pandemia, ma in Sardegna la perdita di oltre 8 punti percentuali del PIL è risultata tra le più pesanti d'Italia. I dati del Dipartimento delle finanze confermano la riduzione del numero dei contribuenti in linea con l'evoluzione della popolazione.

PIL 2020
31,2 mld

2020/2019
8,5%

02

DINAMICA DELLE IMPRESE

Elaborazioni su dati di fonte:
Infocamere Stockview

Segnali di resistenza del tessuto imprenditoriale

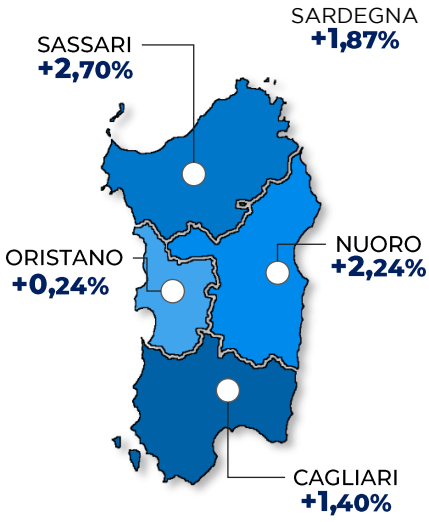
IN SINTESI

La dinamica demografica delle imprese sembra essere uno dei pochi aspetti che non ha risentito dell'effetto pandemico degli ultimi 2 anni.
Sia a livello nazionale che regionale si registra, nel biennio 2020-2021, il trend positivo del numero delle attività imprenditoriali, con un'intensità maggiore in Sardegna rispetto alla media italiana.
La vivacità che ha caratterizzato le nuove aperture, in controtendenza con la flessione delle cessazioni, ha fatto registrare saldi positivi come mai si erano visti negli anni pre-Covid.
Nel 2021 si segnala anche il buon recupero del numero degli addetti persi l'anno precedente, in particolare in Sardegna dove lo scostamento rispetto al 2019 è risultato molto vicino allo zero percento. Nel nord dell'Isola si intravedono buoni segnali di ripresa occupazionale soprattutto nei comparti dei servizi e delle attività legate al turismo.

Il sistema imprenditoriale in Sardegna

Il confronto regionale nel 2021 pone la Sardegna al **4° posto nella classifica per tasso di crescita**. Il saldo positivo tra le 8.824 nuove iscrizioni e le 5.635 chiusure generano un tasso del +1,87%, superiore al +1,42% della media nazionale. Fanno meglio dell'Isola solo il Lazio (+2,16%), Campania (+2,11%) e la Puglia (+2,06%).
Nonostante la fase espansiva, il dato è ancora influenzato dalla **contrazione «innaturale» delle cessazioni**, fenomeno che ha caratterizzato tutto il periodo pandemico, che impone una dovuta cautela nell'affermare la positività della congiuntura economica. L'analisi territoriale evidenzia una **crescita generalizzata** da nord a sud dell'Isola, con il territorio sassarese che segna un ottimo +2,70%.

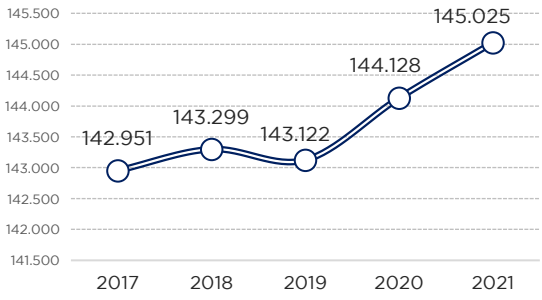
TASSO DI CRESCITA PROVINCIALE 2021



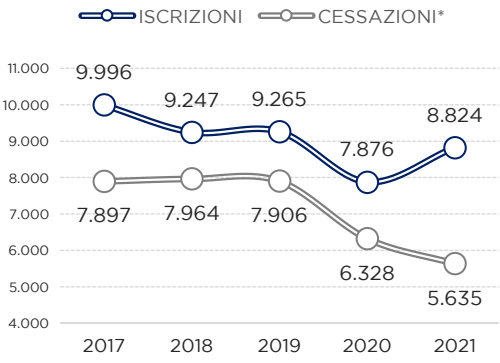
A fine 2021 il numero delle **imprese attive** presenti nei registri camerali sardi, pari a 145.025 unità, è il più alto degli ultimi anni. Per trovare una consistenza superiore bisogna tornare al 2012, quando le attività erano oltre 146 mila.

EVOLUZIONE IMPRESE ATTIVE 2017-2021

Rispetto al 2017 le imprese attive aumentano di oltre 2.000 unità con una **crescita complessiva del +1,5%**



ISCRIZIONI E CESSAZIONI* 2017-2021

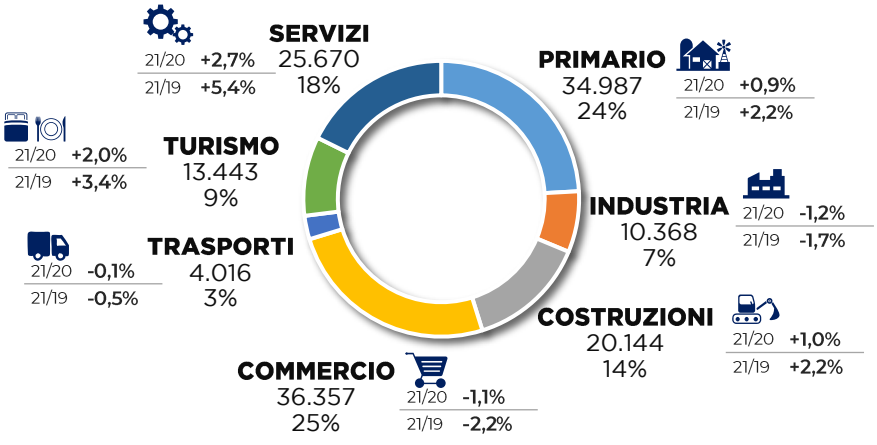


*al netto delle cessazioni d'ufficio

Le dinamiche settoriali

Circa la metà delle imprese in Sardegna svolgono attività legate al mondo agricolo o commerciale. Le performance dei due settori, nel 2021, sono diametralmente opposte. Il confronto temporale con il 2020 e il 2019, infatti, evidenzia risultati positivi per il comparto «**primario**» e negativi per quello del «**commercio**».
Le **difficoltà delle attività di vendita al dettaglio**, da quantificare con la perdita di oltre 1.500 imprese nell'ultimo biennio, sono solo la coda di una lunga crisi che attanaglia il settore e va al di là del periodo pandemico. Frenano bruscamente gli esercizi **ambulanti** (417 imprese perse dal 2019), il commercio dell'**abbigliamento** (-115 attività) e gli ipermercati e **minimercati** (-102 unità).
Cresce negli ultimi 2 anni la base dimensionale del comparto turistico, principalmente grazie alle attività dell'«**alloggio**» (da 1.589 imprese nel 2019 a 1.855 a fine 2021) e della «**ristorazione**» (+168 nei 2 anni di analisi). Respirano, finalmente, le «costruzioni» che nel 2021 sono cresciute di un punto percentuale rispetto al 2020 e del 2,2% rispetto al 2019.
Nel variegato mondo dei «**servizi**» si segnala il buon momento per le «**attività immobiliari**», spinti dalla ripresa del comparto dell'edilizia, e per quelle legate alla «**cura della persona**».

EVOLUZIONE IMPRESE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA
Imprese attive e variazione % **2021/2020** e **2021/2019**

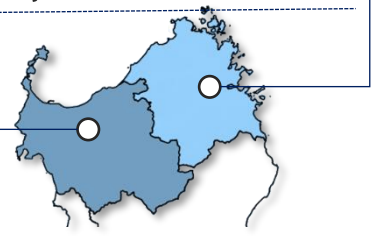


Le imprese nel Nord Sardegna

Con 45.871 imprese attive il territorio di competenza della Camera di Commercio di Sassari chiude il 2021 con **il più alto numero di attività degli ultimi 5 anni**. Dopo la flessione del 2019 il tessuto imprenditoriale del Nord Sardegna punta a quota 46 mila imprese, dato superato l'ultima volta nel 2016. L'ottima risposta è da ricercare nell'**elevato numero di iscrizioni** presentate nel corso del 2021. Se a livello nazionale e regionale le nuove aperture non hanno raggiunto i livelli pre-pandemici, nella provincia di Sassari, con oltre 3.200 iscrizioni si supera il numero registrato nel 2018 e 2019. Il tasso di crescita nel 2021, pari a +2,70%, è **da imputare principalmente alla zona gallurese** che chiude l'anno con un ottimo +3,27%. Il nord ovest dell'Isola si ferma a + 2,32%. Per effetto delle **cessazioni d'ufficio** il numero delle imprese attive nel territorio sassarese diminuiscono dello 0,3% mentre crescono dello 0,6% a nord est.

I 2 TERRITORI DEL NORD SARDEGNA
anno 2021 e confronto con il 2020

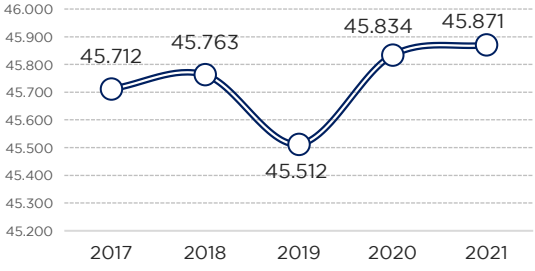
SASSARESE		GALLURESE
27.806 (-0,3%)	ATTIVE	**18.065** (+0,6%)
1.868 (+19,6%)	ISCRIZIONI	**1.384** (+31,3%)
1.095 (-9,4%)	CESSAZIONI*	**1.095** (-12,9%)
773 (+119,0%)	SALDO	**666** (+148,4%)
+2,32%	CRESCITA	**+3,27%**



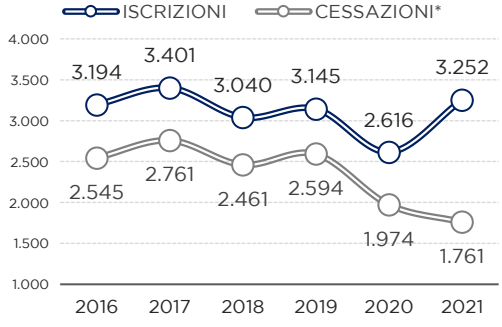
*al netto delle cessazioni d'ufficio

EVOLUZIONE IMPRESE ATTIVE 2017-2021

Bisogna tornare indietro all'anno 2016 per trovare un numero di imprese attive superiori a quelle del 2021.



ISCRIZIONI E CESSAZIONI* 2017-2021

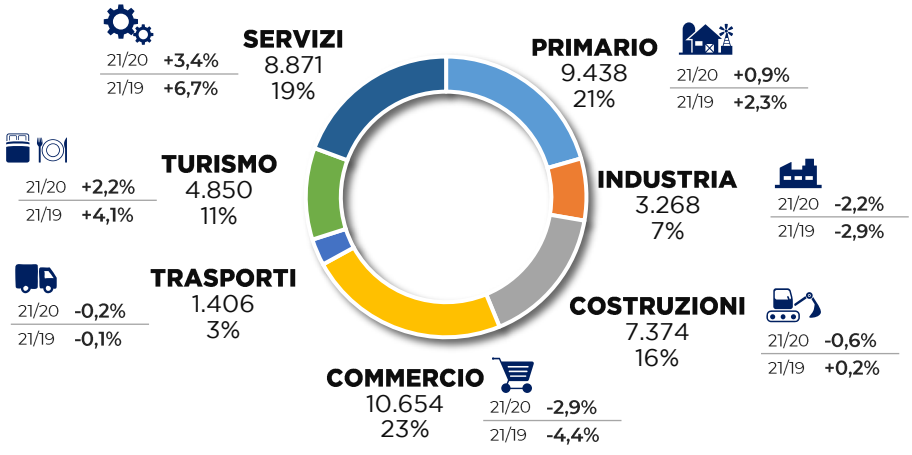


*al netto delle cessazioni d'ufficio

Le dinamiche settoriali

Il tessuto imprenditoriale del Nord Sardegna invia due segnali nettamente contrastanti tra loro. Il primo, positivo, proviene dal forte aumento del numero delle imprese legate ai «**servizi**», il secondo, estremamente negativo, viene inviato dal settore del «**commercio**». Negli ultimi anni si registra la forte richiesta da parte di privati e imprese di «**servizi professionali**» che possano anticipare o cogliere le mutazioni dei mercati. Le «**attività scientifiche e tecniche**» sono quelle che dal 2019 fanno segnare un'espansione a doppia cifra, pari a +12,3%, seconde solo alle «**attività immobiliari**» (+13,1%).
Purtroppo lo stesso non si può dire per le imprese del «commercio» che nell'ultimo biennio perdono quasi 500 attività. Circa la metà di queste sono iniziative del «**commercio ambulante**», tipologia di vendita al dettaglio che da ormai diversi anni accusa pesanti difficoltà.
Cresce la base imprenditoriale della ristorazione, in questa analisi inserite nel «**turismo**», che spingono l'intero comparto con 191 unità in più rispetto all'anno pre-pandemico. Nello stesso settore spiccano 111 imprese in più nell'ospitalità extra-alberghiera, rappresentati principalmente da «**alloggi privati**», tipologia che negli ultimi anni ha preso il posto dei «**bed & breakfast**», fenomeno dovuto alla presenza di una più stringente regolamentazione per questi ultimi.

EVOLUZIONE IMPRESE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA
Imprese attive e variazione % **2021/2020** e **2021/2019**



L'impatto sull'occupazione

Sono oltre 156 mila gli addetti che operano nelle quasi 46 mila imprese attive nel Nord Sardegna. Il livello cresce rispetto al 2020 di circa 5.500 unità, recuperando la perdita occupazionale del primo anno pandemico. A ridare slancio al lavoro sono principalmente i settori del «turismo» (+1.972 addetti rispetto al 2020) e dei «servizi» (+1.658 unità). I due comparti sono anche quelli che assorbono la maggior quota di occupati, impegnando complessivamente i 2/3 degli addetti totali.

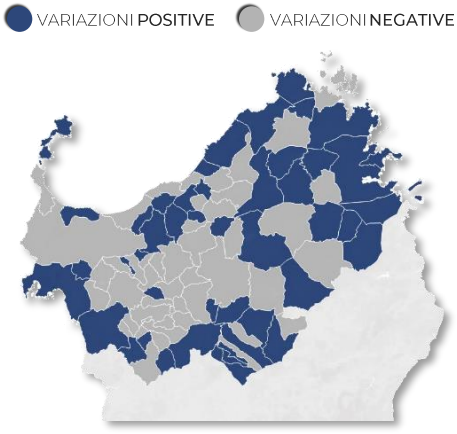
NUMERO ADDETTI NEL 2021 E VARIAZIONE ANNI PRECEDENTI

PRIMARIO	INDUSTRIA	COSTRUZIONI	COMMERCIO	TRASPORTI	TURISMO	SERVIZI
9.372	**13.600**	**18.960**	**25.322**	**8.703**	**22.085**	**26.437**
21/20 **+3,8%**	21/20 **+1,8%**	21/20 **+4,4%**	21/20 **+0,5%**	21/20 **+4,0%**	21/20 **+9,8%**	21/20 **+6,7%**
21/19 **-3,2%**	21/19 **+0,6%**	21/19 **+3,9%**	21/19 **+2,3%**	21/19 **+0,3%**	21/19 **-0,1%**	21/19 **+1,0%**

Le performance comunali

Nella cartina sono evidenti gli **effetti positivi della maggiore vocazione turistica** di alcune zone dell'Isola. I comuni costieri del nord est, fatta eccezione per Palau e La Maddalena, registrano, nel corso del 2021, una variazione positiva.
Meno bene i principali comuni costieri del nord ovest, in particolare il comune di **Sorso (-44 imprese) e Sassari che perde 42 imprese rispetto al 2020**.
Complessivamente, i comuni del Nord Sardegna che registrano una variazione positiva sono 43, contro 40 amministrazioni che vedono ridurre la propria struttura imprenditoriale. Solo 7 comuni confermano la numerosità dell'anno 2020. I comuni più performanti sono **Olbia (+60 imprese) e Alghero (+35 unità)**.

NORD SARDEGNA* – ANALISI COMUNALE
Variazione imprese attive 2021-2020



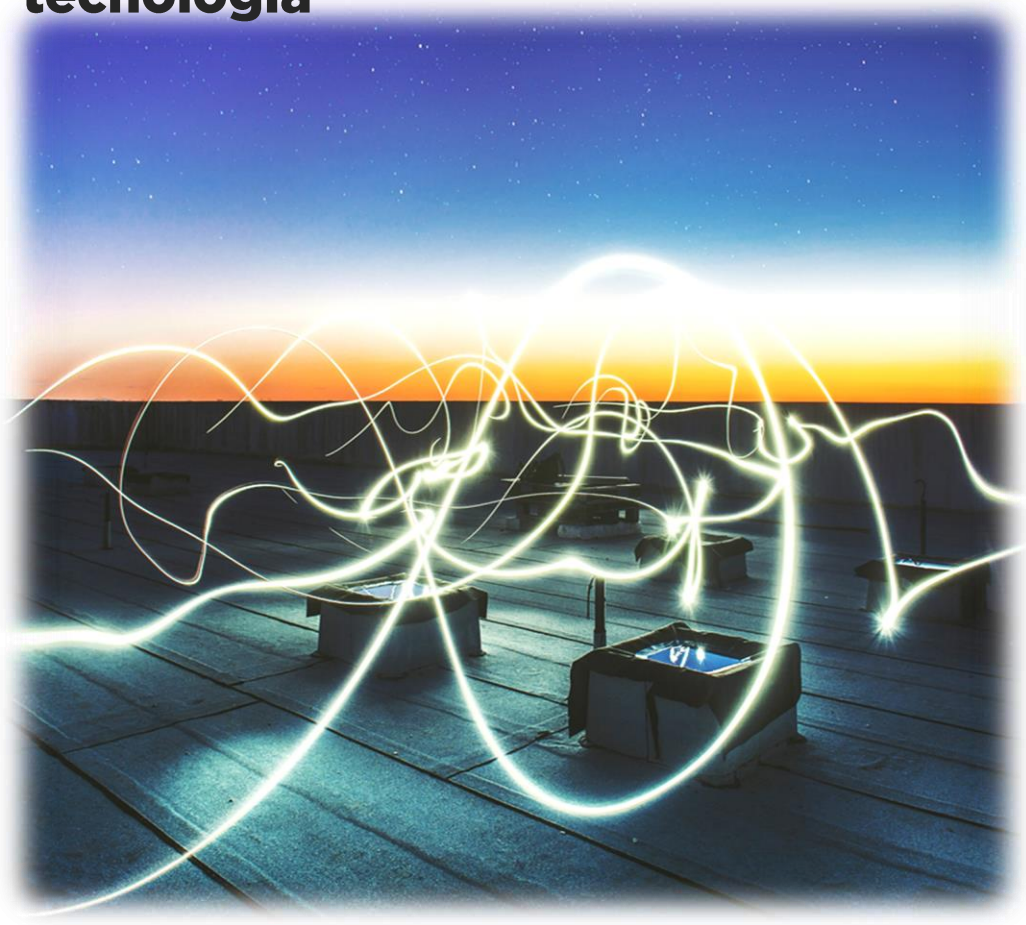
*territorio di competenza della Camera di Commercio di Sassari (90 comuni)

03

INNOVAZIONE E DIGITALE

Elaborazioni su dati di fonte:
ISTAT BES, Infocamere Stock view

Competitività del territorio, tra informazione, comunicazione e tecnologia



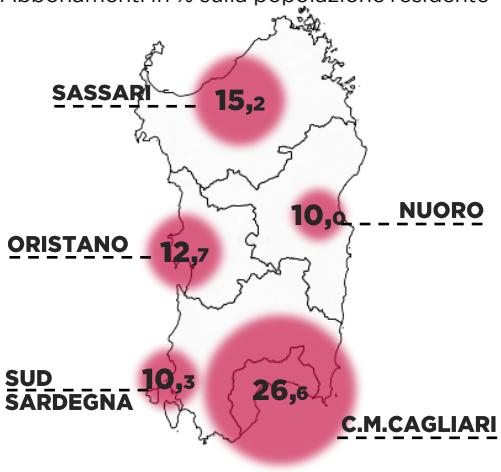
IN SINTESI

In Sardegna l'innovazione tecnologica viaggia a due velocità: in linea rispetto al dato nazionale per numero PC e disponibilità di connessioni, ma fortemente in ritardo per intensità della ricerca e propensione alla brevettazione. Le imprese dell'ICT, nell'ultimo anno, non variano per numero e addetti, e il peso del settore, rispetto al tessuto imprenditoriale nel suo complesso, è del 2,26% per numero di imprese. Sul fronte STARTUP l'istantanea descrive piccole società sia per capitali investiti, per addetti impiegati che per fatturati prodotti. Nel Nord Sardegna sono 62 le imprese ad alto contenuto tecnologico iscritte nella sezione delle STARTUP e 19 sono nate nel 2021. In linea con gli anni precedenti il numero di brevetti e di marchi sia depositati che registrati, mentre calano drasticamente i reati di contraffazione, in particolare nel sassarese.

L'innovazione e l'ICT in Sardegna

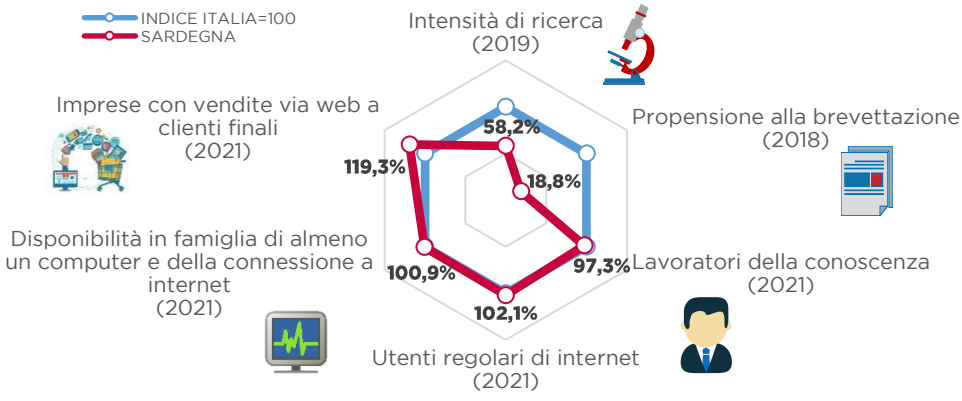
L'innovazione tecnologica in Sardegna è ancora poco sviluppata. I principali indicatori su «innovazione, ricerca e creatività», pubblicati nel «Rapporto BES 2021» dall'Istat, **raccontano del pesante gap tecnologico e innovativo** del tessuto imprenditoriale dell'isola rispetto al dato nazionale. Malgrado la percentuale di imprese sarde che utilizzano il commercio elettronico per le proprie vendite sul web sia abbondantemente sopra la media nazionale, così come la diffusione di computer, connessioni nelle famiglie e numero di utenti «naviganti», **rimangono ancora troppo bassi gli investimenti nella ricerca e nella brevettazione**, rispettivamente il 58,2% e il 18,8% rispetto alla media nazionale.

PENETRAZIONE BANDA ULTRA LARGA 2020
Abbonamenti in % sulla popolazione residente



La Città metropolitana di Cagliari è quarta in Italia per diffusione della banda ultra larga, mentre il Nord Sardegna 85'esimo.

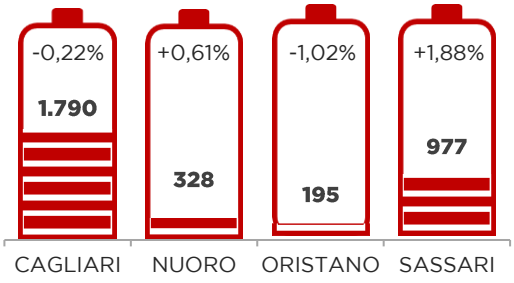
INDICATORI DI INNOVAZIONE E RICERCA 2021
Numeri indici Sardegna, base Italia=100



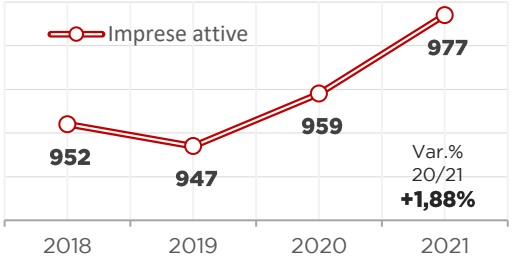
Le imprese dell'ICT nel Nord Sardegna

Il comparto dell'ICT, in Sardegna nel 2021, si compone di 3.290 imprese attive e 8.591 addetti e l'incidenza, rispetto al tessuto imprenditoriale regionale, è del 2,26% per numero di imprese e del 5,5% per addetti. Nell'ultimo anno nell'isola, secondo i dati di Infocamere, **le imprese attive crescono di 14 unità** (+0,43%), **performance imputabile quasi totalmente al Nord Sardegna** che, in controtendenza rispetto agli altri territori, fa segnare un +1,88% passando da 959 a 977 attività. Nel cagliaritano si concentrano circa il 54% delle imprese del comparto regionale (1.790), mentre nel Nord Sardegna si sfiora quota 30%.

IMPRESE ICT PER PROVINCIA 2021
Valori assoluti 2021 e variazione % 20/21



IMPRESE ICT NORD SARDEGNA 2021
Trend assoluti 2021 e variazione % 20/21



In chiaroscuro la filiera ICT del Nord Sardegna, sul fronte attività e addetti. Crescono di numero le iniziative imprenditoriali impegnate nell'analisi dati e creazione di portali web, sia quelle per la produzione di software, che insieme rappresentano circa il 70% del comparto, mentre faticano a tenere il passo quelle legate all'assistenza e riparazione e al commercio di hardware.

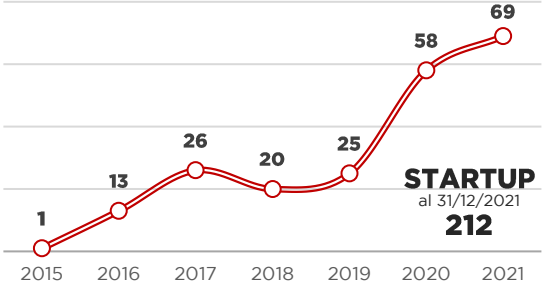
ICT PER SETTORE DI ATTIVITÀ NORD SARDEGNA 2021
Imprese e addetti e variazione % 20/21

	ASSISTENZA E RIPARAZIONE	ATTIVITÀ DI TELE COMUNICAZIONI	COMMERCIO HARDWARE	FABBRICAZIONE PC E COMPONENTI	INDUSTRIA DEI CONTENUTI	PRODUZIONE SOFTWARE	ANALISI DATI E PORTALI WEB
IMPRESE	114(-5)	36(-1)	34(-1)	24(0)	93(+2)	134(+9)	542(+14)
ADDETTI	202(-20)	60(+1)	118(+8)	103(+1)	112(-6)	326(+11)	1.139(+22)

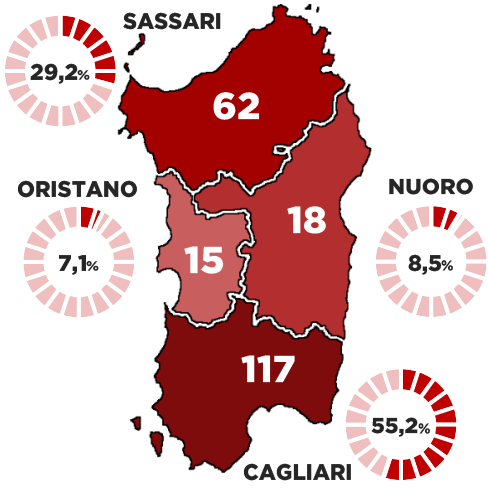
Le STARTUP innovative in Sardegna

Al termine del 2021 in Italia le Startup innovative presenti nella sezione speciale del registro delle imprese risultano 14.077. **Di queste solo 212 sono sarde, l'1,51% del totale nazionale e il 2,53% delle società di capitali dell'isola**. In provincia di Cagliari ne risiedono 117 imprese, il 55% del totale regionale e quasi il 30% nel sassarese.

STARTUP PER ANNO DI ISCRIZIONE
Numero di STARTUP in Sardegna al 31/12/2021



STARTUP PER TERRITORIO 2021
Numero di STARTUP e incidenza % provinciale



STARTUP PER NATURA GIURIDICA E AMBITO

Le SRL rappresentano la quasi totalità delle compagini sociali delle startup, pari al 91,5%. Solo 4 hanno una vocazione sociale e 26 imprese, più dell'11% del totale sono ad alto contenuto tecnologico in ambito energetico, **per rispondere al «Green deal» e la neutralità climatica entro il 2050.** Il settore di attività con il maggiore peso è quello dei servizi alle imprese con il 76,4%, seguite dal manifatturiero con il 13,2%.

STARTUP PER SETTORE ATTIVITÀ 2021
Numero di STARTUP e incidenza percentuale

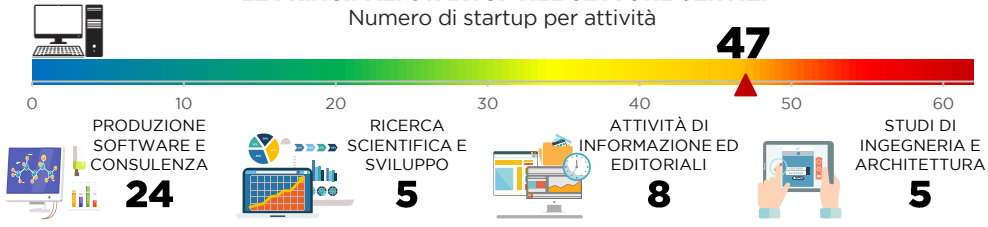
SERVIZI	TRASPORTI	COMMERCIO
162	1	8
(76,4%)	(0,5%)	(3,8%)

AGRICOLTURA	ALTRO	MANIFATTURIERO
6	7	28
(2,8%)	(3,3%)	(13,2%)

Le STARTUP innovative del Nord Sardegna

Delle 62 imprese ad alto contenuto tecnologico del Nord Sardegna iscritte nella sezione delle STARTUP, **19 sono nate nel 2021**. L'unica forma giuridica adottata è la SRL, e per quel che riguarda la distribuzione per settori di attività **47 rientrano tra i servizi, di cui 24 nella produzione di software e consulenza**, 12 nell'industria e artigianato e 3 nel commercio al dettaglio. Tenuto conto dei dati a disposizione oltre il 40% delle imprese dichiarano un fatturato inferiore ai 100mila €, mentre nove non superano i 500mila €. **Sul fronte occupazionale, 3 imprese, 2 di Sassari e 1 di Alghero, rientrano nella classe sino a 9 addetti**, mentre tutte le altre non superano i 4 occupati per impresa. Il dato sul capitale infine conferma le ridotte dimensioni in quanto 22 non superano i 5mila€ di capitale versato e altre 28 i 10mila.

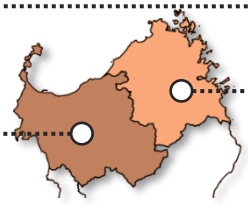
LE PRINCIPALI STARTUP NEL SETTORE SERVIZI
Numero di startup per attività



Osservando le compagini sociali le startup innovative del Nord Sardegna con una prevalenza femminile sono 9, perlopiù nei servizi, di cui **5 composte «esclusivamente da donne», 4 nel sassarese e 1 nell'area di Olbia, precisamente a Sant'Antonio di Gallura**, che peraltro è anche l'unica startup composta da donne straniere. Le startup a prevalenza giovanile sono 10, di cui 8 composte esclusivamente da under 35, 7 localizzate nel sassarese, in diminuzione di 3 unità rispetto al 2020, mentre ancora bassa rimane l'incidenza delle startup straniere che nel 2021 non superano le 3 unità.

I 2 TERRITORI DEL NORD SARDEGNA
Anno 2021 e confronto con il 2020

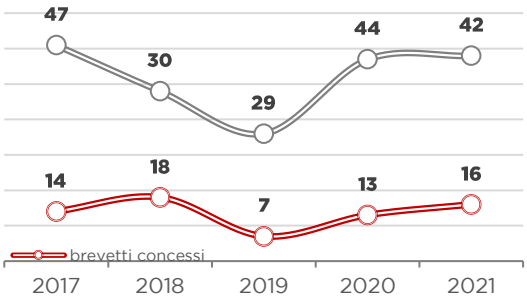
SASSARESE		GALLURESE
45 (+18,4%)	STARTUP	17 (+70,0%)
8 (0%)	PREVALENZA FEMMINILE	1 (-66,7%)
8 (-27,3%)	PREVALENZA GIOVANILE	3 (+50,0%)
1 (0,0%)	PREVALENZA STRANIERA	2 (+100,0%)



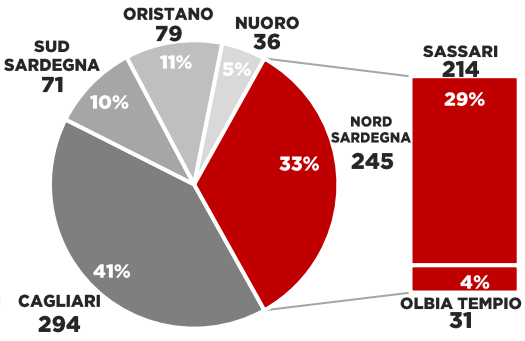
Marchi, brevetti e disegni industriali

In Italia nel 2021 sono state depositate 13.077 domande di brevetto, tra invenzioni industriali e modelli di utilità, di cui 12.384, **pari al 94,6% con deposito online e solo il 5% attraverso le CCIAA del territorio**. 42 richieste provengono dalla Sardegna e 16 sono stati i brevetti concessi nell'isola nello stesso anno, di cui **6 nel cagliaritano, 5 nell'oristanese e 5 nel sassarese**. Più consistenti i numeri dei marchi, segni usati per contraddistinguere i prodotti aziendali, 908 depositati e 725 registrati nella regione nel 2021, di cui 245, pari al 34% nel Nord Sardegna.

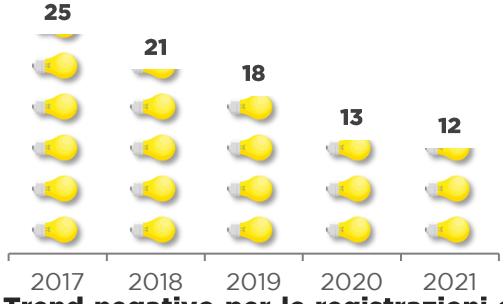
TREND DEI BREVETTI IN SARDEGNA



MARCHI REGISTRATI IN SARDEGNA



DISEGNI INDUSTRIALI REGISTRATI NEL 2021



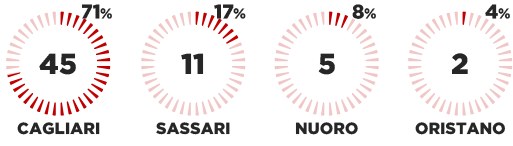
Trend negativo per le registrazioni di disegni industriali in Sardegna, che negli ultimi 5 anni si sono dimezzate. Nel 2021, 7 dei 12 disegni provengono dal Nord Sardegna, 4 di Sassari e 3 di Olbia Tempio

LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE

Diminuiscono drasticamente i reati di contraffazione denunciati in Sardegna, **che nel 2020 scendono a quota 63 rispetto ai 105 di due anni prima**, un calo di circa il 12,5% dovuto in particolare alla contrazione del fenomeno nella Provincia di Sassari che passa da 36 a 11 denunce (-47,6%) nel biennio 2018/20.

REATI DI CONTRAFFAZIONE NEL 2020

Numero di denunce e peso % per territorio



04

IMPORT-EXPORT

Elaborazioni su dati di fonte:
Istat, coeweb.istat.it

Riprendono i flussi commerciali da e verso l'estero

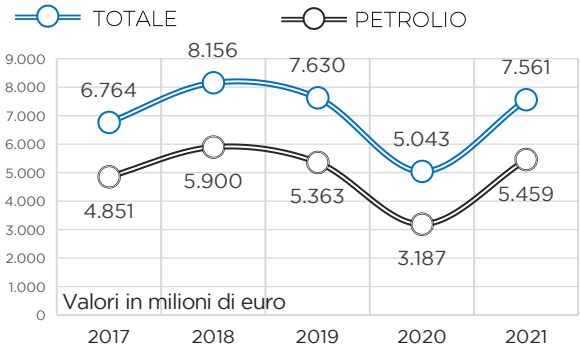
IN SINTESI

Riprende quota, con numeri molto simili all'anno pre-pandemico, l'interscambio commerciale regionale. Il ritrovato dinamismo della domanda estera si concretizza, nel 2021 rispetto all'anno precedente, con la crescita del valore delle esportazioni e delle importazioni rispettivamente del 63 e 50%.
Anche nel 2021 è evidente la dipendenza strutturale dal comparto petrolifero che incide per oltre il 70% sia per le importazioni che per le esportazioni.
L'espansione delle vendite all'estero dei prodotti legati alla metallurgia e ai prodotti alimentari, tra i pochi che non sono stati influenzati dalle restrizioni attuate nel 2020, permette di superare abbondantemente i livelli pre-covid e contiene la perdita del valore totale esportato a soli 2 punti percentuali rispetto al 2019. Peggiora la bilancia commerciale che, nel 2021, segna un passivo superiore a 2 miliardi di euro.

Interscambio commerciale in Sardegna

Dopo il crollo del 2020 l'interscambio commerciale torna ai livelli degli anni pre-pandemici. Le **esportazioni** crescono di oltre 60 punti percentuali e tornano abbondantemente sopra quota 5 miliardi di euro, ben 2,1 miliardi in più rispetto al 2020. Rimbalzo poderoso anche per le **importazioni** che, nell'ultimo anno, aumentano di 2,5 miliardi e si portano a quota 7,5 miliardi di euro. L'evoluzione espansiva è ancor più meritevole di lode se si considera che anche il 2021 non è stato esente da restrizioni e, soprattutto, che le aziende si sono trovate a dover riorganizzare i loro piani strategici e organizzativi, innescando un nuovo processo di re-industrializzazione.

IMPORTAZIONI TOTALI E DI PETROLIO GREGGIO



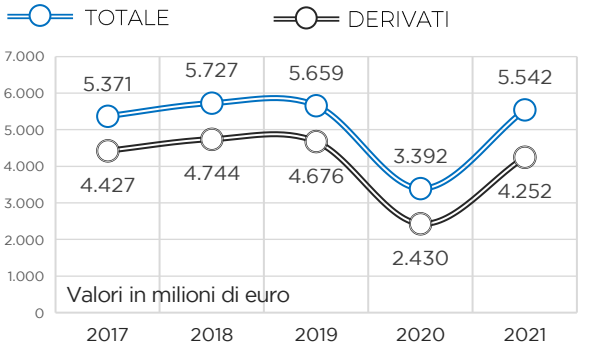
IL PETROLIO GREGGIO

Il valore delle importazioni del petrolio nel 2021 è superiore sia di quello registrato nel 2020 che di quello del 2019. Nell'ultimo anno gli acquisti di greggio sono stati pari a poco meno di 5,5 miliardi di euro, con un incremento superiore a 2 miliardi rispetto al 2020. L'Azerbaigian, con un valore di 1,4 miliardi di euro, si conferma il principale mercato di approvvigionamento di petrolio.

LA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO

Considerando che oltre 2/3 delle esportazioni sono da attribuire ai prodotti ottenuti dalla raffinazione del petrolio è più che normale che le dinamiche di espansione o contrazione delle vendite e acquisti all'estero siano legate al loro valore.
Il fenomeno è evidente nei grafici sull'evoluzione delle importazioni ed esportazioni degli ultimi 5 anni.

ESPORTAZIONI TOTALI E DI DERIVATI DAL PETROLIO



Contributo provinciale e settoriale

Un 2021 caratterizzato dal **segno più** per tutti i macrosettori economici. Nell'esteso mondo delle attività manifatturiere non spinge solo il settore petrolifero, che comunque genera oltre il 90% della crescita delle esportazioni, ma si assiste anche al rimbalzo delle vendite all'estero dei **prodotti in metallo** (+31,2% rispetto al 2020), di quelli **chimici** (+20,6%) e dei trasformati delle **industrie alimentari** (+11,7%). Importante trend positivo per i prodotti delle attività di **raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti** che con 35 milioni di euro nel 2021 superano abbondantemente i 16 milioni del 2020 e i 21 milioni del 2019. Anche le **attività estrattive** e i **prodotti agricoli** registrano nell'ultimo anno un valore maggiore rispetto ai due anni precedenti. La cartina mostra la crescita dell'interscambio commerciale in tutti i territori amministrativi.

ESPORTAZIONI MACROSETTORIALI 2021
Valori in milioni di euro

MANIFATTURIERO
5.225,2 (+62,4%)

PROVVISTE DI BORDO
199,0 (+83,7%)

ESTRAZIONE
59,3 (+69,5%)

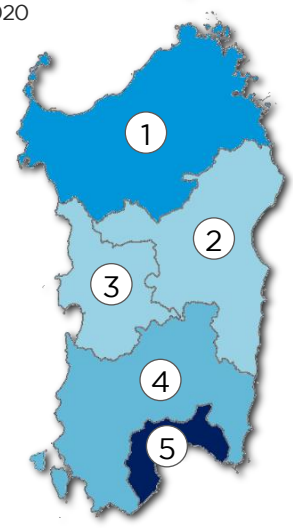
TRATTAMENTO RIFIUTI
34,9 (+116,5%)

PRIMARIO
23,4 (+51,1%)

ALTRO
0,3 (+76,9%)

ESPORTAZIONI, IMPORTAZIONI E BILANCIA COMMERCIALE 2021
Valori in milioni di euro e variazione 2021/2020

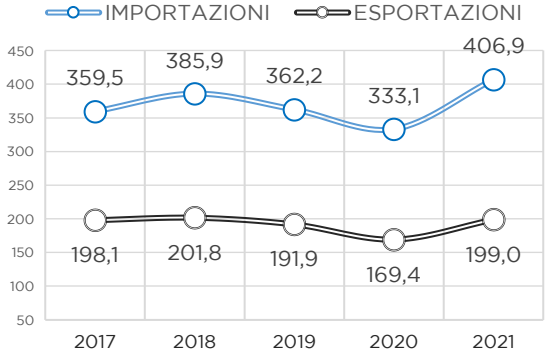
	esportazioni	importazioni	bilancia commerciale
1	**SASSARI** **199,0** +17,5%	**406,9** +22,2%	**SASSARI** **-207,9** +27,0%
2	**NUORO** **79,2** +58,3%	**69,9** +32,4%	**NUORO** **+9,2** -422,4%
3	**ORISTANO** **78,7** +46,3%	**268,5** +15,7%	**ORISTANO** **-189,8** +6,5%
4	**SUD SARDEGNA** **149,4** +10,4%	**495,3** +17,1%	**SUD SARDEGNA** **+345,8** +20,2%
5	**CM di CAGLIARI** **5.036,0** +68,8%	**6.320,0** +57,9%	**CM di CAGLIARI** **-1.284,0** +22,3%



Scambi commerciali nel Nord Sardegna

Impennata dei flussi commerciali in entrata e in uscita che valgono complessivamente, nel 2021, **oltre 600 milioni di euro**, cifra mai raggiunta negli ultimi anni analizzati. Dal lato delle **importazioni** si registra una crescita, rispetto al 2020, del 22%, trainate dai prodotti dell'estrazione di minerali che rappresentano, con 111 milioni di euro, oltre un quarto degli acquisti dall'estero totali. Forte incremento anche per le **esportazioni** (+17%), trainate dalle ottime performance dei prodotti alimentari. Questi ultimi rappresentano quasi la metà della capacità esportativa del Nord Sardegna, quota elevatissima se si considera che a livello regionale, al netto del comparto petrolifero, l'incidenza di alimenti e bevande è pari al 13%.

EVOLUZIONE IMPORT EXPORT
Valori in milioni di euro

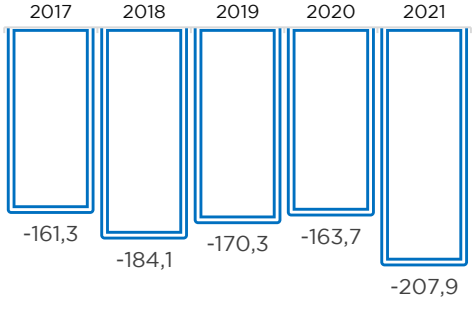


Importazioni 2021:
Oltre 400 milioni di euro, circa 74 milioni in più rispetto al 2020 e poco meno di 45 milioni di euro se confrontati con l'anno pre-pandemico.

Esportazioni 2021:
Vendite all'estero che nel 2021 sfiorano quota 200 milioni di euro, dato inferiore negli ultimi 5 anni analizzati solo al 2018.

Bilancia commerciale 2021:
La diversa intensità di crescita nell'ultimo anno tra importazioni ed esportazioni genera una bilancia commerciale con saldo abbondantemente negativo.
Il deficit tra vendite e acquisti all'estero supera nel 2021 circa 207 milioni di euro, valore che rappresenta una cifra record rispetto agli anni precedenti.

BILANCIA COMMERCIALE
Valori in milioni di euro



Oltre il 90% delle esportazioni totali del nord Sardegna è rappresentato dal **comparto della manifattura**. Il trend positivo è da imputare principalmente ai prodotti delle industrie alimentari che, nel 2021, registrano un valore di 95 milioni di euro, 21 milioni in più rispetto al 2020 e oltre 30 rispetto al 2019.
Il **settore primario** risente della crisi della silvicoltura, 6,7 milioni di euro esportati nel 2021 contro i 7,5 milioni nel 2020, e al quasi azzeramento dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, che non superano il valore di 200 mila euro contro il milione di euro dell'anno precedente.
Le **attività estrattive** vendono all'estero oltre 2 milioni di euro, un +69% rispetto al 2020, confermando l'andamento positivo registrato negli ultimi anni.

ESPORTAZIONI MACROSETTORIALI 2021
Valori in migliaia di euro

MANIFATTURIERO **182.986,3** (+16,3%)

PRIMARIO **7.453,6** (-19,2%)

PROVVISTE DI BORDO **6.280,3** (+355,0%)

ESTRAZIONE **2.126,5** (+69,1%)

ALTRO **127,7** (-36,6%)

PRINCIPALI PRODOTTI IMPORTATI ED ESPORTATI

IMPORTAZIONI	2021	var %	bilancia
antracite	111.306.890	+61,3%	-111.306.890
prodotti ittici lavorati	42.921.728	-9,4%	-42.222.216
prodotti chimici di base	33.035.070	+68,3%	-3.293.229
navi e imbarcazioni	28.291.302	+19,0%	-20.832.342
raffinati del petrolio	19.105.452	+55,3%	-18.907.704

L'antracite, proveniente interamente dalla Russia, è il primo prodotto per valore importato. Nel 2021 il valore monetario del carbon fossile è cresciuto di oltre 60 punti percentuali. Leggera flessione per le importazioni di **prodotti ittici lavorati**, che per circa la metà sono di provenienza europea.

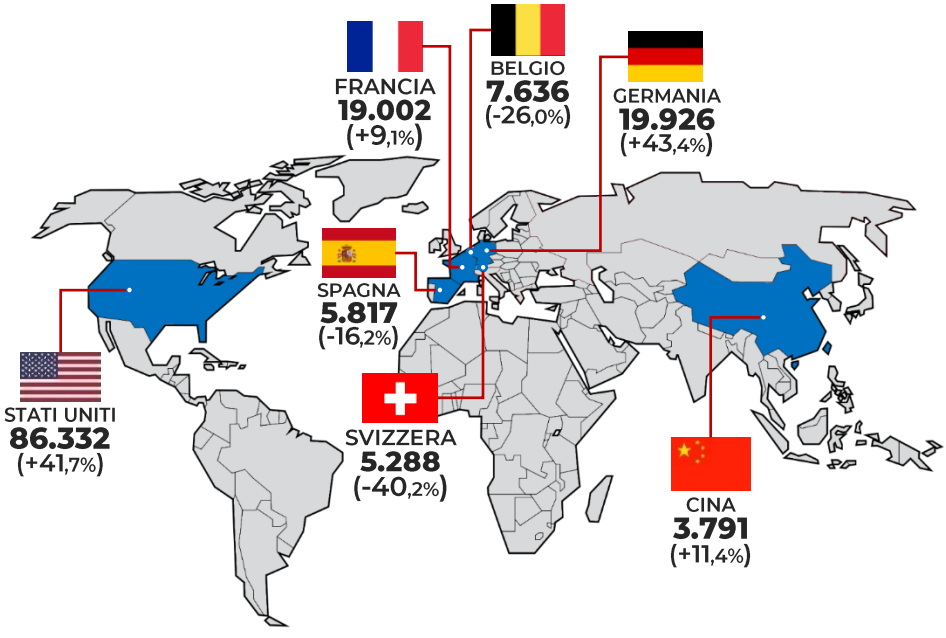
Nelle esportazioni si registra la forte crescita delle vendite di **prodotti lattiero caseari**.
L'espansione positiva è da attribuire alle vendite nel mercato statunitense che assorbe poco meno del 90% dei prodotti ottenuti dalla lavorazione del latte.

ESPORTAZIONI	2021	var %	bilancia
lattiero caseari	85.071.667	38,6%	80.785.403
prodotti chimici di base	29.741.841	22,3%	-3.293.229
prodotti legno e sughero	17.622.049	-7,2%	12.877.341
bevande	10.320.480	19,0%	8.914.736
navi e imbarcazioni	7.458.960	131,6%	-20.832.342

Esportazione dei prodotti manifatturieri

Con un valore **183 milioni di euro** le vendite nei mercati esteri di prodotti delle industrie manifatturiere raggiungono un valore che risulta tra i più alti degli ultimi anni. Comprensibile il rimbalzo dopo il 2020 ma più o meno inaspettata la soglia superiore agli anni pre-pandemici. Il trend positivo è da imputare, così come già anticipato, al nostro principale partner commerciale, gli **Stati Uniti**. Il Nuovo Continente acquista prodotti manifatturieri del Nord Sardegna per un **valore pari a circa la metà dell'intero comparto**. Segue a distanza la Germania con poco meno di 20 milioni di euro, soglia superiore sia al 2019 che al 2020. Nel 2021 risale la quota della **Francia** che si assicura 19 milioni di euro di prodotti del Nord Sardegna, valore superiore al 2020 ma ben lontano dai 25 milioni del 2019. Gli altri top acquirenti internazionali riducono i loro acquisti: **Belgio** (-26% rispetto all'anno precedente), **Spagna** (-16%) e **Svizzera** (-40%)

ESPORTAZIONI MANIFATTURIERE NEI PRINCIPALI PAESI PARTNER
Valori in migliaia di euro e variazione % 2020-2021



05

SVILUPPO DEMOGRAFICO

Elaborazioni su dati di fonte:
Istat, demo.istat.it

La dinamica demografica tra vecchie e nuove generazioni

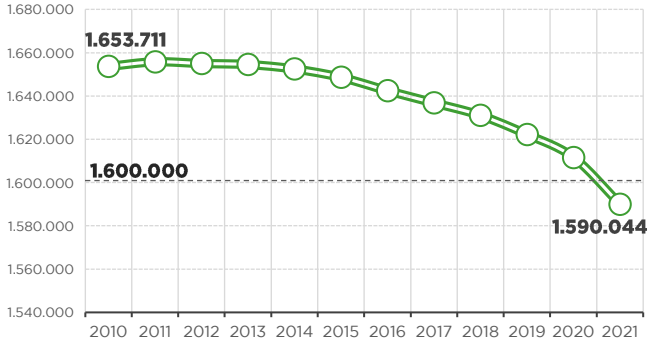
IN SINTESI

Nel corso del 2020 l'impatto degli effetti pandemici sulle statistiche demografiche sono ben evidenti. Nonostante gli ultimi dati rilasciati dall'Istituto di Statistica Nazionale siano da considerarsi ancora provvisori, si nota subito un'eccezionale crescita della mortalità accompagnata da una riduzione delle nascite. La dinamica negativa ha caratterizzato tutte le regioni, con flessioni superiori alla media nazionale nel sud Italia.
In questo contesto la Sardegna chiude il *primo anno del Covid* con la perdita di oltre 20 mila residenti rispetto al 2019 e con una impennata di decessi che porta il saldo naturale ai minimi storici.
Negli ultimi 20 anni analizzati, nell'Isola non si era mai registrata una così bassa natalità, passando dalle oltre 13 mila nascite dei primi anni del 2000 a poco più di 8 mila nel corso del 2020.

La popolazione in Sardegna

Con l'introduzione del censimento permanente della popolazione l'Istat ha ricostruito le serie storiche, apportando modifiche nei dati rilasciati negli anni precedenti. Analizzando i dati relativi alla **popolazione al 1° gennaio 2021** si delineano alcuni interessanti aspetti dell'evoluzione dei principali indicatori demografici. Primo aspetto da sottolineare è il numero dei residenti che scende per la prima volta negli anni 2000 **sotto quota 1,6 milioni**.
Nel solo 2020 spariscono dall'anagrafe sarda oltre 21 mila persone, la metà delle quali per **effetto della bassissima natalità e dell'elevato numero di decessi**. Nei grafici dell'ultimo decennio si nota come anche nel 2020 si sia registrato l'ormai strutturale riduzione delle nascite che ben poco ha a che fare con gli effetti pandemici. Quasi assente l'influenza, seppur positiva, del saldo migratorio estero, pari a poco più di un centinaio di unità.

POPOLAZIONE RESIDENTE IN SARDEGNA
Dati al 1° gennaio



LA CRISI DI UN DECENNIO

Il 2011 è stato l'ultimo anno che ha fatto registrare una crescita rispetto al periodo precedente. **In 10 anni si contano oltre 60 mila residenti in meno**, un terzo dei quali nel corso del 2020. La componente straniera nell'ultimo decennio cresce di oltre 70 punti percentuali.

PRINCIPALI INDICATORI DEMOGRAFICI 2020
Numerosità e variazione rispetto all'anno precedente

NASCITE
8.262
(-6,7%)

DECESSI
18.809
(+10,6%)

SALDO

NATURALE
-10.547

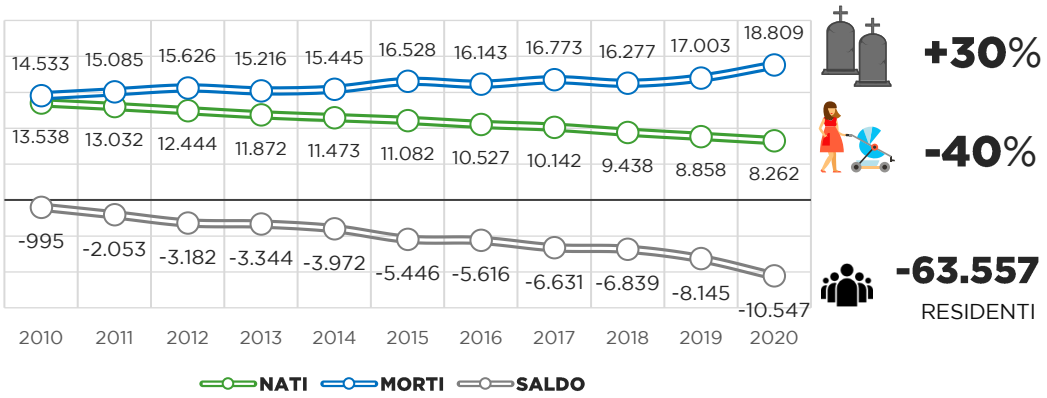
ALTRE REGIONI
-698

ESTERO
+131

ALTRI MOTIVI*
-10. 463

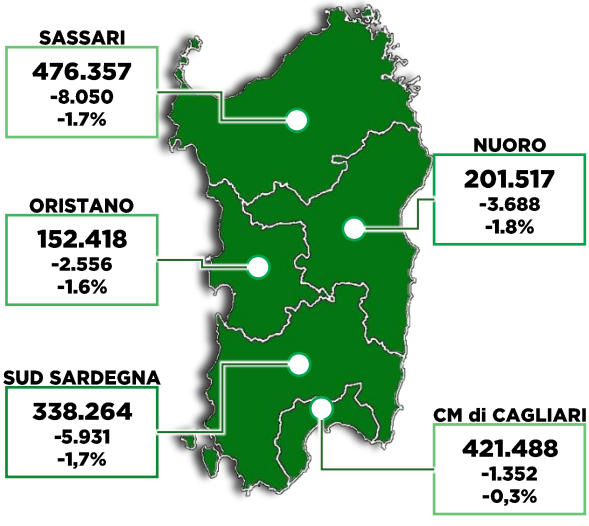
*Dovuto a operazioni di correzione post-censuaria

EVOLUZIONE NASCITE E DECESSI 2010-2021
Dati al 1° gennaio



Rispetto all'impennata dei decessi che nel 2020 può essere direttamente correlata alla crisi sanitaria, **considerando l'inizio della pandemia nel mese di marzo**, la stessa dipendenza non può essere affermata per il crollo delle nascite nel 2020.
Il dettaglio territoriale mostra una tenuta della popolosità soltanto per il territorio della **Città Metropolitana di Cagliari**. Ben più pesanti le perdite di residenti nelle altre province sarde, in particolare per la provincia di **Sassari** che nel corso del 2020 conta oltre 8 mila abitanti in meno. Il territorio di **Nuoro** registra la maggior perdita in termini percentuali.

SARDEGNA – ANALISI PROVINCIALE DEI RESIDENTI
ANNO 2020



L'analisi a livello comunale

La cartina evidenzia una sconcertante, quanto chiara, idea dello **spopolamento in atto in Sardegna**. I pochi comuni evidenziati in verde, quelli con la variazione positiva dei residenti nel corso del 2020, sono solo 40 su 377 presenti in Sardegna. Significa che **solo 1 comune su 10 ha fatto registrare un incremento della popolazione**.
A differenza degli ultimi anni perde anche la costa gallurese, da sempre la più attrattiva grazie alla forte vocazione turistica e alla maggiore capacità economica. Nonostante tra i primi 5 comuni ben 4 siano localizzati nella Città Metropolitana di Cagliari, proprio il capoluogo di regione è tra i più colpiti dall'emorragia demografica dell'ultimo anno.
Con oltre 2.770 residenti in meno in un solo anno **il comune che perde di più in valori assoluti è quello di Sassari**. Il capoluogo sassarese con questo dato conferma una crisi del territorio già segnalata nel capitolo delle imprese.

EVOLUZIONE IN VALORI ASSOLUTI DEI PRIMI 5 COMUNI
1° gennaio 2020 – 1° gennaio 2021

CHI CRESCE DI PIÙ

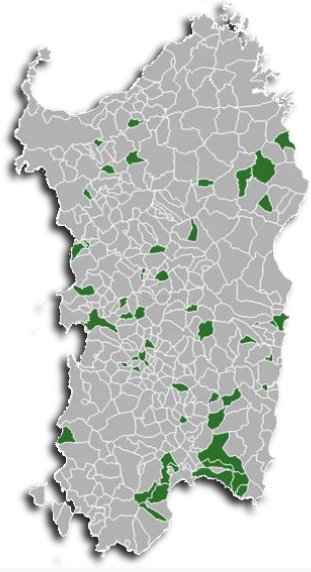
COMUNI	RESIDENTI	VAR. ASSOLUTA	VAR %
CAPOTERRA	23.089	+612	+2,7%
QUARTU SANT'ELENA	68.640	+357	+0,5%
SINNAI	17.301	+208	+1,2%
TORTOLÌ	10.969	+200	+1,9%
ASSEMINI	26.291	+97	+0,4%

CHI PERDE DI PIÙ

COMUNI	RESIDENTI	VAR. ASSOLUTA	VAR %
SASSARI	122.506	-2.767	-2,2%
CAGLIARI	149.572	-1.433	-0,9%
IGLESIAS	25.493	-448	-1,7%
OZIERI	10.023	-401	-3,8%
SINISCOLA	11.136	-373	-3,2%

SARDEGNA – ANALISI COMUNALE
1° gennaio 2020 – 1° gennaio 2021

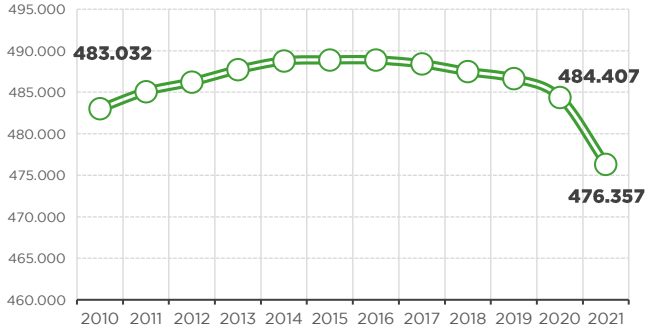
VARIAZIONI POSITIVE



Ricostruzione demografica del Nord Sardegna

Anche per il nord Sardegna utilizziamo i nuovi dati ricostruiti dall'introduzione del censimento permanente. Nonostante la flessione del numero dei residenti sia iniziata nel 2016, **è nel 2020 che si registra la maggior perdita degli ultimi anni**. Secondo i dati più aggiornati, nel 2020, la provincia di Sassari passa da 484.407 abitanti a inizio anno a 476.357 a fine dicembre. Nonostante tale differenza sia **dovuta principalmente all'aggiustamento statistico censuario**, molto si deve al record minimo delle nascite (2.582) e l'elevato numero dei decessi (5.590). **La dinamica naturale negativa sembra non aver fine** e, in linea con la tendenza regionale, per il decimo anno consecutivo continua a snellire i registri anagrafici del territorio.

NORD SARDEGNA – RESIDENTI DAL 2010-2020
Dati al 1° gennaio



DAL 2010 AL 2021

Nell'ultimo decennio si possono distinguere **due trend ben distinti**: il primo, **dal 2010 al 2015**, dove si registra un incremento della popolazione e il secondo, **dal 2016 al 1° gennaio 2021**, di ininterrotto calo. In quest'ultimo periodo di flessione i residenti passano da oltre 488 mila (inizio 2016) a circa 476 mila (circa 12 mila in meno)

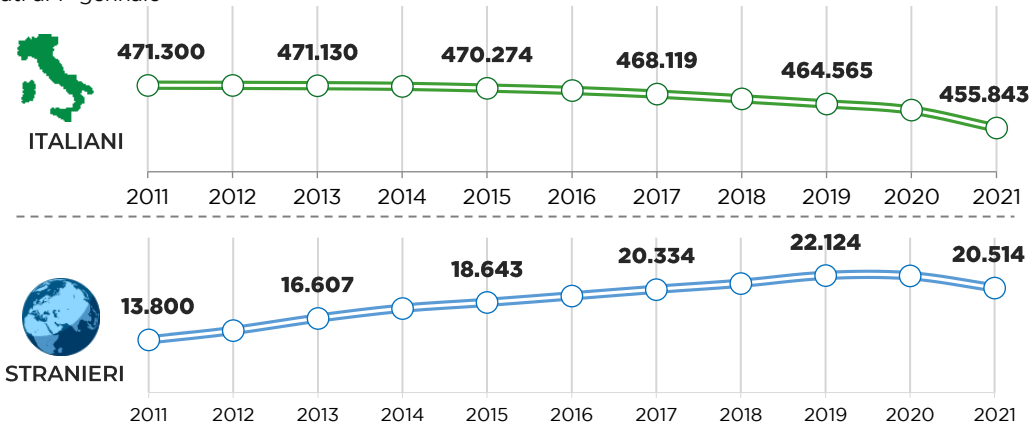
Il crollo delle nascite

Se nel primo decennio del 2000 i nati nel Nord Sardegna superavano le 4 mila unità e il saldo naturale mostrava segnali positivi, il costante calo degli anni successivi ha portato a registrare nel 2020 poco più di 2.500 nascite. **La Sardegna è la regione meno prolifica d'Italia**, non raggiungendo per il secondo anno di seguito almeno un figlio per donna, unica a non superare questa soglia. **Solo la provincia di Nuoro arriva a un tasso di fecondità superiore all'unità**. Se a questo dato si aggiunge che nell'Isola **l'età media delle madri è tra le più alte d'Italia** (32,9 anni), seconda solo alla Basilicata, si comprende come la forte riduzione della natalità stia accelerando il fenomeno dello spopolamento.

Residenti italiani e stranieri nel Nord Sardegna

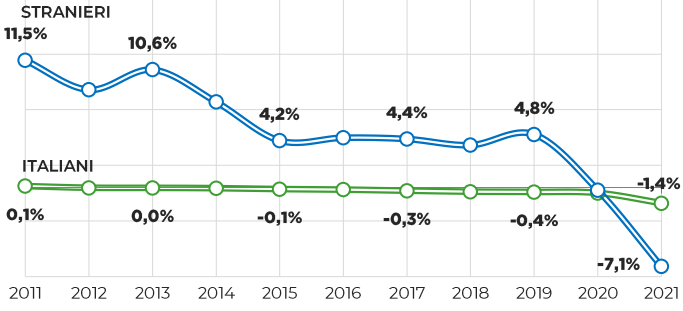
In base alle stime, al 1° gennaio 2021 gli italiani residenti ammontano a 455.843, in calo di circa 6.500 unità (-1,4%) rispetto a un anno prima. Considerando che la componente italiana corrisponde al 95% della popolazione è normale che essa influisca sul trend negativo del numero dei residenti totali. Gli stranieri, dopo un periodo di costante crescita, calano negli ultimi due anni. La perdita del 7% dell'ammontare dei residenti con cittadinanza estera, nel corso del 2020, è in buona parte imputabile alle limitazioni agli spostamenti, e di conseguenza ai trasferimenti di residenza, imposti per contrastare la pandemia.

NORD SARDEGNA – ANDAMENTO DEMOGRAFICO - ITALIANI E STRANIERI
Dati al 1° gennaio



Perdita lenta ma costante dei residenti italiani e crescita sempre meno incisiva per la popolazione straniera.
Un trend in controtendenza che comunque non può definirsi un ricambio demografico, considerando il poco peso della popolazione straniera, pari a meno del 5% del totale.

TASSI DI CRESCITA ITALIANI E STRANIERI

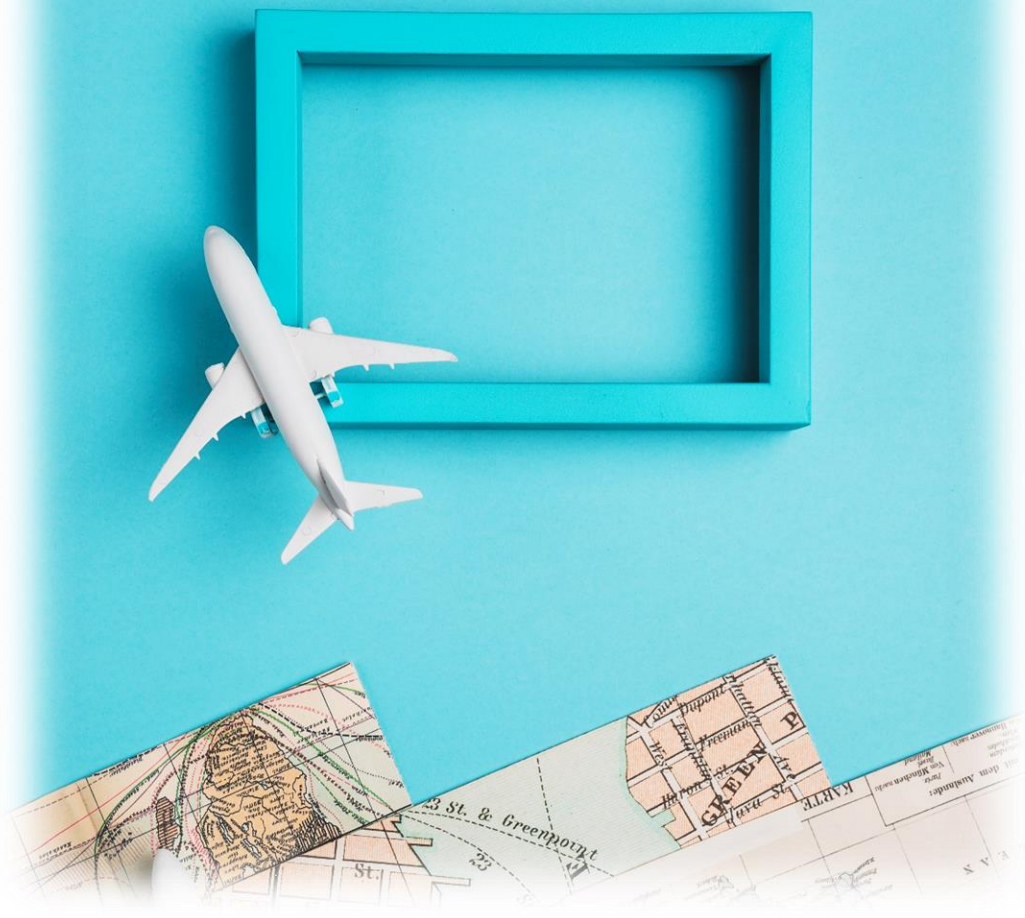


06

MOVIMENTO TURISTICO

Elaborazioni su dati di fonte:
Sardegna Statistiche, Autorità portuali, Assaeroporti, Banca d'Italia, Osservatorio.sardegnaturismo

Un turismo che si modifica in base a nuove regole e tendenze



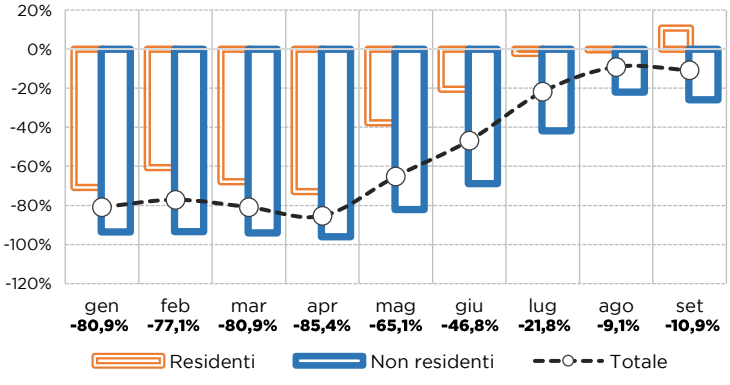
IN SINTESI

Vacanze di prossimità, questa la formula che ha caratterizzato il turismo in Sardegna nei 2 anni di Covid. Nel 2020, le intermittenti limitazioni agli spostamenti tra regioni e nazioni non hanno permesso ai turisti di organizzare vacanze durature lontane dalla propria regione, così come nel 2021, dopo un inizio di anno caratterizzato da una pesante recrudescenza della pandemia, le prenotazioni nelle strutture ricettive sono partite solo dal mese di giugno. Le prime stime sul 2021 confermano una crescita del settore dell'ospitalità che non riesce a colmare però quanto perso durante il primo anno della pandemia. Trend confermato anche dall'analisi dei trasporti aerei e marittimi verso l'Isola: un netto aumento dei passeggeri rispetto al 2020 ma numeri ancora molto distanti da quelli registrati nel 2019.

Movimento turistico in Italia

Con un report rilasciato a gennaio 2022, l'Istat prova a definire il bilancio della stagione turistica in Italia per i primi 9 mesi del 2021. **L'altalena dei contagi da Covid**, le incertezze e i cambi di rotta dei governi su Green Pass, quarantena, tamponi e limitazioni agli spostamenti, hanno determinato grosse difficoltà nella raccolta ed elaborazione di dati puntuali e aggiornati. L'aspettativa generale sul **trend positivo** che avrebbe caratterizzato il 2021 rispetto all'anno nero 2020 è confermata ufficialmente dall'Istituto Nazionale di Statistica.
Nei **primi nove mesi del 2021**, secondo l'analisi dell'Istat, le presenze dei clienti negli esercizi ricettivi sono in crescita rispetto al 2020 (+22,3%) ma restano ben sotto i livelli del 2019 (-38,4%). Nel **trimestre estivo** (luglio-settembre) le presenze turistiche sono state circa 177 milioni (+31% rispetto al 2020) e 29 milioni in meno nel confronto con il 2019 (-14%). I viaggi dei residenti per motivi di lavoro (circa 1,5 milioni) e per vacanza (circa 18 milioni) si attestano ai livelli dei primi nove mesi del 2020 ma rimangono comunque sotto quelli del corrispondente periodo del 2019.

ITALIA – PRESENZE PER MESE E PER RESIDENZA DEI CLIENTI
Variazione % primi 9 mesi **2021** sullo stesso periodo del **2019**



Il confronto dei primi 9 mesi del 2021 con lo stesso periodo dell'ultimo anno senza COVID mostra un miglioramento dei differenziali mensili man mano ci si avvicina ai mesi estivi.
Una volta assodata la mancanza di restrizioni si registra una forte crescita delle prenotazioni e dei pernottamenti già dal mese di giugno. Ad agosto la variazione rispetto allo stesso mese del 2019 è stata al di sotto del 10% mentre a settembre si è perso leggermente di più.

ITALIA – PRESENZE TURISTICHE
Variazione % primi 9 mesi **2021** sullo stesso periodo del **2020**

ITALIANE	STRANIERE	ESTIVE	ALBERGHIERE	EXTRA ALBERGHIERE
+14,2%	**+40,3%**	**+42** milioni	**+18,7%**	**+27,4%**

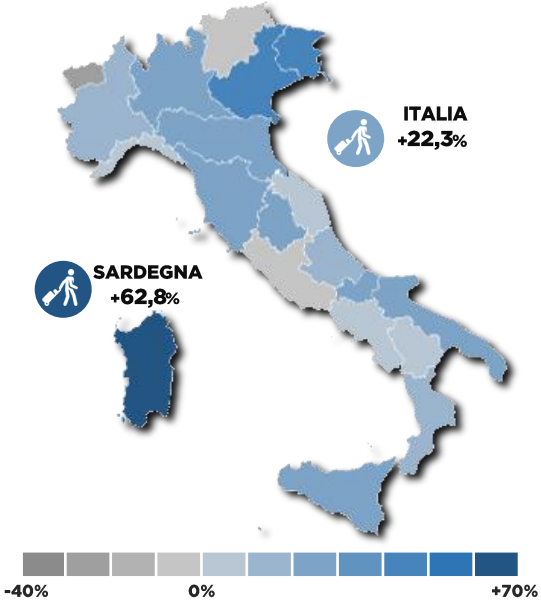
Confronto regionale

I numeri sulle presenze nelle strutture ricettive nei primi 9 mesi del 2021 **rispetto al 2020 descrivono una crescita positiva** per quasi tutte le regioni d'Italia. Allo stesso tempo, gli stessi dati, risultano estremamente **negativi se confrontati con quelli dello stesso periodo del 2019**. È la **Sardegna a fare da capolista** nella classifica regionale per maggior crescita tra i pernottamenti nei primi 3 trimestri del 2021 e quelli dell'anno precedente. Una performance nettamente superiore alla **media nazionale (+22%)** e ben distante dalla regione che segue, il Veneto (+48%). Meno bene, per l'Isola, il recupero rispetto all'anno pre-emergenza sanitaria dove si registrano un terzo di presenze in meno. In Sardegna l'incidenza delle presenze dei **clienti residenti** è del 4,3%, quota in crescita rispetto al 2019 e al 2020, quando la componente domestica aveva fatto registrare rispettivamente il 3,4 e il 3,8%.

VARIAZIONE % PRESENZE TURISTICHE NELLE STRUTTURE
Confronto primi 9 mesi **2021** sullo stesso periodo del **2020** e **2019**

REGIONE	Var.% 2020-2021	Var.% 2019-2021
SARDEGNA	+62,8%	-32,2%
VENETO	+48,3%	-29,9%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	+48,2%	-21,5%
EMILIA-ROMAGNA	+33,3%	-25,4%
UMBRIA	+29,8%	-28,6%
LOMBARDIA	+28,4%	-47,6%
TOSCANA	+27,2%	-38,0%
SICILIA	+27,1%	-43,9%
MOLISE	+26,6%	3,3%
PUGLIA	+26,5%	-15,1%
PIEMONTE	+23,3%	-43,2%
ABRUZZO	+16,9%	-22,1%
CALABRIA	+13,5%	-44,7%
CAMPANIA	+11,6%	-60,1%
LIGURIA	+10,1%	-35,2%
BASILICATA	+7,2%	-42,8%
MARCHE	+1,1%	-24,2%
LAZIO	-1,0%	-73,8%
BOLZANO - BOZEN	-8,4%	-35,3%
TRENTO	-10,9%	-38,6%
VALLE D'AOSTA	-31,2%	-54,0%
ITALIA	22,3%	-38,5%

VARIAZIONE % PRESENZE **2021** SU **2020**



Turismo in Sardegna nel primo anno del COVID

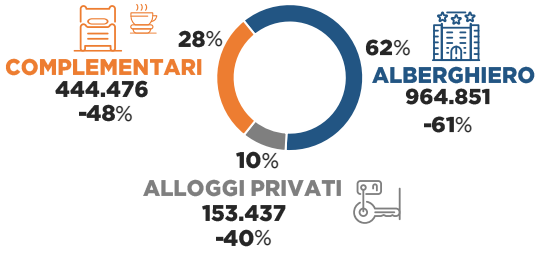
L'anno nero del turismo globale, causa pandemia, non poteva che travolgere anche la Sardegna. **I numeri del 2020 hanno certificato un crollo verticale** che neanche il 2021, anno parzialmente colpito dal COVID-19, ha permesso un totale recupero alla normalità. Le infografiche mostrano sinteticamente quelle che sono state le **evoluzioni dei principali indicatori turistici** e gli effetti delle numerose restrizioni agli spostamenti adottate nel 2020. Gli **arrivi** passano da 3,5 milioni registrate nel 2019 a poco più di 1,5 milioni nel primo anno pandemico. Le **presenze** perdono oltre la metà da un anno all'altro. Le tipologie più penalizzate risultano quelle **alberghiere**, una discesa del 61% mentre contengono meglio la frenata le strutture **extra-alberghiere**.

ARRIVI E NOTTI 2020
Numero variazione % 2020/2019

ARRIVI 1.562.764 **-48%**

PRESENZE 6.879.546 **-56%**

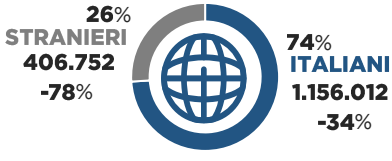
ARRIVI PER TIPOLOGIA 2020
Numero, incidenza e variazione % 2020/2019



La componente straniera certifica una rovinosa caduta. Nel 2020 gli arrivi da altre nazioni si contraggono di 78 punti percentuali, dato nettamente superiore al 34% della componente italiana. L'effetto delle limitazioni agli spostamenti è ben evidente se si considera che gli arrivi sardi perdono solo il 16%.

EVOLUZIONE DEGLI ARRIVI PRIME 5 NAZIONI STRANIERE E REGIONI ITALIANE
Numero degli arrivi e variazione % 2020/2019

NAZIONE	ARRIVI	VAR. %
GERMANIA	116.001	-75%
FRANCIA	71.858	-78%
SVIZZERA	53.466	-67%
REGNO UNITO	25.502	-79%
PAESI BASSI	24.286	-74%

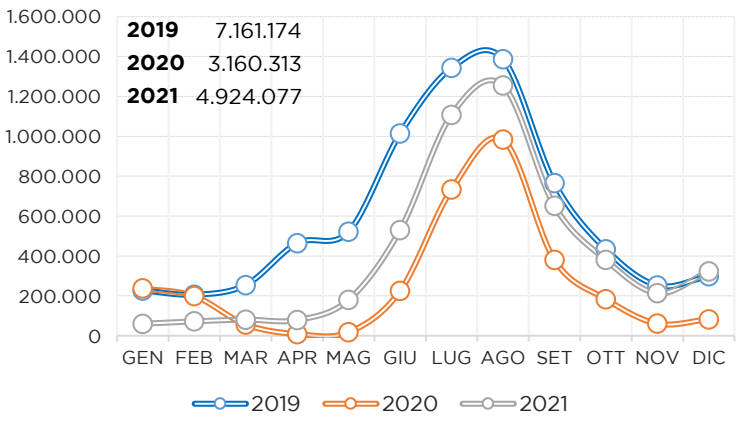


REGIONE	ARRIVI	VAR. %
SARDEGNA	468.417	-16%
LOMBARDIA	182.047	-42%
LAZIO	95.847	-43%
PIEMONTE	71.251	-38%
EMILIA ROMAGNA	59.494	-43%

Gli arrivi nei porti e negli aeroporti

Secondo i dati rilasciati nel portale della Regione Sardegna relativi al flusso dei passeggeri nei porti e aeroporti sardi, nel 2021, sono arrivate 4,9 milioni di persone, **il 56% in più rispetto all'anno precedente** ma ancora lontano dagli oltre 7 milioni registrati nel 2019. Solo negli ultimi mesi dell'anno i dati del 2021 sono stati in linea con un anno «normale». **Da giugno a settembre**, dove si concentra **circa il 70% degli arrivi totali**, il calo rispetto al 2019 è stato del 20%, perdita meno pesante del 30% se si analizza l'intero anno. Negli **aeroporti** dell'Isola, nel 2021, sono atterrate 2,9 milioni di persone, il 78% in più rispetto al primo anno del covid ma il 35% in meno se confrontato con il 2019. Perdono meno gli arrivi negli **scali marittimi**: il dato superiore a 2 milioni di arrivi nel 2021 riesce a contenere la perdita rispetto al 2019 di circa 24 punti percentuali.

FLUSSI DI ARRIVI MENSILI NEI PORTI E AEROPORTI SARDI



PORTI

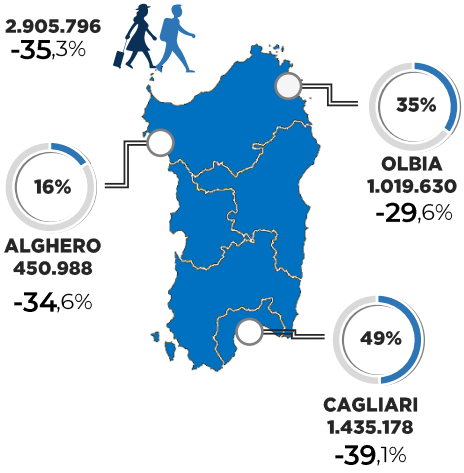
2019	2.666.634
2020	1.526.267
2021	2.018.281

AEROPORTI

2019	4.494.540
2020	1.634.046
2021	2.905.796

Nel grafico sono ben evidenti gli effetti delle **limitazioni agli spostamenti interregionali e internazionali** nei mesi di marzo, aprile e maggio del 2020. Solo durante l'estate si nota una ripresa degli arrivi nell'Isola, principalmente da tratte nazionali, che però sia nel 2020 che nel 2021 rimangono abbondantemente al di sotto del 2019. Solo nell'ultimo quadrimestre del 2021 i dati si allineano al periodo pre-covid, fenomeno che fa ben sperare per il nuovo anno. **I primi dati rilasciati per il periodo gennaio-aprile del 2022** numeri simili ai normali flussi di passeggeri in arrivo nell'Isola.

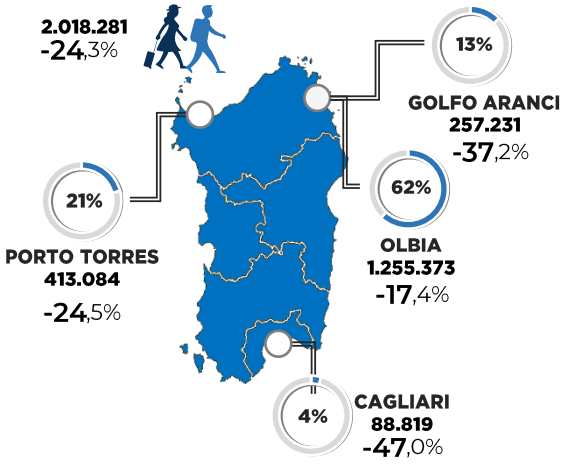
FLUSSI DI ARRIVI NEGLI AEROPORTI
Anno 2021 e variazione % rispetto al 2019



Due milioni di persone sbarcate nell'Isola nel 2021, **quasi 500 mila in più dell'anno precedente** ma 650 mila in meno rispetto all'anno pre-pandemico. Solo il porto di **Olbia** fa registrare un calo inferiore al 20%, quota nettamente inferiore alla riduzione complessiva pari al 24%. Come visto nell'analisi sugli aeroporti, lo scalo di **Cagliari** è quello che in termini percentuali evidenzia la flessione più accentuata. Nel porto di **Porto Torres**, il secondo per numerosità, mancano rispetto al 2019 oltre 130 mila arrivi (-24,5%), riduzione percentuale inferiore al 37% dello scalo di **Golfo Aranci**.

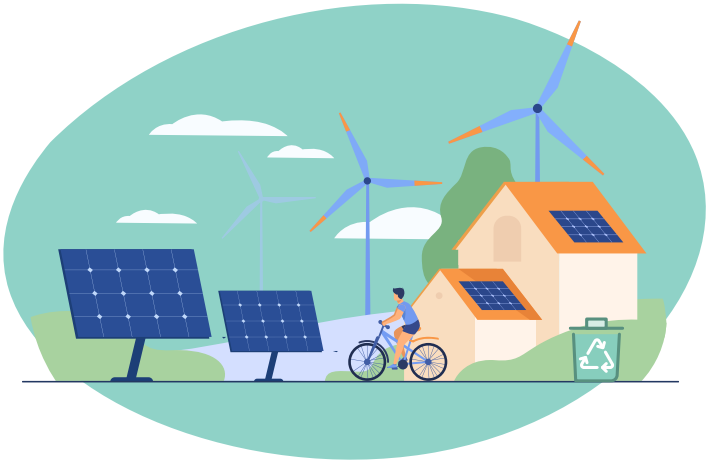
Nessuno degli aeroporti sardi, come da previsione, recupera nel 2021 i numeri registrati nel 2019. L'effetto pandemia, ancora presente, fa registrare una riduzione del 35% di passeggeri. Quasi la metà degli arrivi negli aeroporti sardi atterra nello **scalo di Cagliari**, il più penalizzato nel corso del 2021 con una riduzione del 39%. **Nell'aeroporto gallurese** atterrano oltre un milione di persone, il 107% in più del dato del 2020 e in calo del 29,6% se confrontato con il 2019. Meno consistente il numero dei passeggeri che scendono nello scalo algherese. **A nord ovest dell'Isola** si contano circa 450 mila arrivi, in crescita del 70% rispetto al 2020 e in contrazione di circa un terzo sul 2019.

FLUSSI DI ARRIVI NEI PORTI
Anno 2021 e variazione % rispetto al 2019



07

ENERGIA E AMBIENTE



Elaborazioni grafiche su dati di fonte:
TERNA, GSE, ISPRA

La riduzione della produzione e della domanda di energia elettrica

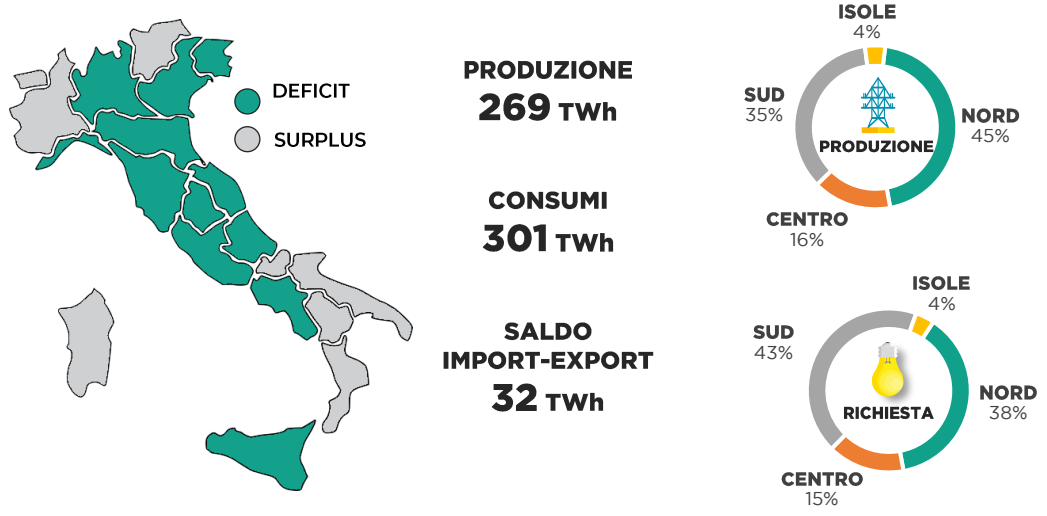
IN SINTESI

La raccolta dei dati statistici del settore elettrico nazionale è curata dalla società Terna. Le statistiche del 2020 riflettono le evoluzioni negative che hanno caratterizzato tutti i principali indicatori macro-economici. La diminuzione della produzione del comparto industriale, settore che rappresenta la maggior parte del fabbisogno energetico, il crollo della spesa delle famiglie, la flessione demografica e la difficile congiuntura economica nell'anno di pandemia non potevano che influire negativamente sulla produzione e domanda di energia elettrica.
La produzione di energia termoelettrica, la più rappresentativa tra le fonti energetiche, frena di oltre 7 punti percentuali rispetto al 2019, in controtendenza con la crescita produttiva degli impianti idroelettrici (+3%) e fotovoltaici (+5%).
Nel capitolo si analizza anche la gestione dei rifiuti urbani che proprio nel 2020, in Sardegna, ha mostrato segnali positivi e di crescita della quota della frazione differenziata.

Il fabbisogno energetico

Il blocco delle attività non essenziali nei primi mesi della pandemia ha generato, nel 2020, una riduzione della produzione e richiesta di energia. Il fabbisogno energetico, pari a **301,2 miliardi di kWh** (-5,8% rispetto al 2019), è stato soddisfatto per **l'89,3% della produzione nazionale** per un valore pari a 269 miliardi di kWh, (-4,4%), mentre la restante quota del fabbisogno è stata coperta dalle **importazioni nette dall'estero**, per un ammontare di 32,2 miliardi di kWh, in diminuzione del 15,6% rispetto all'anno precedente. La **Lombardia**, con il 20% di richiesta nazionale di energia, risulta la regione più energivora d'Italia, seguita dal **Veneto** (10% del totale) e dall'Emilia Romagna (9%). Le 3 regioni non riescono a soddisfare il fabbisogno con la produzione propria e complessivamente registrano un **deficit energetico pari a 37 miliardi di kWh**.

ITALIA - BILANCIO ENERGETICO - PRODUZIONE E CONSUMI 2020

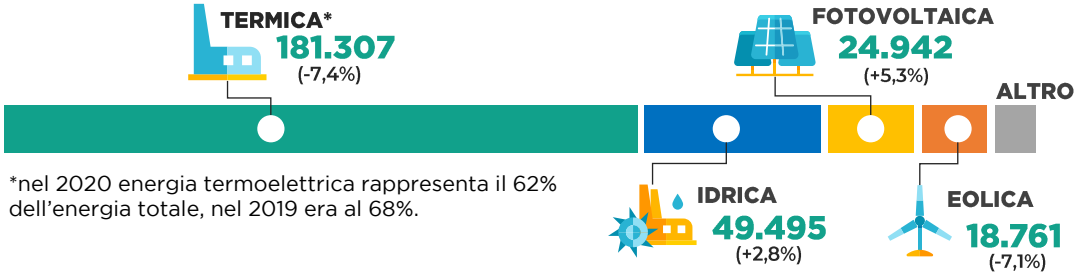


La cartina mostra **in grigio le regioni che producono più energia di quella che viene richiesta** dai consumatori. La **Puglia** e la **Calabria** sono le regioni che fanno registrare, nel 2020, il maggior surplus energetico. Il territorio pugliese in particolare produce circa il 40% di energia in più di quella consumata. Stesso fenomeno si evidenzia per la **Sardegna** che produce più di quanto richiesto dagli utenti regionali.

Produzione e consumi di energia

La **produzione** al lordo dei servizi ausiliari, nel 2020, registra una flessione del 4,5% rispetto al 2019. **Analizzando i dati per singola fonte** si riscontra un decremento di produttività dalla fonte più rappresentativa, quella termica. L'energia prodotta dagli **impianti termoelettrici** scende da 195 miliardi di kWh generati nel 2019 a poco più di 180 miliardi, una perdita percentuale superiore al 7%. In calo anche la produzione da **fonte eolica (-7,1%)** e in maniera meno rilevante da quella **geotermica (-0,8%)**. Tra le fonti rinnovabili la crescita rispetto al 2019 ha interessato sia l'energia **fotovoltaica**, che raggiunge quota 25 miliardi di kWh (+5,3%), che quella **idrica** (+2,8%).

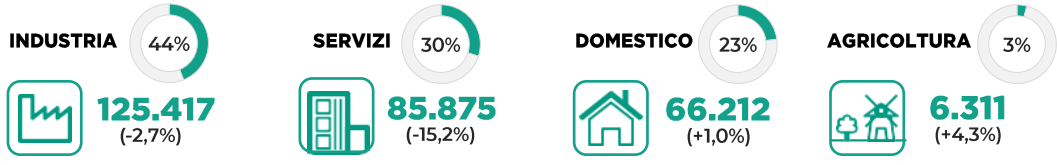
PRODUZIONE DI ENERGIA PER SINGOLA FONTE
GWh - variazione 2020/2019



*nel 2020 energia termoelettrica rappresenta il 62% dell'energia totale, nel 2019 era al 68%.

Dal lato dei consumi, al netto delle perdite di rete, nel 2020 si registra una perdita del 6,3%. Il settore **industriale** rappresenta il 44,2% del totale dei consumi - era il 42,7% nel 2019 - e con un consumo di 125,4 miliardi di kWh perde il 2,7% rispetto all'anno precedente. Il comparto dei **servizi** assorbe 85,9 miliardi di kWh (-15,2% rispetto al 2019). Il settore **domestico** e quello **agricolo** registrano un aumento dei consumi rispettivamente dell''1% e del 4,3%.

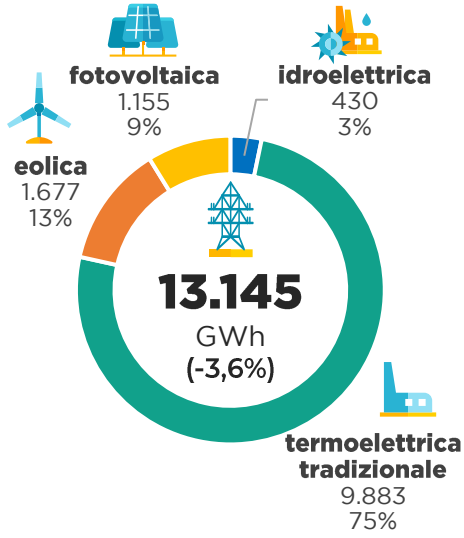
CONSUMI DI ENERGIA PER SETTORE
GWh - incidenza % - variazione 2020/2019



Produzione di energia in Sardegna

Nel 2020 in Sardegna è stata generata energia elettrica per un valore di **13.145 GWh, in calo del 3,6% rispetto al 2019**. La produzione lorda regionale dipende per due terzi dalla **fonte termoelettrica**, incidenza nettamente superiore al 44% evidenziato a livello nazionale. Con 9.883 GWh prodotti nel 2020, l'energia termica registra **il valore più basso** da quando la società Terna fa le rilevazioni regionali.
I dati disaggregati per fonte mostrano una forte crescita della produzione di **energia fotovoltaica**, che passa da 993 GWH nel 2019 a circa 1.200 nell'ultimo anno analizzato (+16%). Di segno opposto il trend delle **fonti eoliche**: il 17% in meno rispetto all'anno precedente, una perdita di quasi 350 GWH dal 2020 al 2019.

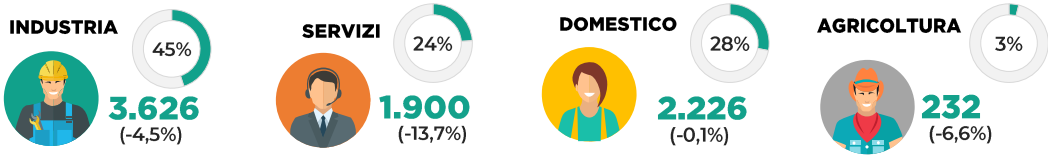
PRODUZIONE PER FONTE 2020
GWh - distribuzione %



I consumi in Sardegna

A livello regionale, in linea con i consumi nazionali, si certifica una **contrazione dei consumi di energia elettrica**, rispetto al 2019, di circa 6 punti percentuali. Il **settore industriale**, che assorbe il 45% degli usi elettrici regionali totali, riduce la quantità di energia del 4,5%. **Perdono terreno i servizi**, precisamente 301 Kwh in meno, in termini percentuali pari a una flessione del 13,7%. In controtendenza con la media italiana il **comparto agricolo** che mostra un'evoluzione negativa del 6,6%.

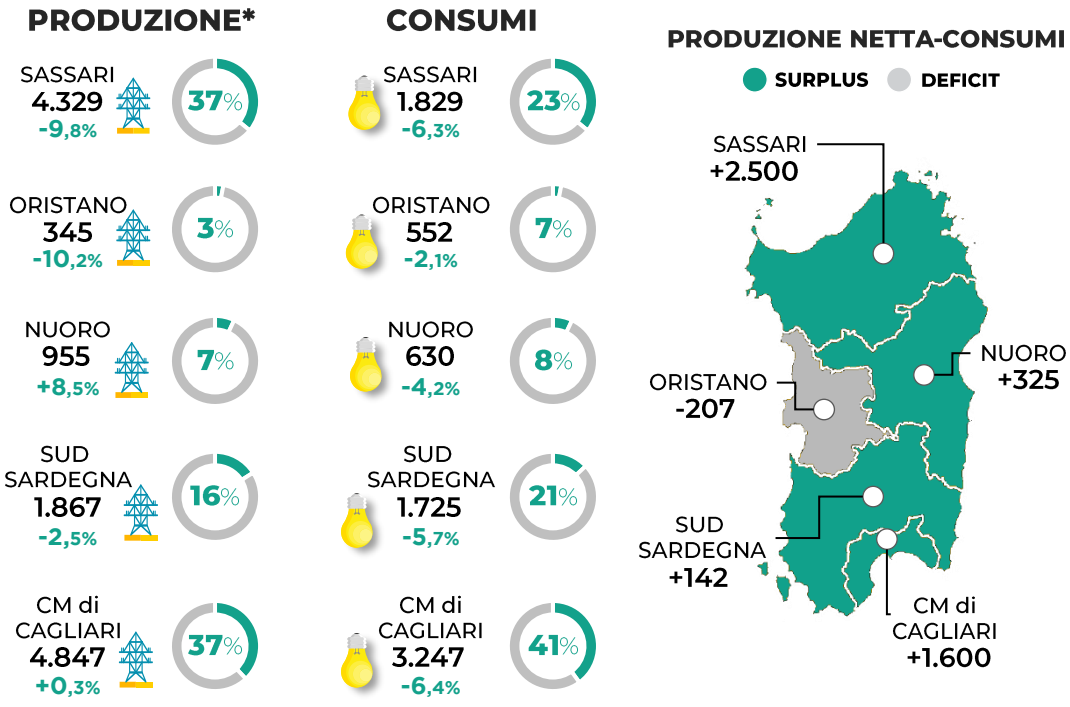
CONSUMI DI ENERGIA PER SETTORE
GWh - incidenza % - variazione 2020/2019



Bilancio energetico provinciale

Anche nel corso del 2020 la produzione netta di energia in Sardegna supera la richiesta dei consumatori. Il surplus energetico ha caratterizzato la quasi totalità del territorio regionale. La **provincia di Sassari**, in particolare, ha prodotto quasi il 60% di energia in più di quella destinata ai consumi interni. Anche la **città metropolitana di Cagliari**, il primo territorio sia per produzione che per consumi, grazie alla presenza della raffineria Sarlux contribuisce per circa il 40% del fabbisogno energetico dell'Isola. Le tendenze contrapposte di produzione e consumi nella **provincia di Nuoro** generano un «supero» di energia pari a 325 GWh. In calo, rispetto al 2019, la generazione e il fabbisogno di energia sia nella **provincia del Sud Sardegna** che in quella di **Oristano**.

SARDEGNA – BILANCIO ENERGETICO PROVINCIALE 2020
GWh – incidenza % sul totale regionale – variazione 2020/2019

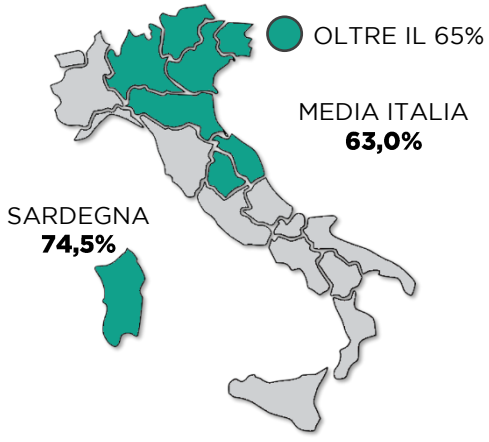


* Produzione netta: al netto dell'energia destinata ai servizi ausiliari.

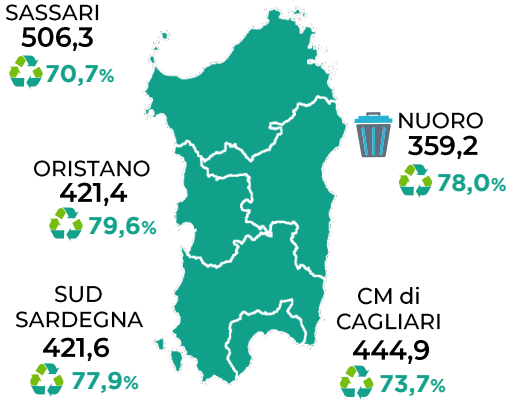
Gestione dei rifiuti urbani

La Sardegna, anche nel 2020, risulta **tra le regioni più virtuose nella gestione dei rifiuti urbani**. Secondo i dati pubblicati dall'ISPRA, relativi alla quantità di rifiuti urbani prodotti nel 2020, l'Isola registra una riduzione, rispetto all'anno precedente, del 3,5%, portando il **peso complessivo a 711 mila kg**. La raccolta differenziata rappresenta il 74,5% dei rifiuti totali, secondo miglior dato d'Italia nettamente **superiore al 65% imposto come target dall'Unione Europea**. Tutte le province sarde differenziano i loro rifiuti per una quota superiore al 70%. **Il valore pro capite più alto si registra nella provincia di Sassari**, 506 chilogrammi per abitante, circa 30 kg in meno rispetto al dato del 2019.

GETIONE RACCOLTA DIFFERENZIATA 2020



GESTIONE DEI RIFIUTI IN SARDEGNA 2020
KG per abitante annui e % differenziata



Oltre il 40% della raccolta differenziata è rappresentato dalla frazione organica che pesa, rispetto all'anno precedente, il 2,7% in meno. Complessivamente, la differenziata passa **da 541 mila kg del 2019 a poco più di 530 mila nel 2020**.

RACCOLTA DIFFERENZIATA IN SARDEGNA PER FRAZIONE MERCEOLOGICA

08

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Elaborazioni su dati di fonte:
MIUR, RAS, ISTAT

I principali dati sul sistema scuola e della formazione universitaria

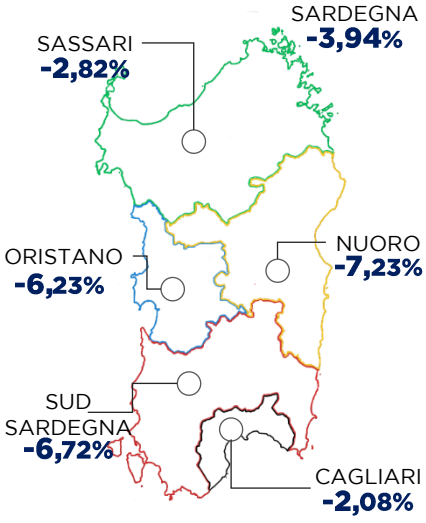
IN SINTESI

La continua diminuzione della popolazione studentesca di ogni ordine e grado è la diretta conseguenza del calo delle nascite, in atto da anni, in Italia così come in Sardegna. Estremamente positivi i risultati ottenuti, nell'ultimo biennio, dal sistema educativo e di istruzione nell'isola: cresce la quota di giovani con un diploma di scuola superiore, diminuiscono i NEET, ma soprattutto scende del 32% il numero di giovani che abbandonano la scuola dopo la licenza di media. Nella scuola superiore più della metà degli studenti della Provincia di Sassari frequenta un liceo, con scientifico e classico in testa tra gli indirizzi preferiti dai giovani. Sempre maggiore risulta la richiesta di personale scolastico che per quasi l'80% è rappresentato da donne. Malgrado le immissioni in ruolo, il fabbisogno di personale è sempre alto e il MIUR attinge dalle graduatorie ad esaurimento con contratti a tempo determinato. Sempre più laureati nell'Ateneo sassarese con una maggiore propensione delle donne agli studi accademici.

L'istruzione in Sardegna

Secondo quanto riportato dal Sistema Informatico del MIUR **il numero degli studenti frequentanti le scuole della Sardegna sono sempre meno**. Il dato riportato, in linea con la generalizzata contrazione della natalità in atto nell'isola ormai da anni, evidenzia che complessivamente **il numero di studenti di ogni ordine e grado, esclusa la scuola dell'infanzia, si è ridotto negli ultimi 3 anni di 7.101 unità, attestandosi al 31/08/2021 a 171.298, con una perdita netta di circa il 4%.** Territorialmente il fenomeno mostra, nelle aree di Sassari e Cagliari, tassi negativi meno severi rispetto al dato regionale, entrambi inferiori al 3%, mentre nelle restanti province dell'isola la contrazione supera abbondantemente il 6%.

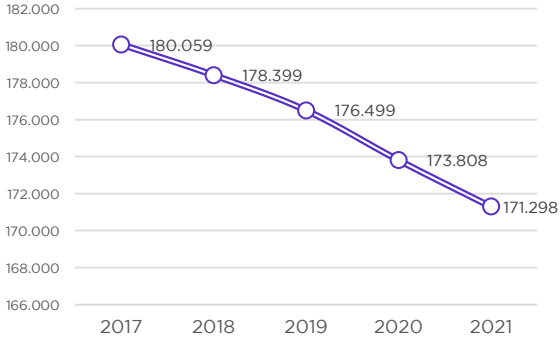
STUDENTI IN SARDEGNA VAR% 21/18



Diminuiscono gli studenti ed inevitabilmente si riduce il numero delle classi attivate che si stima siano state, nell'ultimo anno, oltre 210 in meno rispetto al 2018.

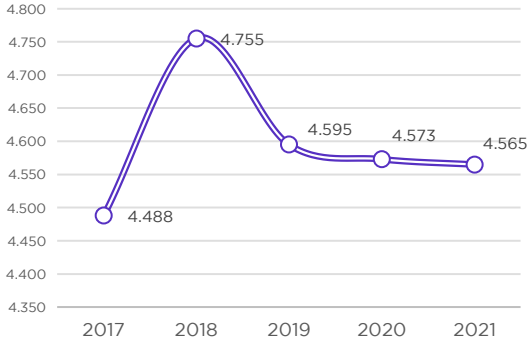
EVOLUZIONE STUDENTI 2017-2021

Il calo demografico nell'isola determina una preoccupante contrazione del numero di studenti



EVOLUZIONE STUDENTI STRANIERI 2017-2021

Rispetto al 2017 **gli studenti stranieri aumentano di 77 unità** con una crescita complessiva del +7,5%



I numeri della scuola

Dei 171.298 studenti frequentanti le scuole dell'isola nel 2021, il 52% circa sono maschi, una differenza di genere superiore di un punto percentuale rispetto al dato nazionale. Le scuole superiori di secondo grado rimangono ancora quelle che accolgono il maggior numero di studenti, poco più di 71mila studenti, pari a circa il 41,5% del totale. **L'evidenza dell'incessante calo demografico si manifesta con chiarezza nella scuola primaria e nella scuola media** che registrano rispettivamente una contrazione di alunni del 7,79% e 2,94% in soli tre anni.

SARDEGNA – I NUMERI DELLA SCUOLA - 2021

PRIMARIA	**60.132** (35,1%) sul totale	SALDO 2018-2021 **-5.083**	**30.067** MASCHI	**28.013** FEMMINE
MEDIA	**40.142** (23,4%) sul totale	SALDO 2018-2021 **-1.217**	**20.590** MASCHI	**19.051** FEMMINE
SUPERIORE	**71.024** (41,5%) sul totale	SALDO 2018-2021 **-801**	**36.555** MASCHI	**33.325** FEMMINE

Secondo quanto emerso dagli indicatori ISTAT sull'istruzione, in Sardegna, nel 2020 aumenta, rispetto al 2019, la quota di giovani con almeno il diploma di scuola media (+0,6), riducendo di fatto il ritardo rispetto al dato nazionale. **Sempre più giovani sardi ottengono un diploma di scuola superiore** con una crescita del +12,2% rispetto all'anno precedente. Inoltre sono **sempre meno i giovani dell'isola che decidono di abbandonare gli studi** (-32%) e anche quelli definiti NEET, che non studiano e non lavorano.

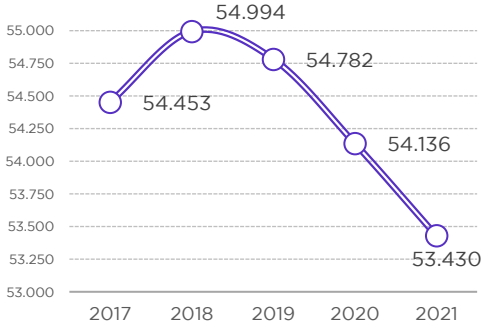
INDICATORI DELL'ISTRUZIONE
anno 2020 e confronto con il 2019

SARDEGNA		ITALIA
98,7% (+0,6%)	LIVELLO DI ISTRUZIONE giovani di 15-19 anni con almeno licenza media inferiore	**99,0%** (+0,1%)
83,6% (+12,2%)	SCOLARIZZAZIONE SUPERIORE giovani di 20-24 anni con diploma di scuola superiore	**83,1%** (+1,6%)
11,9% (-32,7%)	ABBANDONO SCOLASTICO giovani di 18-24 anni con al più la licenza media	**13,1%** (-3,2%)
26,1% (-5,7%)	NEET giovani di 15-29 anni non occupati né iscritti in percorsi formativi	**23,3%** (+5,2%)

La scuola nel Nord Sardegna

Complessivamente nel 2021 oltre 53.400 alunni hanno frequentato le scuole del Nord Sardegna, pari al 31,2% del totale regionale. Così come per gli altri territori provinciali, **anche nel Nord Sardegna negli ultimi tre anni si è assistito ad un decremento del numero di studenti, oltre 1.000 alunni in meno rispetto al 2018**, pari a -1,88%. L'effetto di una natalità prossima allo zero, che dura da oltre un decennio, mostra come sia netta la contrazione degli iscritti nella primaria (-966 alunni) e nella scuola media (-377 alunni), mentre nelle scuole superiori il saldo rimane, seppur di poco, attivo (+1,27%) con un incremento di 280 iscritti, dovuto anche all'aumento, nell'ultimo triennio, del numero di studenti con cittadinanza non italiana (+65). **Nell'anno scolastico 20/21, poco più del 50% dei 22.328 iscritti delle scuole superiori frequenta un liceo (11.429), circa il 32% un istituto tecnico e il restante 17% un professionale**. Gli studenti della Provincia di Sassari confermano, in questo ultimo biennio, la passione per gli studi umanistici e scientifici, con Classico e Scientifico indirizzi più richiesti, mentre appare stabile l'indirizzo tecnico, con l'economico capace, in parte, di mitigare la leggera flessione del tecnologico. Infine appare vincente la proposta formativa dei «nuovi professionali» (+119%), per un ponte diretto sul mondo del lavoro.

STUDENTI ISCRITTI NORD SARDEGNA 17/21



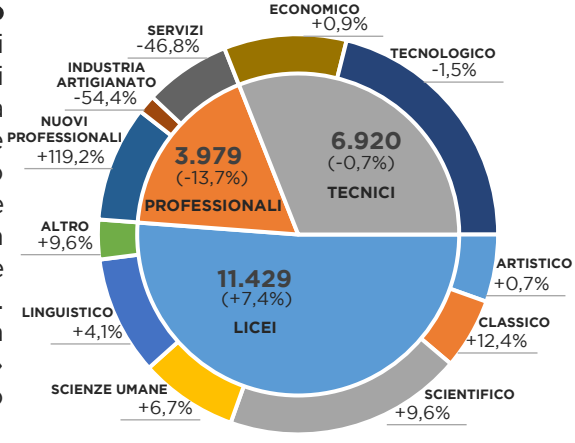
STUDENTI PER GRADO DI ISTRUZIONE

Iscritti 2021 e var% 2018/2021

SCUOLE	STUDENTI	VAR. ASSOLUTA	VAR %
PRIMARIA	18.561	-966	-4,95%
MEDIA	12.541	-337	-2,62%
SUPERIORE	22.328	+280	+1,27%
TOTALE	**53.430**	**-1.023**	**-1,88%**

SCUOLA SUPERIORE - STUDENTI 2021

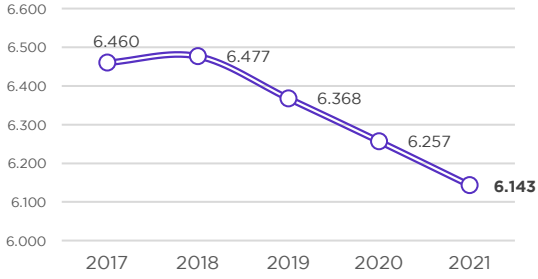
Numero di studenti per indirizzo di studi (valore assoluto) e var% 2019/2021 per indirizzo



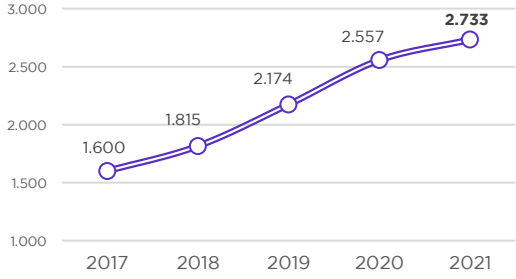
Il personale scolastico

Il personale della scuola pubblica in Italia nel 2021 si compone di 911.115 insegnanti e 226.460 amministrativi. Nello stesso anno **in Sardegna insegnano 28.173 docenti** distribuiti tra scuola dell'infanzia, primaria e secondaria, e di questi 22.303 sono donne, pari a più del 79% del totale. Malgrado le immissioni in ruolo, avvenute negli ultimi anni su tutto il territorio nazionale, **l'organico assunto a tempo indeterminato nell'isola è diminuito**, dal 2018 al 2021, del 24% appannaggio di contrattualizzazioni a tempo determinato. Nello stesso periodo **nel Nord Sardegna la quota di docenti impiegati nelle classi è cresciuto del 7%,** da 8.292 a 8.876 (+584 unità), incremento dovuto, anche in questo caso, esclusivamente dall'utilizzo di «precari» (docenti a tempo determinato), passati da 1.815 a 2.733 (+50%), rispetto ai docenti di ruolo che, per contro, sono diminuiti del 51%, da 6.477 a 6.143. In aumento nel sassarese la richiesta di insegnanti di sostegno che in provincia ha sfiorato la soglia di 2.330 unità.

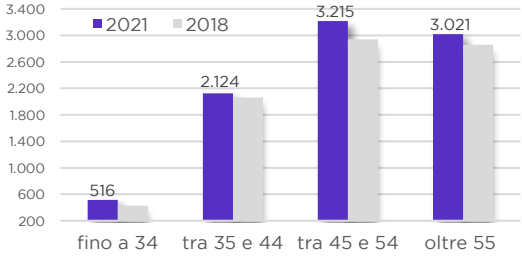
NORD SARDEGNA - DOCENTI DI RUOLO



NORD SARDEGNA - DOCENTI SUPPLENTI



NORD SARDEGNA-DOCENTI PER CLASSI DI ETÀ
variazione % **2021/2018**

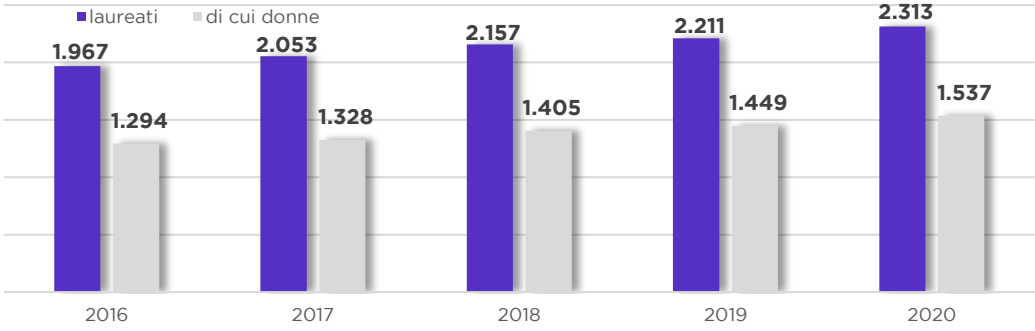


La categoria degli insegnanti continua ad invecchiare: oltre il 70% degli oltre 8.870 docenti impiegato nel sassarese ha più di 45 anni, e di questi 3.021 hanno più di 55 anni. Il reclutamento del MIUR negli ultimi anni ha visto incrementare del 20% anche la fascia dei «giovani» fino ai 34 anni, che nell'ultimo triennio è passata da 466 a 516 unità.

L'Ateneo sassarese

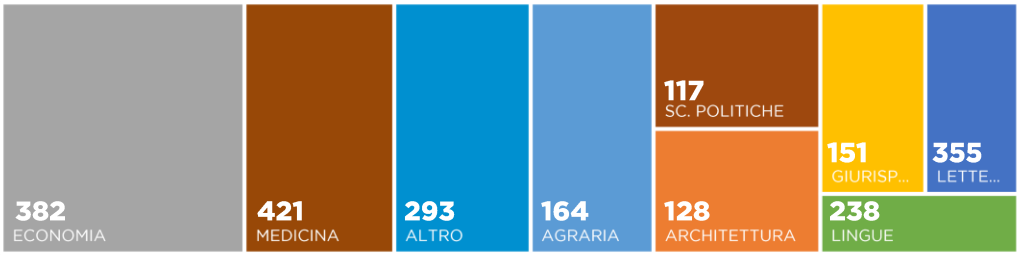
Nel 2020 in Italia i laureati sono stati 344.850, di cui quasi il 57% donne e il 4,5% stranieri. Secondo quanto rilevato dall'ISTAT però cresce il divario nei livelli di istruzione superiore: solo il 20,1% della popolazione tra i 24 e 65 anni possiede una laurea, contro il 32,8% nell'UE. Nello stesso anno nell'isola i laureati dei due atenei sono stati complessivamente 6.039, di cui 3.803 (63%) donne. **La maggiore propensione delle donne agli studi accademici appare evidente se si osservano i numeri delle immatricolazioni e degli iscritti dell'A.A. 20/21, rispettivamente 3.942 (58,4%) e 23.105 (60%).** Ancora più forte risulta, nel Nord Sardegna, l'impronta femminile, maggiore di almeno due punti percentuali rispetto alla media regionale, per iscritti e immatricolati e di quasi quattro punti per il numero di laureati in corsi triennali, tradizionali e a ciclo unico.

DINAMICA DEI LAUREATI DELL'ATENEO SASSARESE - 2020



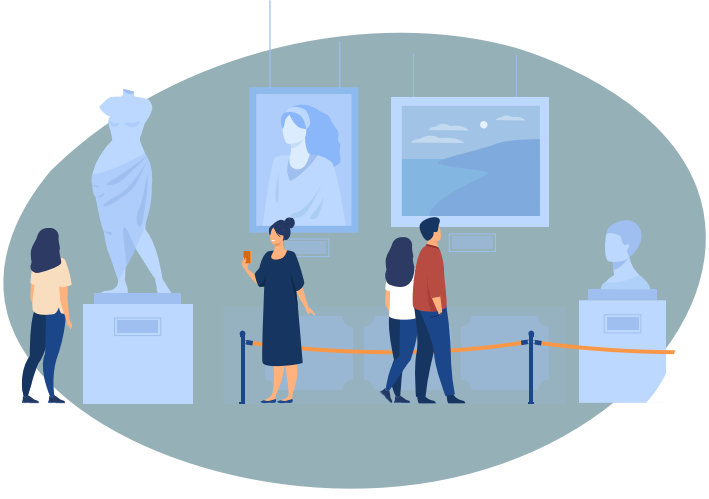
Sempre più laureati nelle professioni sanitarie nel 2020, tra medici, infermieri e tecnici psicologici nei processi cognitivi, ma anche economisti e futuri insegnanti di lettere e lingue straniere.

LAUREATI DELL'ATENEO SASSARESE PER FACOLTÀ - 2020



09

PATRIMONIO CULTURALE



Elaborazioni su dati di fonte:
ISTAT, Ministero della Cultura, Infocamere Stockview, Regione Sardegna.

Risorse culturali e tradizione per la crescita del territorio

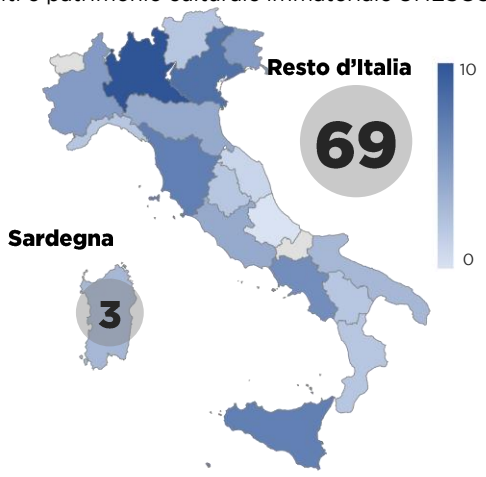
IN SINTESI

Non solo mare e natura in Sardegna, ma una altrettanto ampia proposta culturale che la pone al settimo posto in Italia per numero di musei e istituzioni similari da visitare. I luoghi della cultura gestiti dal MIC in Sardegna sono 19, 9 dei quali è possibile visitarli nel Nord Sardegna. Crollano i visitatori e gli introiti dei musei, in un 2020 in piena emergenza sanitaria. A causa del COVID-19 anche la partecipazione agli eventi e spettacoli è stata limitata, e le statistiche riportano in tutte le proposte culturali attive in Sardegna tassi in media più bassi rispetto all'anno precedente. Che il 2020 sia stato un anno shock per tutti i settori economici è evidente, ma in particolare nel comparto culturale e creativo il COVID-19 ne ha amplificato i suoi effetti. Il tessuto economico delle imprese creative e dell'industria culturale sono in ripresa, così come il movimento artistico dell'isola.

Risorse culturali

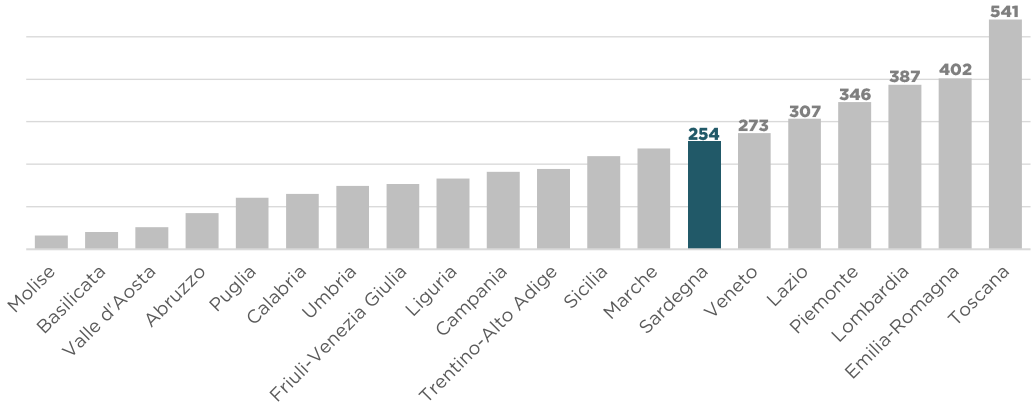
La rilevanza del patrimonio culturale della Sardegna è universalmente sancita anche dall'UNESCO. Ad oggi, dei 58 siti italiani, di cui 53 culturali e 5 naturali, inseriti nel patrimonio mondiale dell'umanità, **la Sardegna è presente con il sito nuragico di «Su Nuraxi» di Barumini**. A questo si sommano **il «canto a tenore» e «le celebrazioni delle grandi macchine a spalla»,** rete in cui rientra la Discesa dei Candelieri di Sassari, due dei 14 riconoscimenti alle tradizioni nazionali, inseriti a pieno titolo dall'UNESCO nel Patrimonio culturale immateriale mondiale da tutelare.

PATRIMONIO DELL'UMANITÀ IN ITALIA 2021
Siti e patrimonio culturale immateriale UNESCO



254 dei complessivi 2.897 tra musei e istituzioni similari italiani nel 2020, si trovano in Sardegna, pari a circa l'8,8% del totale nazionale, dato che **la proietta per numero al settimo posto tra le regioni italiane** preceduta solo da Toscana, Lazio, Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna e Veneto, territori riconosciuti a livello internazionale per l'importante valore storico e artistico.

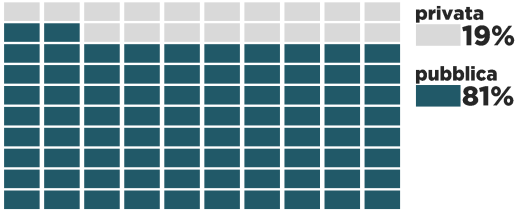
MUSEI E ISTITUZIONI SIMILARI IN ITALIA NEL 2020
Valori assoluti per regione



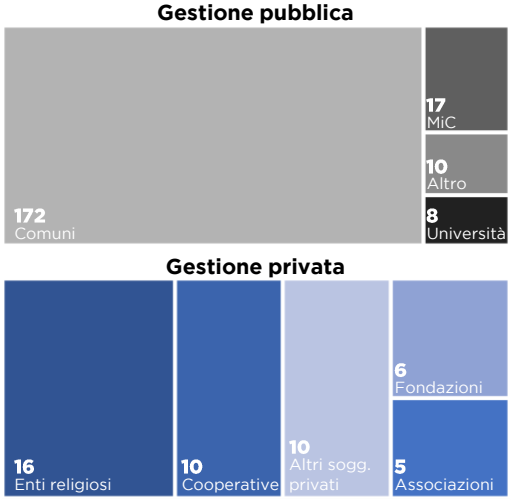
Musei in Sardegna

Circa l'81% dei musei e gallerie dell'isola sono gestiti da soggetti pubblici, per un totale di 204. Di questi, **17 fanno capo al Ministero della Cultura**, 172 ai comuni e i restanti gestiti da Università e altri soggetti pubblici. Dei 47 musei privati, 16 sono riconducibili ad Enti religiosi, 10 a società cooperative, e i restanti ad associazioni e altri soggetti privati.

TITOLARITÀ DEI MUSEI IN SARDEGNA 2020



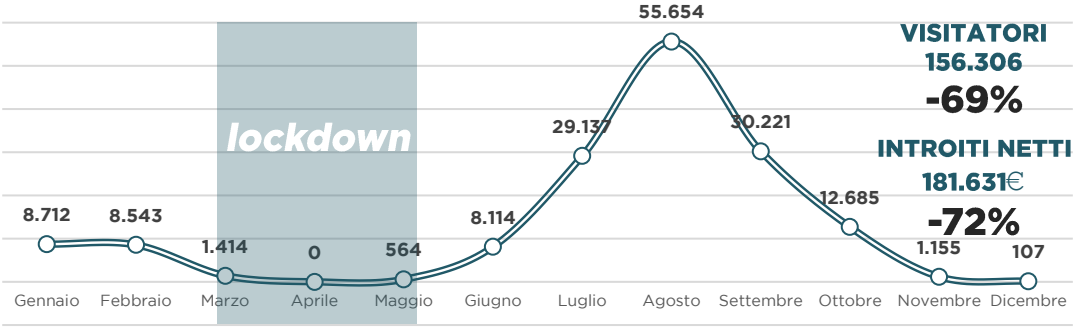
DISTRIBUZIONE MUSEI IN SARDEGNA 2020



La portata della pandemia da Covid-19 può essere sintetizzata nella temporanea chiusura di oltre il 90% dei musei a livello mondiale. Per lo stato di emergenza in Sardegna, così come nel resto d'Italia, **i visitatori dei circuiti museali, monumenti e aree archeologiche sono diminuiti del -69%,** passando da oltre mezzo milione nel 2019 a poco più di 156mila nel 2020 e mancati guadagni per oltre 470 mila euro rispetto all'anno precedente.

VISITATORI MUSEI, MONUMENTI E AREE ARCHEOLOGICHE STATALI IN SARDEGNA 2020

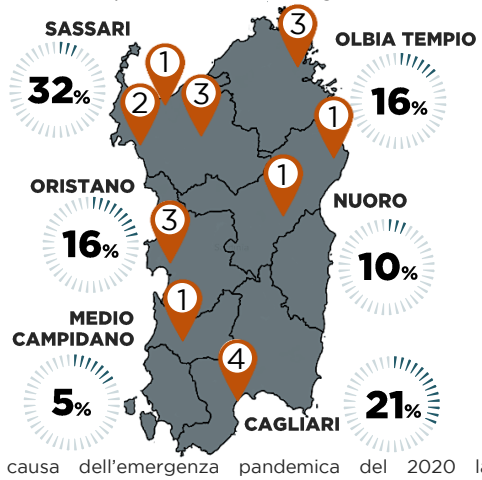
Serie storica mensile



Visitatori e introiti in Sardegna

I luoghi della cultura gestiti dal Ministero della Cultura sono 19, 7 dei quali musei e 12 tra monumenti e aree archeologiche. **Nel Nord Sardegna è possibile visitare 5 musei, 2 nel sassarese e 3 a la Maddalena, e 4 siti archeologici** compresi tra Alghero Sassari e Porto Torres, e sono tutti a pagamento. Nel 2020 i visitatori hanno superano quota 156 mila, neanche un quarto del movimento medio degli ultimi 3 anni.

LUOGHI DELLA CULTURA A GESTIONE MIC
Numero e peso % sul totale regionale - 2020

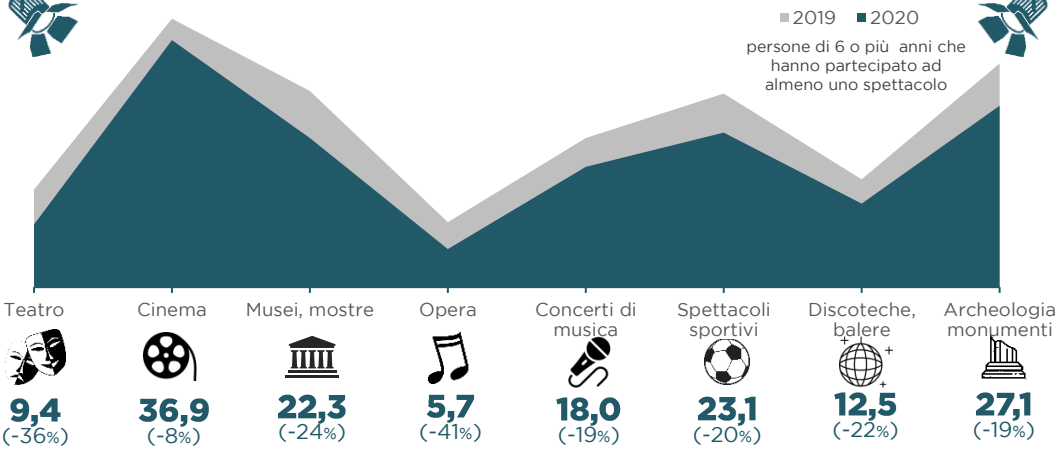


VISITATORI STRUTTURE MIC 2020

ANNO 2020	Visitatori	Paganti	Incidenza paganti	Introiti lordi
Sassari	**11.280**	**5.529**	**49%**	**20.207€**
Olbia Tempio	**23.056**	**16.835**	**73%**	**114.635€**
Nuoro	11.728	9.059	77%	27.069€
Cagliari	49.643	40.091	81%	216.361€
Oristano	33.881	21.248	63%	135.402€
Medio Campidano	26.718	0	0	0
SARDEGNA	**156.306**	**92.762**	**59%**	**513.672€**

A causa dell'emergenza pandemica del 2020 la partecipazione agli eventi è stata limitata, riportando in tutte le proposte culturali attive e programmate in Sardegna tassi di partecipazione, in media più bassi rispetto all'anno precedente.

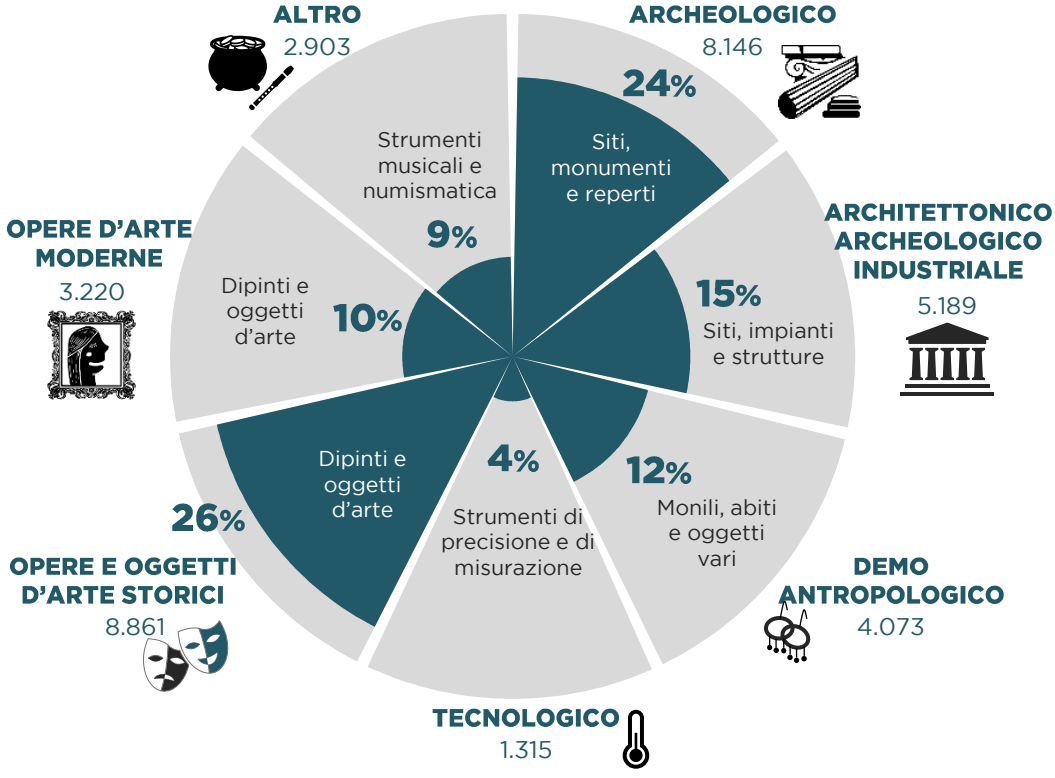
SPETTATORI PER PROPOSTA CULTURALE IN SARDEGNA 2020
Per 100 persone di 6 o più anni e variazione % 19/20



I luoghi della cultura della Sardegna

Non solo mare in un'isola ricca di storia e tradizione. I luoghi della cultura del territorio, inseriti nel Catalogo della Cultura della Regione Sardegna, si declinano secondo precisi ambiti, in cui ciascun «tracciato» concorre, da un lato a rappresentare l'identità del popolo sardo, e dall'altro ad essere un elemento attrattivo per un turismo in chiave esperienziale. **Ad oggi sono inseriti 33.707 «beni» che, da Nord a Sud, sono la testimonianza di un passato fiero e di un futuro originale.**

PATRIMONIO CULTURALE IN SARDEGNA

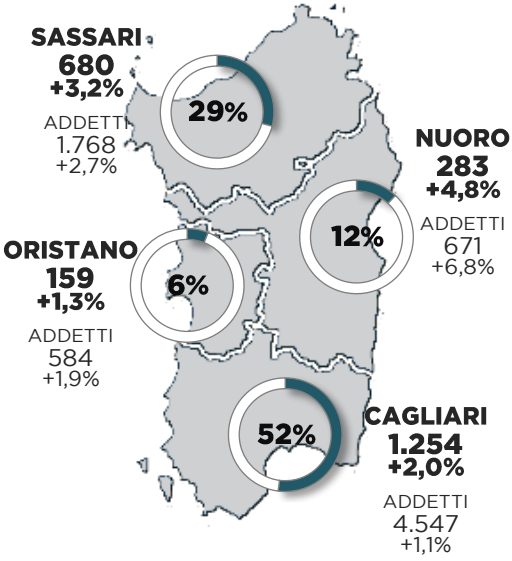


Imprese creative del Nord Sardegna

Che il 2020 sia stato un anno shock per tutti i settori economici è evidente, ma in particolare nel comparto culturale e creativo, il COVID-19, ne ha amplificato il suoi effetti. **Seppur lentamente, nel Nord Sardegna la ripresa è iniziata**. Il tessuto imprenditoriale della filiera, solo tre anni fa contava 745 imprese, oggi sono 680 le attività, suddivise nei diversi ambiti, e 1.768 gli addetti impiegati, valori leggermente superiori rispetto all'anno della pandemia (+21 imprese e +46 addetti). Nel 2021 l'impatto positivo registrato dal Nord Sardegna, per tasso di crescita delle imprese attive (+3,2%), secondo solo alla provincia di Nuoro, influenza incontrovertibilmente il dato regionale con un incremento del 2,6% rispetto al 2020.

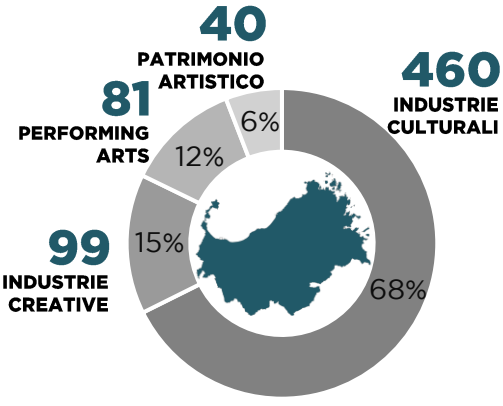
IMPRESE ATTIVE E ADDETTI 2021

Peso % imprese e variazione % rispetto al 2020



IMPRESE CREATIVE NEL NORD SARDEGNA 2021

Valori assoluti e peso percentuale



Secondo i dati di Infocamere, nel 2021 **l'industria culturale rappresenta il 68% delle imprese dell'arte e della cultura del Nord Sardegna**. In particolare 202 sono impegnate nella produzione di software e consulenza informatica, mentre altre 106 nella stampa e riproduzione di supporti registrati. Stabili come numero le imprese creative, che comprendono studi di architettura e di ingegneria, mentre aumentano le imprese legate all'intrattenimento .

10

LAVORO E OCCUPAZIONE

Elaborazioni su dati di fonte:
ISTAT - FORZE LAVORO, RAS - ASPAL

Analisi e dati del mercato del lavoro

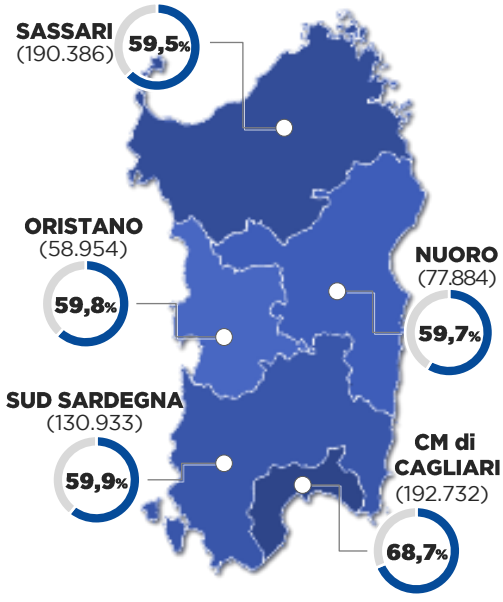
IN SINTESI

Seppur con difficoltà il mercato del lavoro in Sardegna tenta di riallinearsi ai valori di performance pre-pandemici. Negli ultimi due anni i giovani e le donne hanno subito maggiormente gli effetti della repentina contrazione della domanda di lavoro. Nell'isola sono aumentati i disoccupati e di questi 38.300, pari al 43,6% del totale, sono donne. Rispetto al 2020 aumentano gli occupati, riducendo complessivamente il gap rispetto al periodo pre-pandemico, a 18.836 unità. Nel Nord Sardegna si registrano 3.570 occupati (+2,2%) in più rispetto al 2020, sfiorando le 166mila unità complessive. A doppia cifra il tasso di crescita del manifatturiero che conferma con un +23% nel 2021, il trend positivo iniziato nel 2019. Nei primi 9 mesi del 2021 in Provincia di Sassari le assunzioni sono state 88.658, con un incremento, al netto delle cessazioni, di +5.515 nuove posizioni di lavoro attive, il valore più alto dell'isola. Ancora troppo basso il numero di laureati che hanno firmato un contratto di lavoro nel 2021 nel sassarese, poco più del doppio di quelli con la sola licenza elementare

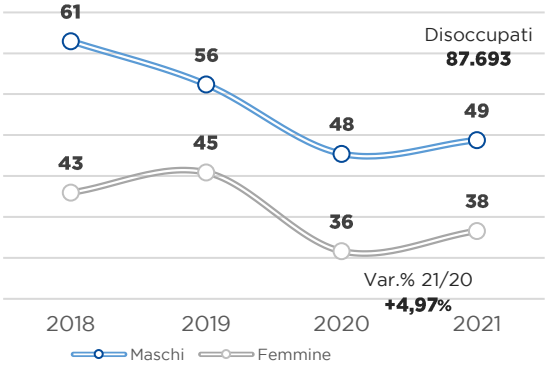
Le forze lavoro in Sardegna

Sono poco meno di 651 mila le persone tra i 15 e i 64 anni che in Sardegna nel 2021 lavorano o vorrebbero farlo, e di queste il 57% sono maschi. **Il tasso di attività sale al 62,1% (59,8% nel 2020), e si riduce il gap rispetto al dato nazionale, in media 2,4 punti sopra il dato rilevato nell'isola**. Malgrado il perdurare dell'emergenza da COVID-19, **nell'ultimo anno nell'isola diminuiscono gli «inattivi»** ovvero l'insieme delle forze lavoro potenziali e di coloro che non cercano o non sono disponibili a lavorare, oltre 29.957 in meno rispetto al 2020. Anche se il contributo in termini di forze lavoro della provincia di Sassari e della Città Metropolitana di Cagliari sia equivalente, oltre 190mila, nel sassarese sono quasi 131mila gli inattivi rispetto ai circa 94mila del cagliaritano.

FORZA LAVORO E TASSO DI ATTIVITÀ 2021



PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE
Dinamica regionale 2018/21 (Valori in migliaia)

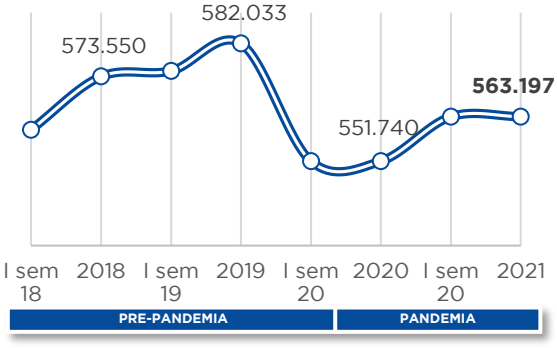


Superato il 2019 (anno pre-crisi), in cui le persone in cerca di occupazione sono diminuite di oltre 18.000 unità, in Sardegna **nel 2021 si confermano preoccupanti segnali di ripresa della quota di disoccupati**. Raggiungono la soglia di 87.693 le persone che nell'isola non trovano lavoro, incrementando l'offerta nel mercato del lavoro (+4,97% nell'ultimo anno) e di queste le donne rappresentano una quota sempre più rilevante (38.300) pari al 43,6% del totale.

Principali indicatori del mercato di lavoro

I dati Istat 2021 rilevano in Sardegna una crescita occupazionale del +2,08%, quasi tripla rispetto a quella italiana (+0,75%). Nell'isola migliora anche il tasso di occupazione che raggiunge quota 53,6%, grazie al contributo della compagine maschile (+2,4%), doppio rispetto a quello femminile (+1,2%). Nell'ultimo anno sono stati recuperati 11.457 occupati, di cui 3.968 femmine, riducendo complessivamente il gap, rispetto al periodo pre-pandemico, a 18.836 unità. Delle 563.197 posizioni di lavoro attive in Sardegna nel 2021, il 57,2% sono ricoperte da maschi, mentre poco meno di 410mila lavoratori, pari al 72,7% del totale, sono dipendenti. Con i suoi 41.290 operatori edili, **il settore delle costruzioni registra la maggiore performance di crescita dell'occupazione dell'anno, +8,81%,** mentre rallentano il commercio (-1,08%) e in maniera più marcata l'industria in senso stretto (-4,5%).

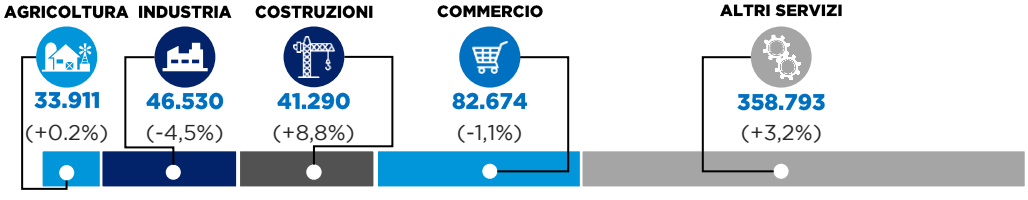
DINAMICA DEGLI OCCUPATI IN SARDEGNA
Occupati per semestre 2018/21



POSIZIONI DI LAVORO IN SARDEGNA
Occupati (in migliaia) per provincia 2021

2021	Dipendenti	Indipendenti
SARDEGNA	**410**	**154**
Sassari	**120**	**45**
Nuoro	52	20
Cagliari	117	44
Oristano	37	14
Sud-Sardegna	83	31
ITALIA	**17.630**	**4.924**

OCCUPATI IN SARDEGNA PER SETTORI DI ATTIVITÀ-2021
Valori in migliaia e variazione % 2021-2020

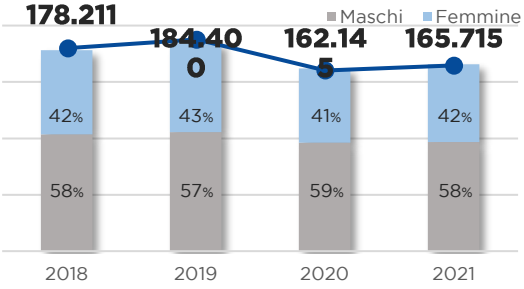


Gli occupati nel Nord Sardegna

L'istituto di statistica nazionale registra nel **Nord Sardegna nel 2021 un aumento di +3.570 occupati (+2,2%) rispetto al 2020**, sfiorando le 166mila unità complessive. Dopo la frenata da «COVID-19» **il tasso di occupazione torna sopra quota 51,5%** rispetto al 49,4% del 2020, ma ancora 4,2 punti percentuali sotto il periodo pre-pandemico. Prosegue il recupero dell'occupazione dipendente, +8.630 nuovi posti di lavoro, mentre diminuiscono di oltre 5.000 i lavoratori autonomi.

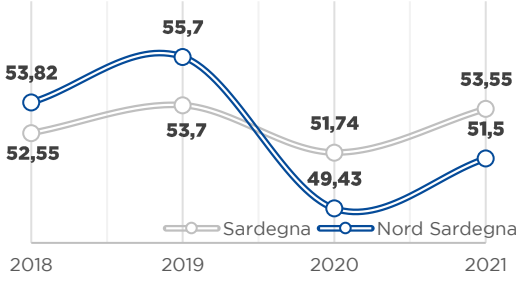
NORD SARDEGNA OCCUPATI PER GENERE

Occupati (15-64 anni)



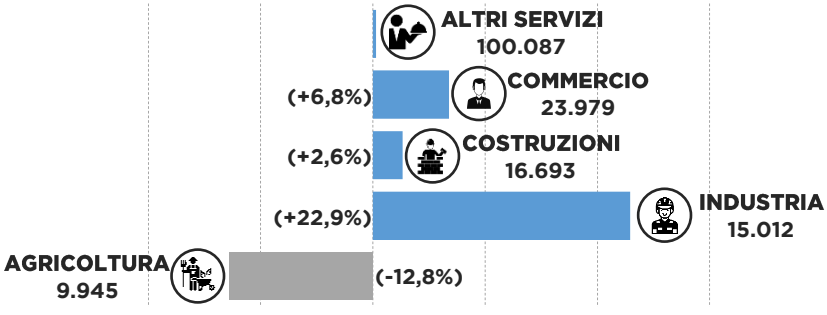
DINAMICA DEL TASSO DI OCCUPAZIONE

Occupati (15-64 anni) valori %



A doppia cifra il tasso di crescita del manifatturiero che conferma con un +23% nel 2021, il trend positivo iniziato nel 2019. Stabili i servizi in genere, mentre appare più **marcata l'accelerazione del commercio con +6,8%,** peraltro in controtendenza rispetto al dato regionale. Rallenta solo l'agricoltura che perde nell'ultimo anno 1.457 posti di lavoro.

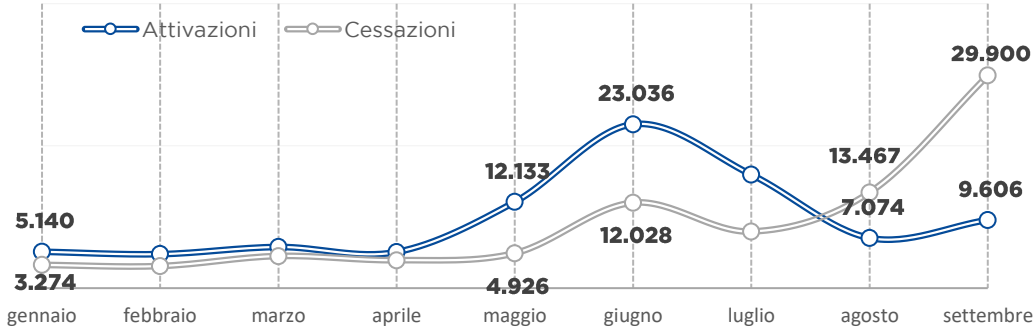
NORD SARDEGNA OCCUPATI PER ATTIVITÀ E VAR. 2021/20



Le assunzioni nel Nord Sardegna 2021

Stando ai dati diffusi dall'ASPAL Sardegna per il terzo trimestre 2021, le assunzioni totali nell'isola sono state 233.783, di cui 88.658 in Provincia di Sassari. **Nel mese di giugno le assunzioni superano quota 23mila, di cui 13.018, pari al 56%, con contratto stagionale**. Da metà luglio il saldo diventa negativo, con più cessazioni che attivazioni, andamento che insieme alla stagionalità (38,9%) la più alta dell'isola, delineano una spiccata vocazione turistica della provincia. **Oltre 4.690 nuovi contratti, ovvero due su tre (76%), sono a tempo determinato**, mentre l'indeterminato e i contratti di tipo domestico non superano complessivamente il 20%.

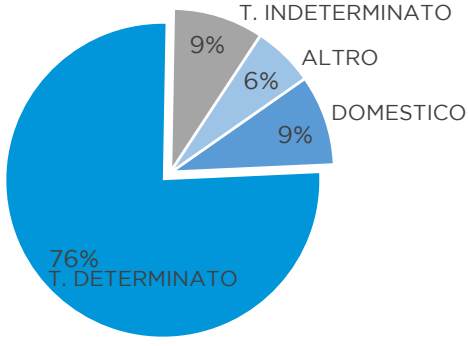
NORD SARDEGNA DINAMICA DEL MERCATO DEL LAVORO 2021
Attivazioni e cessazioni al III trim. 2021



ASSUNZIONI III trim. 2021
Attivazioni per durata del contratto

2021	Stagionale	Non stagionale	Incidenza stagionalità
SARDEGNA	**68.754**	**165.029**	**29,4%**
Sassari	**34.507**	**54.151**	**38,9%**
Nuoro	7.230	19.867	26,7%
C.M.Cagliari	12.153	46.610	20,7%
Oristano	3.756	14.100	21,0%
Sud-Sardegna	11.108	30.301	26,8%

NORD SARDEGNA ASSUNZIONI III trim. 2021
Incidenza attivazioni per tipologia di contratto



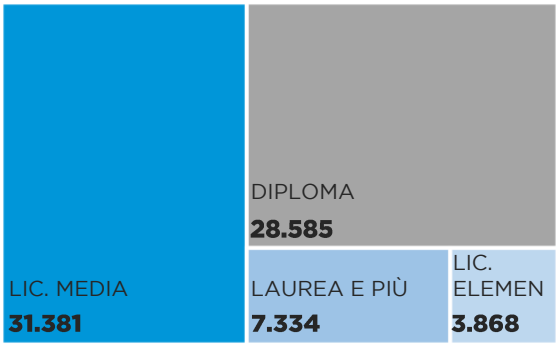
Le assunzioni nel Nord Sardegna 2021

Nel Nord Sardegna il saldo tra attivazioni e cessazioni risulta positivo con un valore di **+5.515 nuove posizioni di lavoro attive, il valore più alto dell'isola**, e di questi, 3.989 contrattualizzati sono maschi. La somma di coloro in possesso di sola licenza, elementare o media, è circa la metà delle assunzioni totali del Nord Sardegna nel 2021. **Ancora troppo basso il numero di laureati che hanno firmato un contratto di lavoro nel 2021** nel sassarese, poco più del doppio di quelli con la sola licenza elementare

ASSUNZIONI III trim. 2021
Attivazioni, cessazioni e saldo per territorio

2021	Attivazioni	Cessazioni	Saldo
SARDEGNA	**233.783**	**218.207**	**+15.576**
Sassari	**88.658**	**83.143**	**+5.515**
Nuoro	27.097	24.910	+2.187
C.M.Cagliari	58.763	55.363	+3.400
Oristano	17.856	16.261	+1.595
Sud-Sardegna	41.409	38.530	+2.879

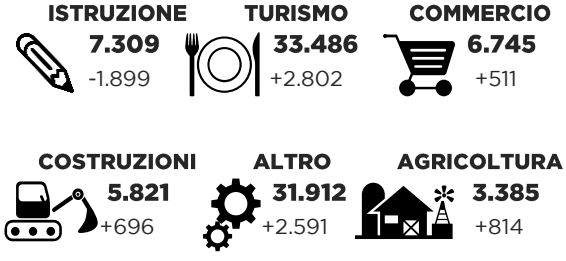
ASSUNZIONI PER TITOLO DI STUDIO III trim. 2021
Valori assoluti della Provincia di Sassari



Le assunzioni per settore economico

La forte vocazione turistica della provincia di Sassari emerge dall'analisi delle attivazioni nel settore, pari a 33.486, oltre la metà dei contratti stipulati nell'isola sino al III trim. 2021, è il più alto tra le diverse attività economiche. Di questi circa l'88% hanno avuto carattere stagionale. Si conferma un incremento nel settore agricolo, che registra un saldo tra attivazioni e cessazioni di +814, la quasi totalità per contratti non stagionali.

NORD SARDEGNA ASSUNZIONI PER SETTORE 2021
Numero di attivazioni e saldo III trim. 2021



11

MERCATO IMMOBILIARE

Elaborazioni su dati di fonte:
MEF, Agenzia delle Entrate, Infocamere Stockview

Tendenze e sviluppi di un settore in continua crescita

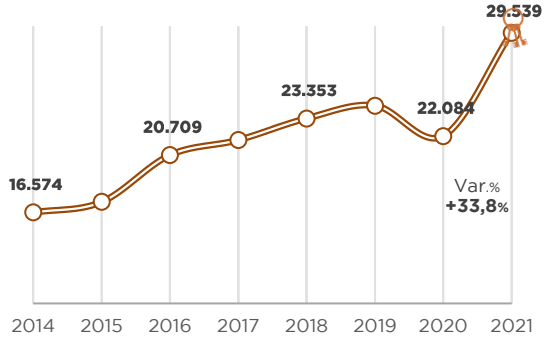
IN SINTESI

Il settore immobiliare diventa il principale protagonista del 2021, per crescita del numero di transazioni sia sul mercato residenziale che su quello economico.
Il mattone rimane ancora il miglior investimento nell'isola e nell'ultimo anno il volume di compravendite di immobili è cresciuto del 33,2%, con un numero di transazioni pari a 16.967, 4.231 in più rispetto al 2020. Nel sassarese il 65% circa degli scambi di proprietà nel mercato residenziale ha riguardato una abitazione (6.377), mentre nel «non residenziale» si conferma non solo, un ritorno ai valori pre-pandemici, ma anche un recupero (+40%) dei volumi di compravendite persi nel 2020. Sempre più persone nell'isola fanno ricorso all'indebitamento, in particolare nel sassarese e nel cagliaritano dove aumenta la quota di maggiorenni che, per i propri acquisti, richiedono un prestito.

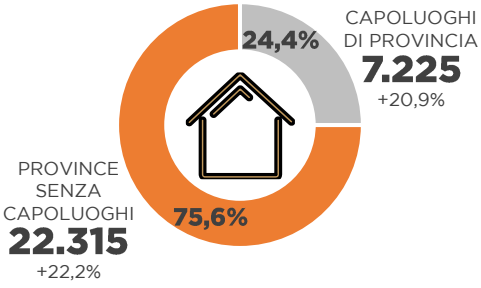
Il mercato immobiliare in Sardegna

Nessuno avrebbe potuto immaginare, per il mercato immobiliare sardo, un 2021 così positivo. Parliamo di **una «ripresa» a doppia cifra**, rispetto al 2020, +33,8% del volume di compravendite complessive, residenziali e non, per un totale di circa 29.540 transazioni normalizzate (NTN), **7.500 in più rispetto all'anno del lockdown**. È questo il dato che l'Agenzia delle Entrate, tramite l'Osservatorio del Mercato Immobiliare ha certificato per il 2021. Così come negli ultimi cinque anni anche il **2021 conferma che più del 75,6% degli scambi (22.315) sono avvenuti in comuni non capoluogo** a conferma di una intensa vitalità del mercato immobiliare «fuori» dai maggiori centri urbani dell'isola.

SARDEGNA COMPRAVENDITE IMMOBILIARI 14-21

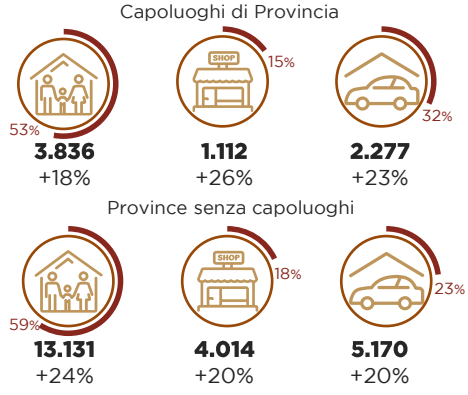


SARDEGNA – COMPRAVENDITE 2021
Transazioni totali, peso % e var. rispetto al 2019



Oltre il 57% degli atti di compravendita immobiliare complessivi effettuati in Sardegna nel 2021 ha riguardato una abitazione, **con un incremento rispetto al 2019, rispettivamente del +18% nei capoluoghi di provincia e del 24% negli altri comuni**. Significative, nello stesso periodo, le acquisizioni di proprietà quali box e depositi (2.277) localizzate nelle città capoluogo (+23%), così come le attività commerciali che nei maggiori centri urbani hanno superato quota 1.112.

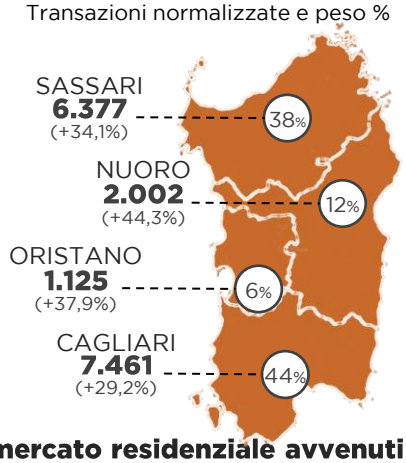
SARDEGNA – COMPRAVENDITE 2021
Transazioni totali, peso % e var. rispetto al 2019



Il mercato residenziale nel Nord Sardegna

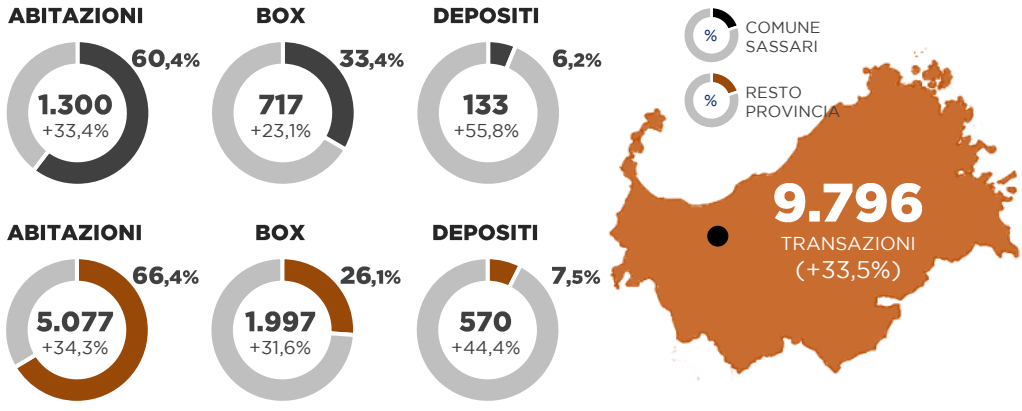
Nell'ultimo anno **il volume di compravendite di case in Sardegna è cresciuto del 33,2%,** con un numero di transazioni registrate tramite l'indicatore (NTN) di 16.967, 4.231 in più rispetto all'anno della crisi pandemica. **Nel 2021 le province di Cagliari e di Sassari**, che complessivamente assorbono oltre l'82% degli acquisti di abitazioni, **registrano un incremento dei passaggi di proprietà del 29% nel sud e di oltre il 34% nel nord dell'isola**, dati positivi ma mai quanto quelli riscontrati nelle aree di Oristano e Nuoro, i tassi tendenziali variano tra il 38% e il 44%.

MERCATO ABITATIVO 2021
Transazioni normalizzate e peso %



Il 65% circa degli scambi di proprietà nel mercato residenziale avvenuti nel 2021 nel Nord Sardegna ha riguardato le abitazioni (6.377). I dati di questa componente settoriale confermano un netto incremento dei volumi di compravendite, sia a Sassari (+33,4%) che nel resto della provincia (+34,3%). Seppur con numeri più contenuti aumentano gli atti per depositi e box, sempre più appetibili e ricercati, sia in città che fuori.

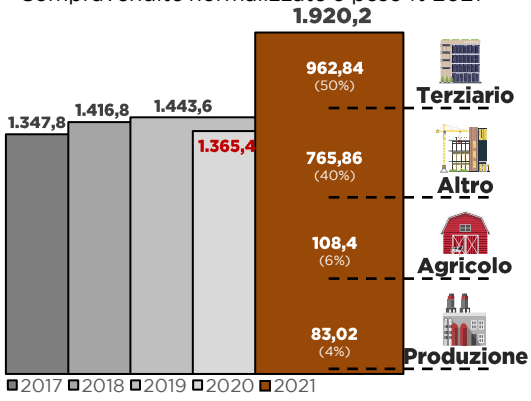
MERCATO RESIDENZIALE NEL NORD SARDEGNA 2021
Compravendite (NTN), peso % e variazione 2021-2020



Il settore economico

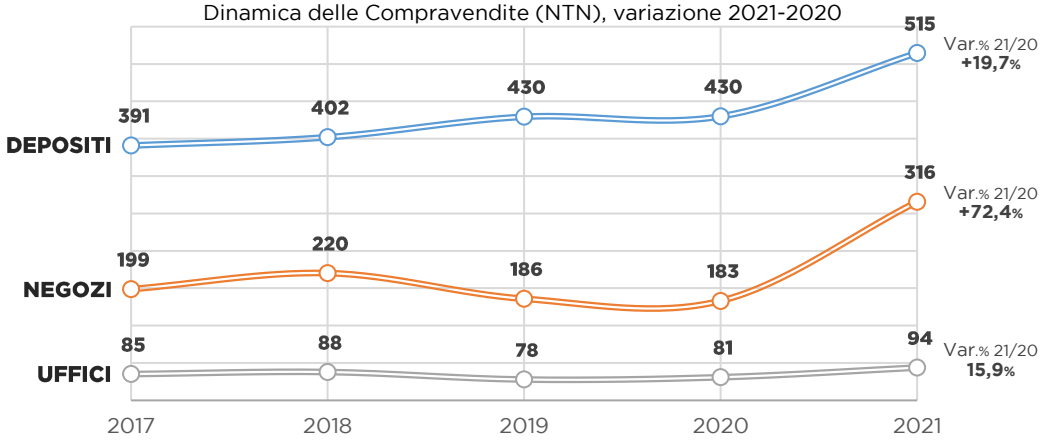
Con oltre 1.920 transazioni nel 2021 **il settore immobiliare non residenziale del Nord Sardegna conferma in tutti i segmenti non solo un ritorno ai valori pre-pandemici, ma anche un recupero (+40%) dei volumi di compravendite persi nel 2020**. La crescita ha riguardato tutte le componenti, nessuna esclusa, con una maggiore intensità negli scambi di proprietà per negozi e laboratori, afferenti al terziario commerciale +72%, opifici e i locali per attività industriali nel settore produttivo +69%, fabbricati in costruzione, corti, giardini e lastrici solari, rientranti nella voce «altre destinazioni», così come i fabbricati ad uso agricolo, con un incremento per entrambi del 47% nell'ultimo anno.

NORD SARDEGNA NON RESIDENZIALE 2021
Compravendite normalizzate e peso % 2021



Per «**Agricolo**» intendiamo fabbricati per attività produttive connesse alle attività agricole. Con il termine «**Produzione**» si indicano immobili di attività industriali. Nel settore «**Terziario**» sono compresi gli uffici e gli immobili commerciali. Il raggruppamento «**Altro**» è composto anche da corti, giardini, lastrici solari ed edifici in costruzione.

TERZIARIO COMMERCIALE NEL NORD SARDEGNA
Dinamica delle Compravendite (NTN), variazione 2021-2020

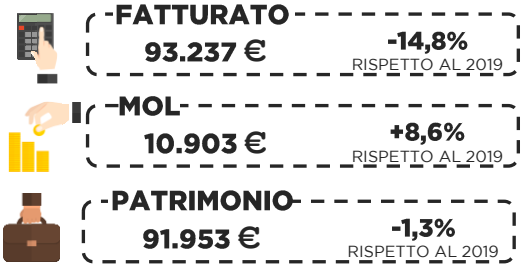


Le imprese dell'intermediazione immobiliare

Dall'analisi dei 172 bilanci depositati nelle 4 CCIAA dell'isola nel 2020 dalle imprese di intermediazione immobiliare costituite in forma societaria, 89 hanno sede legale nel Nord Sardegna e sono, esclusa una, tutte delle SRL, di cui 23 semplificate. **Malgrado la crisi economica innescata dall'emergenza sanitaria da COVID-19, solo 24 imprese accusano una perdita di bilancio.** Tenuto conto dei valori mediani il quadro economico di sintesi del settore nel Nord Sardegna registra un ridimensionamento di alcuni indicatori: il fatturato diminuisce di circa il 15% rispetto al 2019, così come, seppur di poco, l'attivo patrimoniale (-1,3%), fatta eccezione per il Margine Operativo Lordo, indicatore che sintetizza la capacità di creare ricchezza, che invece cresce dell'8,6%

INDICATORI DI REDDITIVITÀ NEL NORD SARDEGNA

Valori mediani in euro e variazione anno precedente



Il comparto edile

Certamente gli incentivi statali nel comparto delle costruzioni, «Superbonus 110%» su tutti, hanno determinato una boccata d'ossigeno per il comparto immobiliare, generando ricadute positive nel mercato. L'espansione dell'edilizia ha incentivato gli investimenti nel settore immobiliare favorendo l'acquisto di immobili. Le 1.880 imprese di costruzioni dell'isola (ATECO 41.20.00) hanno prodotto un fatturato di quasi 994 milioni di €.

IL COMPARTO EDILE IN SARDEGNA

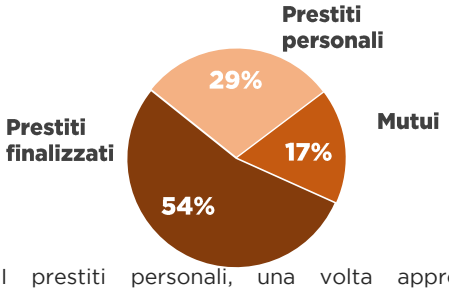
Imprese e fatturati totali per provincia nel 2021

2021	IMPRESE	FATTURATO
SARDEGNA	**1.887**	**993,6Mil. €**
Sassari	**792**	**344,8 Mil. €**
Nuoro	154	60,8 Mil.€
Cagliari	690	497,2 Mil.€
Oristano	64	18,1 Mil.€
Sud-Sardegna	180	72,5 Mil.€

Mutui e crediti in Sardegna

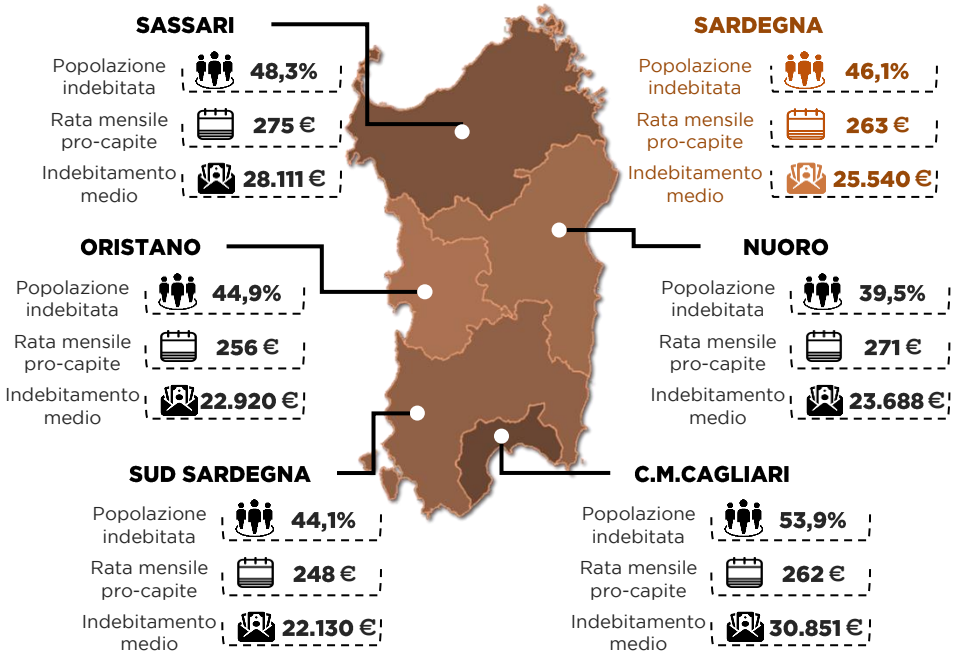
Sempre più persone fanno ricorso al credito nell'isola. Le risultanze del focus pubblicato dal CRIF sull'accesso al credito in Italia nel 2021, confermano un generale aumento dei maggiorenni che, per i propri acquisti, richiedono un prestito. **Tale tendenza è più evidente a Cagliari e Sassari**, con un indebitamento medio compreso tra i 28 e 30mila € e per archi temporali ultradecennali. Nel Nord Sardegna oltre la metà delle richieste di finanziamento riguarda l'accesso a prestiti finalizzati all'acquisto di beni.

TIPOLOGIE PRESTITI NORD SARDEGNA 2021



I prestiti personali, una volta approvati, vengono liquidati al cliente, mentre quelli finalizzati sono legati all'acquisto di un bene e vengono liquidati all'esercente convenzionato.

INDICATORI DEL CREDITO RATEALE SARDEGNA 2021



12

SICUREZZA E GIUSTIZIA

Elaborazioni su dati di fonte:
Ministero dell'Interno, Ministero della Giustizia, CRIF, INAIL.

Legalità e contrasto ai fenomeni criminali

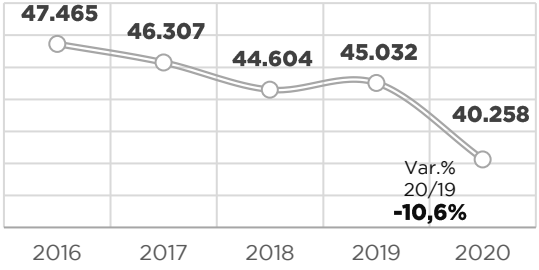
IN SINTESI

La sicurezza in Sardegna fa passi in avanti. Al minimo storico i numeri sulla criminalità, complice il lockdown. Lo scenario presente racconta di un maggiore senso di legalità del territorio, con una riduzione di oltre il 10% dei delitti denunciati rispetto al 2019. Il coefficiente di criminalità delle province di Sassari, Cagliari e di Nuoro, appare simile con circa 2.750 reati ogni 100mila abitanti Proliferano invece nell'isola le frodi e le truffe online, che nel 2020 hanno raggiunto quota 7.200, circa 20 al giorno. La lentezza della macchina giudiziaria non è un caso isolato dell'isola ma comune in tutto il territorio nazionale. Nel Nord Sardegna la Giustizia civile ha 12.926 procedimenti pendenti, pari al 24,6% del totale isolano. Anche se di poco, calano nel sassarese le denunce per infortuni sul lavoro (-3,3%), mentre più consistente risulta la contrazione delle denunce per le malattie professionali (-30,5%).

La criminalità in Sardegna

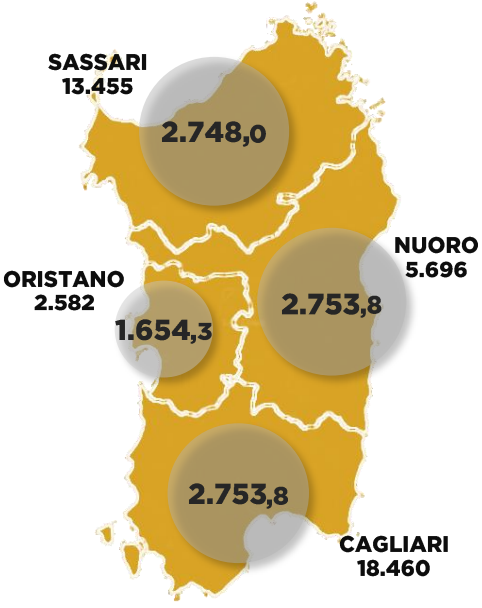
In caduta libera i crimini c.d. «emersi» in Sardegna, che raggiungono il minimo storico, poco più di 40mila nel 2020. **I dati del Ministero dell'Interno certificano un maggiore senso di legalità del territorio**, con una riduzione di oltre il 10% dei delitti denunciati rispetto al 2019. In linea appare il coefficiente di criminalità delle province di Sassari, Cagliari e di Nuoro, con circa 2.750 reati ogni 100mila abitanti

DINAMICA CRIMINI DENUNCIATI IN SARDEGNA
Valori assoluti

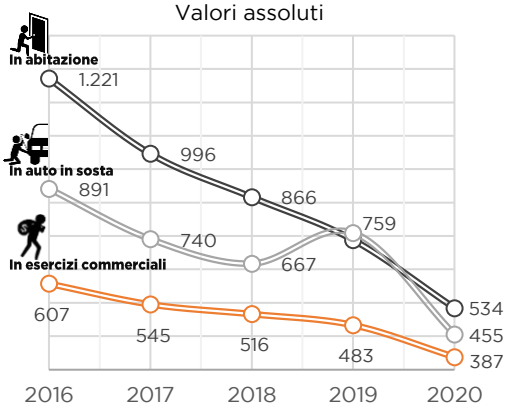


Circa il **28% dei reati denunciati nel 2020 alle Autorità nel Nord Sardegna ha riguardato un furto**. Anche questo crimine risulta in calo nell'ultimo anno del 25,4% passando da 5.033 a 3.752 denunce complessive. **Probabilmente le limitazioni negli spostamenti** dovuti al lockdown hanno inciso favorevolmente nel contenimento di questo crimine. Di fatto solo nell'ultimo anno i furti in abitazione sono diminuiti del 27%, del 40% nelle auto in sosta e di circa il 20% negli esercizi commerciali.

REATI DENUNCIATI ALLE AUTORITÀ 2020
Valori e indice di criminalità ogni 100mila ab.



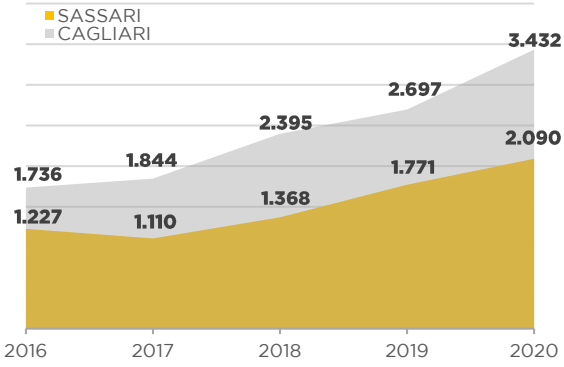
FURTI NEL NORD SARDEGNA 2020
Valori assoluti



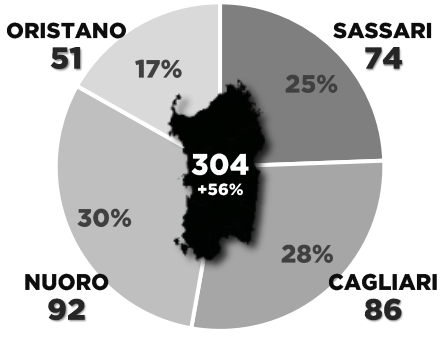
La sicurezza online

Il cybercrime, termine che indica i reati di frode e truffa informatica, **ha assunto negli ultimi 5 anni nell'isola dimensioni rilevanti**, crescendo dell'81%. L'intensificarsi dell'utilizzo delle tecnologie digitali e dei metodi di pagamento elettronici, **hanno favorito anche in Sardegna il proliferare di queste condotte illecite, reati che nel 2020 hanno raggiunto quota 7.200, 20 al giorno**. Nello stesso anno nel sassarese le denunce aumentano del 18%, dato quest'ultimo estremamente positivo se si pensa che la media regionale supera il 21% e che nel cagliaritano le vittime sono aumentate di oltre il 27,3%. In aumento anche i delitti informatici, che nel territorio regionale crescono del +56% rispetto al 2019, fattispecie di reato in cui la provincia di Nuoro detiene il primato.

DINAMICA FRODI INFORMATICHE 2020

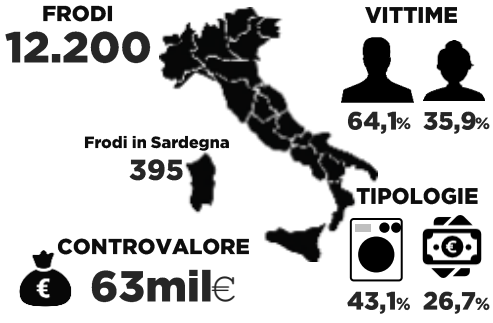


DELITTI INFORMATICI 2020



Secondo quanto emerso dall'Osservatorio CRIF, **in Italia nel I semestre 2021 si sono compiute 12.200 frodi creditizie, di cui il 3,23% in Sardegna**, per un controvalore «nazionale» di oltre 63 milioni di €. Il 64,1% delle vittime sono uomini, mentre tra le fasce d'età i giovani tra i 18 e i 30 anni risultano i più colpiti. Le frodi hanno riguardato perlopiù finanziamenti per acquisti finalizzati (43,1%) ma anche acquisti con carte di credito (26,7%).

TRUFFE CREDITIZIE IN ITALIA 2021



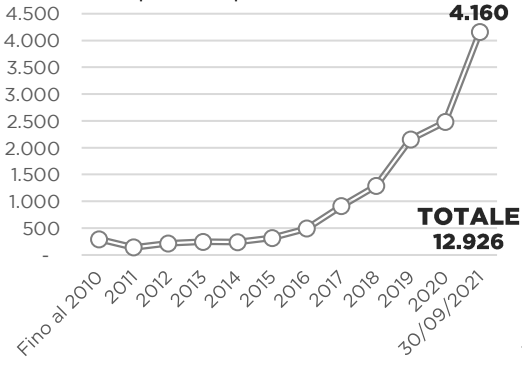
Il sistema giudiziario

Il numero di processi civili ancora pendenti nei tribunali dell'isola al III trimestre 2021 sfiora quota 47mila, e di questi 12.896 si sono avviati nell'ultimo anno. **La macchina della giustizia del Nord Sardegna**, composta dai tribunali di Sassari e Tempio Pausania, **ha «in corso» 12.926 procedimenti di diritto privato**, pari al 24,6% del totale isolano, di cui il 66% è rappresentato da affari contenziosi e il 13% da cause di lavoro. **A questi si aggiungono i procedimenti di esecuzioni civili individuali e concorsuali, che complessivamente sono 4.022**, su un totale regionale di 11.114 iscrizioni. Nello specifico nel sassarese il 20% di queste cause ha riguardato esecuzioni mobiliari, il 65% esecuzioni immobiliari e la restante parte fallimenti 12%. Sul fronte penale, si sfiorano le 47,5mila cause iscritte in Sardegna nel 2021, di cui 26.144 gestite nei tribunali del Nord Sardegna.

NORD SARDEGNA

CONTENZIOSI

Numero di processi pendenti al III trim. 2021



ESECUZIONI CIVILI E CONCORSUALI

Numero di procedimenti iscritti al III trim. 2021

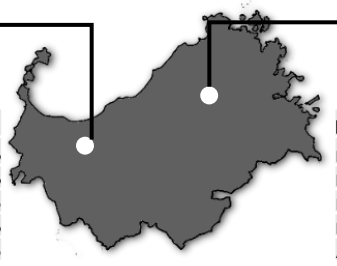
SASSARI

CIVILI **7.030 (-15,4%)**

PENALI **11.412 (+20,6%)**

Procedimenti esecutivi	2021*	%
ESECUZIONI MOBILIARI	354	19%
ESECUZIONI IMMOBILIARI	1.126	62%
ISTANZE DI FALLIMENTO	33	2%
FALLIMENTARE	300	16%
ALTRE PROCEDURE	11	1%

Ultimo aggiornamento al III trim.2021



TEMPIO PAUSANIA

CIVILI **5.896 (+0,8%)**

PENALI **14.732 (+8,7%)**

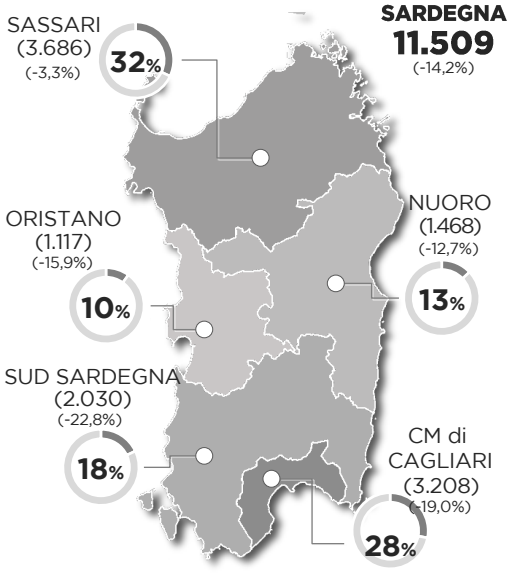
Procedimenti esecutivi	2021*	%
ESECUZIONI MOBILIARI	454	21%
ESECUZIONI IMMOBILIARI	1.491	68%
ISTANZE DI FALLIMENTO	37	2%
FALLIMENTARE	189	9%
ALTRE PROCEDURE	27	1%

Ultimo aggiornamento al III trim.2021

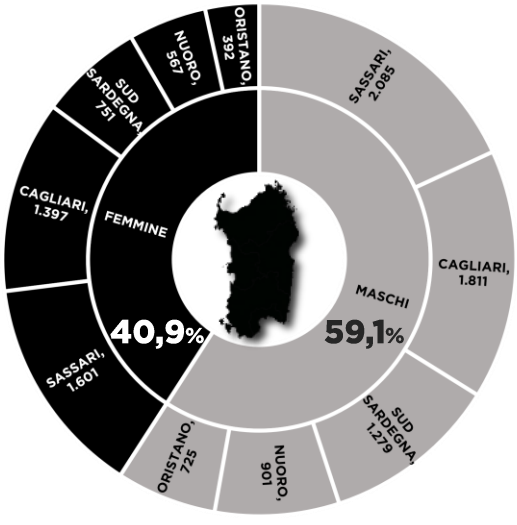
Gli Infortuni e le malattie professionali in Sardegna

Sono stati 11.509 gli infortuni sul lavoro in Sardegna nel 2020, circa 32 al giorno, 5 in meno rispetto al dato medio del 2019 e di questi quasi il 60% delle vittime erano maschi. Certamente il lockdown ha «contribuito» alla diminuzione degli infortuni denunciati nel 2020, -14% nell'isola rispetto all'anno pre-Covid, tranne che nel sassarese, dove la contrazione, -3,3%, appare lontana dai dati delle altre province, tutte a doppia cifra. Confortanti i dati sulle malattie professionali denunciate nell'isola, 4.085 nel 2020, -17,6% rispetto al 2019, anche in questo caso dovuti ai vari arresti nell'industria e nell'agricoltura.

INFORTUNI SUL LAVORO 2020
Valori e incidenza per provincia, var.% 20/19



INFORTUNI SUL LAVORO PER GENERE 2020
Incidenza regionale e valori assoluti per provincia



SARDEGNA MALATTIE PROFESSIONALI 2020
Valori per settore produttivo e var.% 20/19

INDUSTRIA E SERVIZI
3.156
Radiazioni infrarosse, asbesto, ect
-18,7%

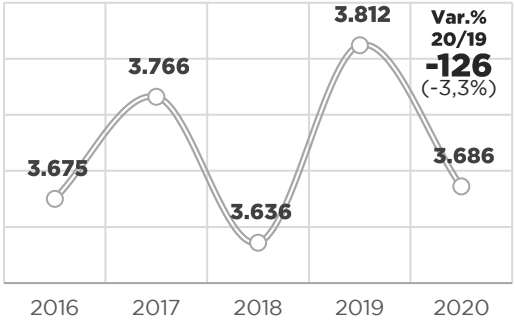
AGRICOLTURA
856
Radiazioni u.v., benzene e naftalene
-14,6%

CONTO STATO
73
Radiazioni infrarosse, piombo e aldeidi
-3,9%

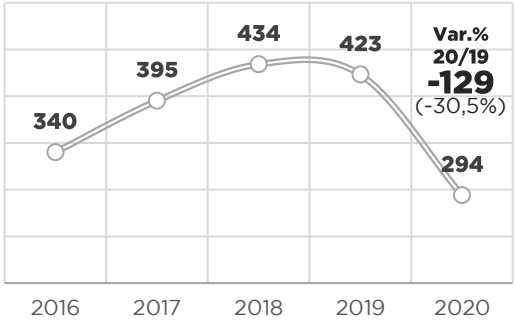
Gli infortuni nel Nord Sardegna

Secondo gli open data INAIL nel 2020 in provincia di Sassari si registra, rispetto all'anno precedente, un **moderato calo delle denunce per gli infortuni sul lavoro (-3,3%), ed altresì una consistente diminuzione di quelle per le malattie professionali (-30,5%)**. Tra gli stranieri si contano 162 vittime di infortunio dei quali 96 maschi, di cui nessuno mortale.

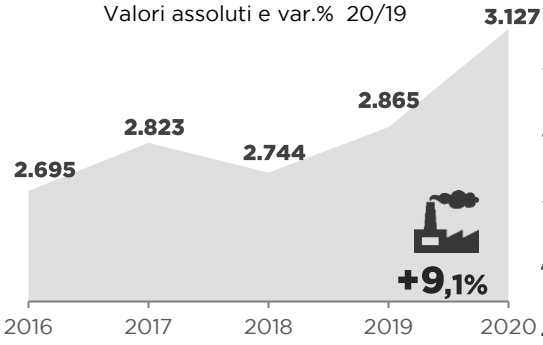
EVOLUZIONE INFORTUNI SUL LAVORO
Valori assoluti e var.% 20/19



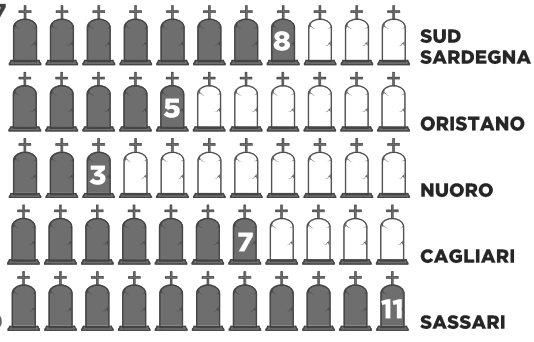
EVOLUZIONE MALATTIE PROFESSIONALI
Valori assoluti e var.% 20/19



INFORTUNI NELL'INDUSTRIA E SERVIZI
Valori assoluti e var.% 20/19



MORTI SUL LAVORO 2020



In controtendenza rispetto agli altri settori produttivi, **nell'industria e nei servizi crescono del 9,1% le denunce per infortuni**. Dei 3.127 incidenti, 2.711 circa l'87% sono avvenuti in occasione di lavoro senza mezzo di trasporto.

Dei 34 casi regionali di infortuni con esito mortale **il Nord Sardegna ne detiene il triste primato, con 11 morti, tutti italiani**, 9 nell'industria e servizi, 1 nell'agricoltura e 1, l'unica donna, per conto dello Stato.

13

CONTABILITÀ ECONOMICA

Elaborazioni su dati di fonte:
Istat, Dipartimento delle finanze, Istituto Tagliacarne

La produttività regionale e i redditi dichiarati in Sardegna

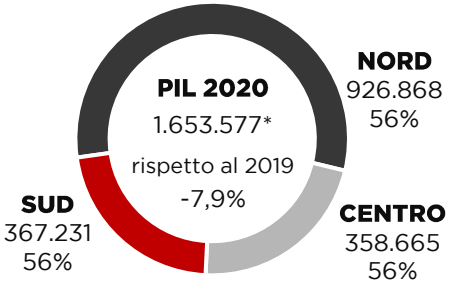
IN SINTESI

Una produttività nel 2020 in forte calo. La perfomance economica, nel primo anno del COVID, non poteva che essere fortemente penalizzata dalle numerose restrizioni attuate nei confronti delle attività non essenziali per il contenimento della pandemia. Dati negativi per tutte le macro-regioni e regioni italiane, che per una volta mostrano la parte più produttiva del Paese - il nord per intenderci - con un rallentamento molto più accentuato rispetto al Mezzogiorno. Purtroppo anche in questo quadro di insieme la Sardegna non si scrolla di dosso risultati generalmente peggiori rispetto al resto d'Italia.
L'analisi sul Valore Aggiunto regionale indica i «servizi» quale settore maggiormente colpito dalla crisi. In questo quadro di insieme si aggiungono il forte calo dei consumi finali delle famiglie (-12% rispetto al 2019) e i redditi interni da lavoro dipendente (-9%).

Prodotto Interno Lordo

La pandemia frena inevitabilmente l'intera economia europea e mondiale.
A livello nazionale, nel 2020, si registra una caduta del PIL a prezzi correnti più o meno in linea con le altre grandi economie della zona euro, ma purtroppo l'Italia, nonostante dei piccoli passi in avanti, negli ultimi anni risultava **una delle poche nazioni a non aver recuperato la perdita degli anni della crisi del 2008**.
L'analisi dei dati dell'Istat mostrano come lo shock pandemico contrasti le economie più produttive del nostro Paese. **L'Italia settentrionale**, che crea il 56% del PIL nazionale, nel 2020 arretra di oltre 8 punti percentuali, flessione superiore all'7,4% subita dal Mezzogiorno.

ITALIA – PIL 2020 A PREZZI CORRENTI
Distribuzione del PIL - valori in milioni di euro



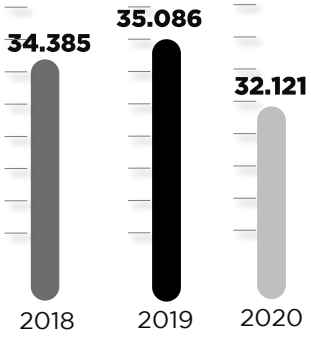
Variazione 2020/2019
NORD -8,1%
CENTRO -7,9%
SUD -7,4%

*Nel totale è compresa la produttività dei territori Extra-Regio

PIL in Sardegna

Il PIL a prezzi correnti della Sardegna nel 2020 ammonta a **32,1 miliardi di euro**, in flessione rispetto al 2019 di 8,5 punti percentuali.
La frenata della produzione registrata nell'Isola è **tra le più brusche d'Italia**; infatti, fanno peggio solo Basilicata (-9,3%) e Toscana (-8,6).
Dopo la ripresa, seppur leggera, degli ultimi anni, nel 2020 la perdita in valori monetari è di poco inferiore ai 3 miliardi rispetto al 2019 e di 2,2 miliardi se confrontato con il 2018.

SARDEGNA – PIL A PREZZI CORRENTI
valori in milioni di euro



Macro-settori economici in Sardegna

L'ultimo dato del **Valore Aggiunto regionale** è relativo al **2020**, il primo anno della pandemia. Complessivamente sono **2,5 i miliardi in meno rispetto al 2019**, un calo percentuale di poco inferiore all'8%. A livello settoriale si registra una flessione per tutti i macro comparti produttivi classificati dall'Istat, in particolare per quello «terziario» (-8,7%), che risente della **forte crisi del commercio**. Il settore delle vendite all'ingrosso e al dettaglio perde, nel 2020, oltre 18 punti percentuali. **Reagiscono meglio le costruzioni e il settore agricolo** che contengono la perdita nell'anno della pandemia sotto il 4%.

VALORE AGGIUNTO A PREZZI CORRENTI 2020
valori in milioni di euro

29.239
(-7,9%)

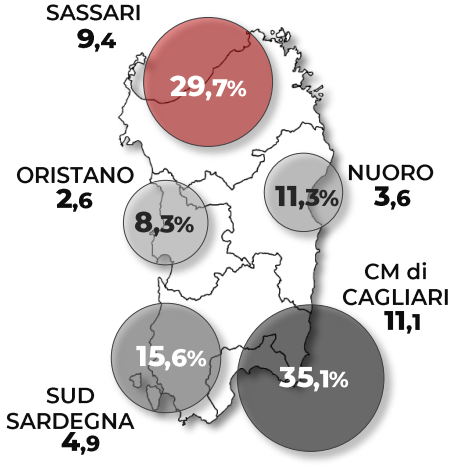
BRANCA DI ATTIVITÀ
MILIONI DI EURO E VARIAZIONE % 2020/2019

AGRICOLTURA E PESCA	INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	COMPARTO EDILE	COMMERCIO E ALTRI SERVIZI
1.288	**2.938**	**1.402**	**23.611**
(-3,9%)	(-5,1%)	(-3,7%)	(-8,7%)

Valore Aggiunto provinciale

L'ultimo dato provinciale è relativo al **2019**. Nell'ultimo anno «normale» il valore aggiunto regionale è stato pari a circa **31,7 miliardi di euro**. Il 35% di tale valore è stato generato dal territorio della città metropolitana di **Cagliari**, dato leggermente inferiore al 36% dell'anno precedente, seguito dal **Nord Sardegna** che, con i suoi 9,4 miliardi, partecipa alla creazione della produttività regionale per circa il 30%. Seguono a distanza gli altri territori amministrativi, il **Sud Sardegna** (15,6%), **Nuoro** (11,3%) e la provincia di **Oristano** (8,3%).

VALORE AGGIUNTO 2019 (milioni di euro)



Valore Aggiunto del Nord Sardegna

Nel 2019 il Valore Aggiunto della provincia di Sassari ha superato di circa 312 milioni di euro quello del 2018. **Il dato, considerando che si riferisce al 2019, non risente degli effetti negativi delle restrizioni imposte per il contenimento della pandemia** evidenziati nel paragrafo precedente. Infatti, l'analisi mostra che il trend positivo è da attribuire principalmente alle attività legate al commercio e ai servizi terziari in genere, proprio quelle più colpite nel 2020.

VALORE AGGIUNTO A PREZZI CORRENTI 2019

Contributo % settoriale, valori in milioni di euro e variazione 2019/2018

AGRICOLTURA	INDUSTRIA	COSTRUZIONI	SERVIZI
4%	7%	5%	84%
339,2 (-1,1%)	674,5 (-3,6%)	487,5 (+2,5%)	7.920,2 (+4,3%)

Anticipazioni dell'Istat per il 2020

Analizzando i dati nazionali pubblicati dall'Istat nella primavera del 2021 sull'andamento del valore aggiunto dei settori economici del nostro Paese, si concretizza **un trend negativo** che in termini reali (prezzi concatenati) si quantifica complessivamente con una variazione del -8,6%, e in termini correnti del -7,2%. L'istituto Tagliacarne, il Centro Studi delle Camere di Commercio, con una nota diffusa a ottobre 2021 stima le **ricadute degli effetti pandemici** sul valore aggiunto provinciale. Una prima classificazione per variazione percentuale della produttività a prezzi correnti tra l'anno 2020 e il 2019 pone **Sassari al 99° posto tra le 107 province italiane**. Si stima che la decrescita per il nord Sardegna sia pari al 10,8% contro una media nazionale del -7,2%. Molto più contenuta la flessione registrata dalle altre province sarde.

VALORE AGGIUNTO A PREZZI CORRENTI 2020

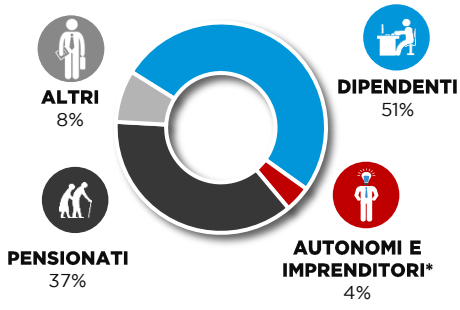
Posizione nella classifica provinciale e variazione % 2020/2019

CAGLIARI	ORISTANO	NUORO	SUD SARDEGNA	SASSARI
20° -5,2%	46° -7,1%	58° -7,6%	90° -9,5%	99° -10,8%

Dichiarazioni fiscali in Sardegna

Nel corso del 2021, in Sardegna, i **contribuenti** che hanno assolto l'obbligo della presentazione della dichiarazione dei redditi IRPEF sono stati 1.061.456, **l'1,3% in meno** rispetto all'anno precedente. Il **reddito complessivo** dichiarato ammonta a oltre 18,8 miliardi di euro, circa **350 milioni in meno** se confrontato con il 2019. Una flessione più che contenuta se si considerano le note vicende che hanno caratterizzato l'anno 2020.

CONTRIBUENTI IRPEF PER TIPOLOGIA ANNO D'IMPOSTA 2020



*Imprenditori 3% e lavoratori autonomi 1%

Oltre la metà dei contribuenti è rappresentata dai lavoratori dipendenti, seguiti dai pensionati (37%) mentre lavoratori autonomi e imprenditori raggiungono il 4%.
Gli oltre **500 mila dipendenti hanno registrato un valore complessivo di circa 9,6 miliardi**, con un reddito medio di 17.600 euro, cifra leggermente superiore ai 17.300 euro dei pensionati ma nettamente inferiore ai 43 mila euro dichiarati in media dai lavoratori autonomi.

In base ai dati fiscali rilasciati dal **Dipartimento delle Finanze** per l'anno d'imposta 2020, per le persone che dichiarano un reddito imponibile superiore a zero, **uno su tre è sotto i 10.000 euro**. Alcune classi di reddito, nonostante non siano particolarmente rappresentative in termini di numerosità di contribuenti, sono fondamentali dal punto di vista del reddito complessivo.

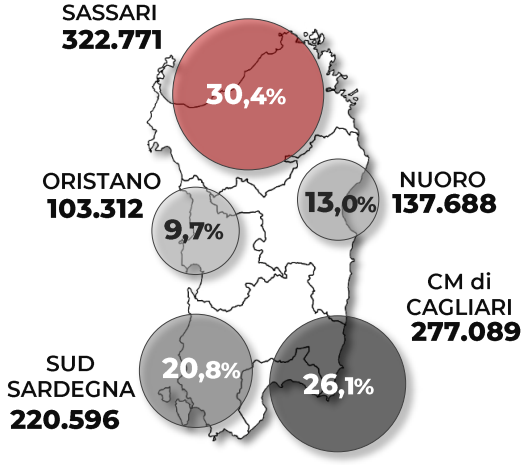
DISTRIBUZIONE % CONTRIBUENTI E VALORE COMPLESSIVO PER CLASSE DI REDDITO 2020

	0 10.000	10.000 a 26.000	26.000 a 55.000	55.000 a 75.000	75.000 a 120.000	oltre 120.000
CONTRIBUENTI	35,2%	42,9%	18,9%	1,5%	1,2%	0,3%
VALORE	9,0%	41,2%	35,2%	5,4%	5,9%	3,3%

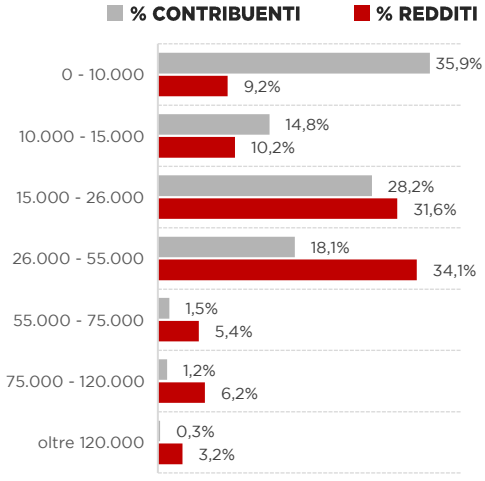
Dichiarazioni fiscali nel Nord Sardegna

L'analisi territoriale conferma che il territorio con **il numero di contribuenti più elevato è la provincia di Sassari**. Il nord dell'Isola con 322 mila contribuenti e un reddito complessivo di circa 5,6 miliardi dichiara circa il 30% delle dichiarazioni regionali complessive. La città metropolitana di Cagliari partecipa per il 26% in termini di numerosità dei contribuenti, ma il peso sale oltre il 30% se si considera il valore dei redditi dichiarati.
La classe più rappresentativa nel nord Sardegna è quella con **reddito inferiore a 10 mila euro**, il 36% del totale, seguita da quella compresa tra i **15 e i 26 mila euro** (28,2%). In linea con il dato regionale la presenza di persone che guadagnano **oltre 120 mila euro**: solo lo 0,3% delle dichiarazioni presentate per l'anno d'imposta 2020.

DISTRIBUZIONE PROVINCIALE DEI CONTRIBUENTI 2020



CLASSI DI REDDITO NEL NORD SARDEGNA



REDDITI OLTRE I 120.000 EURO – Nel nord dell'isola sono 969 su 3.249 totali regionali le persone che dichiarano una ricchezza superiore a 120 mila euro. L'analisi evidenzia l'esistenza di «super contribuenti» in 44 comuni della provincia di Sassari (in totale sono 92). Il primo comune per presenza di «ricchi» è quello di Sassari (422 contribuenti), seguito da Olbia (174) e Alghero (106).

14

RETE METROPOLITANA DEL NORD SARDEGNA

Elaborazioni su dati di fonte:
Infocamere, Istat, Dipartimento delle finanze

Una Rete di 8 comuni nel nord ovest dell'Isola

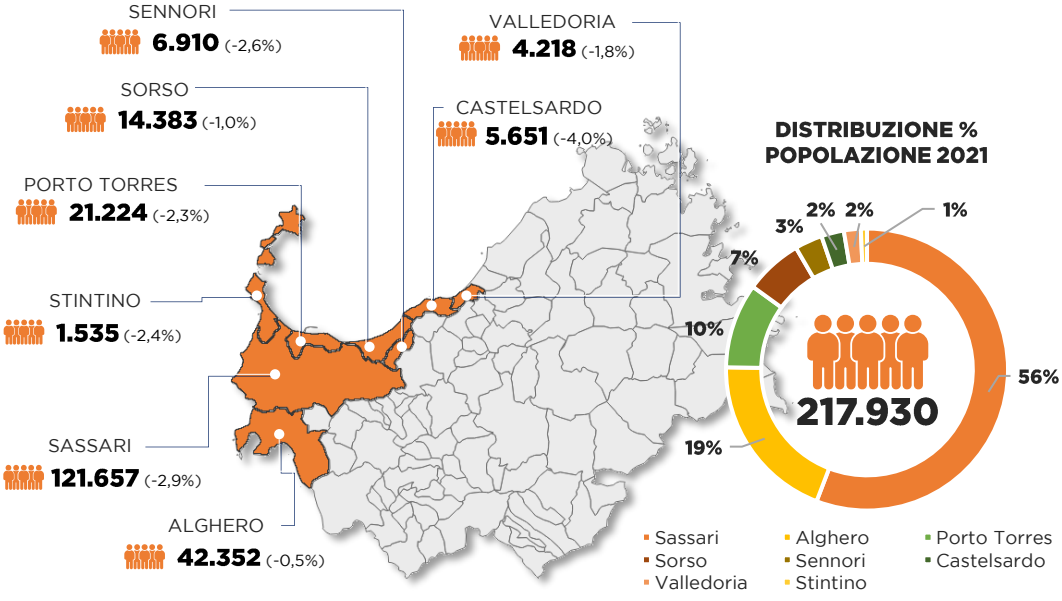
IN SINTESI

Con una superficie complessiva di circa 1.100 kmq, l'area della Rete Metropolitana del Nord Sardegna rappresenta una delle aree più popolose e produttive del nord ovest dell'Isola. Il territorio metropolitano è composto da 8 comuni confinanti con identità e vocazioni diverse ma che insieme puntano a far sviluppare socialmente ed economicamente l'intera zona costiera e non. I comuni, in ordine alfabetico:
Alghero - forte vocazione turistica e una delle principali mete dell'Isola;
Castelsardo – non solo turismo, ma anche pesca, edilizia e soprattutto artigianato;
Porto Torres – una delle principali porte d'accesso dell'Isola;
Sassari – Il più popoloso e capoluogo dell'omonima provincia;
Sennori – il più «agricolo» tra gli 8 comuni metropolitani;
Sorso – 15 km di spiaggia, uno dei litorali sabbiosi più lunghi d'Italia;
Stintino – ad altissimo valore paesaggistico tra spiagge e parco nazionale;
Valledoria – il comune più a est delle Rete con forte vocazione verso le coltivazioni agricole.

Popolazione della Rete Metropolitana

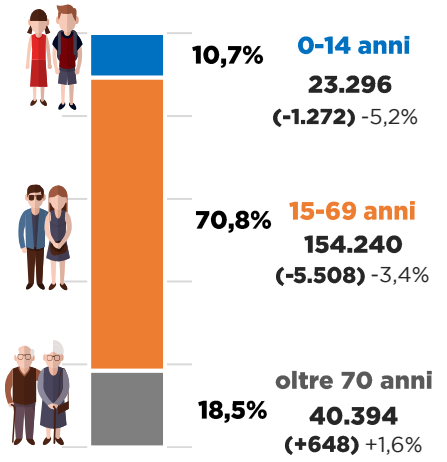
La **Rete Metropolitana del Nord Sardegna**, costituita nel 2016, comprende i principali comuni del nord ovest dell'Isola. Risalendo la costa da ovest verso est troviamo Alghero, Sassari, Stintino, Porto Torres, Sorso, Sennori, Castelsardo e Valledoria. Complessivamente, **al primo gennaio 2022**, la popolazione dei comuni della Rete **ammonta a 217.930 unità**, pari al 46% dell'intera provincia di Sassari. Negli ultimi anni, così come già analizzato nel quinto capitolo dedicato allo sviluppo demografico, si registra una pesante perdita di residenti. **Nei primi 2 anni del Covid** mancano all'appello oltre 5 mila persone, poco più di un migliaio nel corso del 2021 e quasi 4 mila nel 2020.
Il **comune di Sassari** perde nel biennio analizzato 3.616 residenti, il 70% della riduzione complessiva registrata dalla rete metropolitana, seguito da **Porto Torres** (-508 unità) e **Alghero** (-228). Il comune di **Castelsardo** è quello che in termini percentuali segna la maggiore riduzione della popolazione (-4,0%).

POPOLAZIONE PER COMUNE AL 1° GENNAIO 2022
Residenti e variazione dal 1° gennaio 2020 al 1° gennaio 2022



La distribuzione per fascia di età della popolazione residente evidenzia una presenza **superiore al 70% della classe dai 15 ai 69 anni**, ovvero quella considerata attiva perché in età lavorativa.
Tra il 2020 e il 2021 questa fascia si riduce di oltre 5 mila unità, il 3,4% in meno rispetto al dato di fine 2019.
Forte calo anche della classe più giovane, **dai 0 ai 14 anni**, oltre un migliaio di giovani in meno (-5% nel periodo considerato).
Sorprende infine la crescita del numero dei più «anziani». Infatti, **gli over 70**, nonostante l'alto tasso di mortalità negli anni del Covid, fanno registrare un +1,6%.

DISTRIBUZIONE POPOLAZIONE PER FASCIA DI ETÀ
DAL 1° gennaio 2020 al 1° gennaio 2022



Redditi dichiarati dai residenti

Anno d'imposta 2020

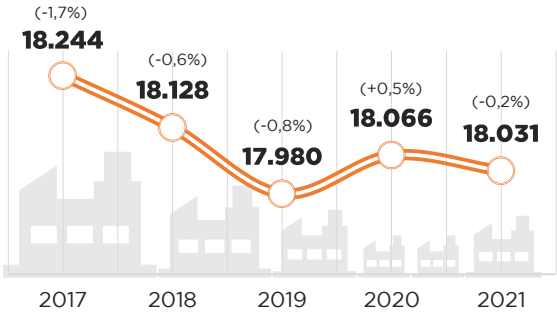
I residenti che nel 2021 hanno dichiarato **redditi IRPEF** per l'anno di imposta 2020 sono stati oltre 146 mila, **il 45% dei contribuenti totali della provincia** di Sassari. Oltre un terzo dei contribuenti «metropolitani» dichiara un guadagno al di sotto dei 10 mila euro, incidenza che sale sopra il 40% nei comuni di Castelsardo (45%) e Valledoria (43%).
I residenti che hanno dichiarato **oltre 120 mila euro** sono stati 567, con un reddito medio di circa 175 mila. Nel **comune di Sassari**, in questa fascia, sono presenti 422 contribuenti con dichiarazioni in media di poco superiori a 170 mila euro. Segue per numero di contribuenti oltre i 120 mila euro il **comune di Alghero** con 106 residenti con un reddito in linea con il dato metropolitano.
Nel **comune di Valledoria** i 5 «ricchi» dichiarano complessivamente 2,8 milioni di euro per una media di oltre 550 mila euro.
Oltre la metà dei contribuenti presentano la dichiarazione per redditi da **lavoro dipendente** o assimilato mentre chi dichiara redditi da pensione sono circa il 36%.

Sistema imprenditoriale della Rete Metropolitana

Complessivamente il tessuto imprenditoriale della rete metropolitana del Nord Sardegna **rappresenta quasi il 40%** dello stock delle imprese attive provinciali. La numerosità delle attività, nel 2021, rimane **sopra le 18 mila unità**, in leggera flessione rispetto all'anno precedente ma in crescita rispetto al 2019. La presenza dei **principali comuni costieri del nord ovest dell'Isola** permette all'area metropolitana di recuperare la consistenza degli addetti persa nel primo anno pandemico. Nonostante il **comune di Sassari** faccia registrare una contrazione del numero delle imprese di 42 unità vede crescere il numero degli addetti di oltre mille lavoratori.

LE IMPRESE ATTIVE – ANNI 2017-2021

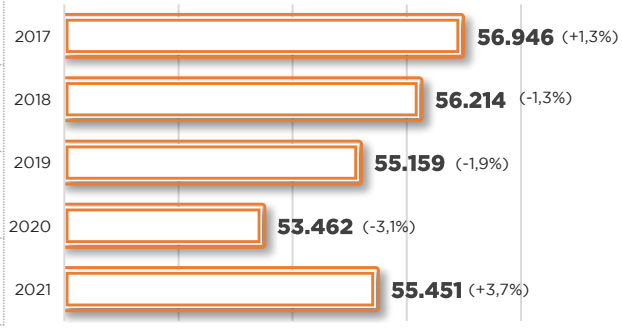
Numero delle imprese e variazione % rispetto all'anno precedente



IMPRESE PER SETTORE*	
PRIMARIO	2.169 +1,1%
INDUSTRIA	1.231 -1,8%
COSTRUZIONI	2.608 -0,5%
COMMERCIO	5.081 -3,1%
TRASPORTI	535 -2,7%
TURISMO	2.092 +2,3%
SERVIZI	4.312 +15,9%

ADDETTI PER SETTORE*	
PRIMARIO	2.672 +4,2%
INDUSTRIA	5.158 +2,7%
COSTRUZIONI	7.678 +3,4%
COMMERCIO	13.131 -0.2%
TRASPORTI	3.307 +7,4%
TURISMO	9.167 +5,3%
SERVIZI	13.749 +16,2%

GLI ADDETTI – ANNI 2017-2021



*Al netto delle imprese non classificate

CAMERA DI COMMERCIO
SASSARI

web: ***www.ss.camcom.it***
info: ***studi@ss.camcom.it***